Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 8 dicembre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4684 nuova serie Fondazione: 1881

L'errore dell'O.N.U.

La secessione del Katanga, dal corpo confuso e turbolento del Congo, dura da sedici mesi. Da allora migliaia di congolesi sono morti; centocinquanta soldati e funzionari dell'ONU hanno fatto sacrificio della loro vita. Dag Hammarskjoeld è anch'egli caduto nell'adempimento del suo dovere nel settembre scorso; ed ecco, ora, infuriare di nuovo la lotta. L'armistizio è stato improvvisamente rotto e combattimenti sanguinosi si succedono nelle strade di Elisabethville. Il 13 settembre scorso le forze dell'ONU subirono una dura sconfitta. Si deve pensare che esse abbiano impiegato le settimane trascorse a rafforzare il proprio dispositivo e a rifornirsi di aerei a reazione e di grossi apparecchi da trasporto messi a disposizione dagli Stati Uniti.

Le Nazioni Unite si sono così seriamente impegnate nel minuscolo punto dell'Africa centrale ove i coloni bianchi sono sostenuti dalle popolazioni nere e ove un capo nero, Tschombe, si volge, con simpatia, alle potenze occidentali. Vi sono attualmente in atto due secessioni nel Congo: quella di Elisabethville e quella di Stanleyville. Le Nazioni Unite cercano di colpire la prima senza occuparsi della seconda, che è sostenuta dai comunisti. Eppure la Francia e l'Inghilterra sono contrarie all'azione intrapresa. Non solo il Katanga è un paese amico dell'Occidente; esso è anche il solo relativamente organizzato e capace di sfuggire al caos della rivoluzione congolese.

Il fenomeno è complesso e può essere spiegato non senza una certa difficoltà. Il Belgio — si è detto — ha commesso l'errore iniziale di lasciare il Congo nelle condizioni note. Ammettiamolo. Subito dopo, però, gli occidentali hanno compiuto uno sforzo lodevole per evitare il peggio. Gli Stati Uniti hanno speso, insieme con altre nazioni, circa dieci milioni di dollari al mese (la Russia non ha contribuito in alcun modo). Ma le Nazioni Unite sembrano solo preoccupate di punire i paesi occidentali che contribuiscono a sollevare dalla miseria e dalle epidemie le popolazioni del Congo, mentre fanno di tutto, coscientemente o no, per favorire gli amici del comunismo.

Senza dubbio tutto questo non avviene per la precisa volontà di colpire le nazioni occidentali; ma i fatti hanno una loro tragica eloquenza. Il 24 novembre è avvenuto, al Palazzo di Vetro, un fatto assai strano. Il Consiglio delle Nazioni Unite hanno dato a U Thant un mandato diverso da quello di cui era investito Hammarskjoeld. Su proposta della Liberia, del Ceylon e della RAU si dava mandato «al Segretario generale di intraprendere una vigorosa azione, compreso l'uso della forza, per arrestare immediatamente, detenere e deportare tutto il personale militare e paramilitare, e i consiglieri politici stranieri che non sono sotto il comando delle Nazioni Unite».

Questo era il testo della risoluzione delle tre nazioni. Gli americani suggerirono due emendamenti che avrebbero consentito di condannare, con la ribellione di Tschombe, anche quella del filocomunista Gizenga. Il Consiglio di sicurezza votò, a grande maggioranza, in favore degli emendamenti americani, ma il solo voto contrario, quello sovietico, ebbe significato di veto e i due emendamenti caddero. Così Gizenga, che ha sempre evitato un gioco alternativo: appoggiare o combattere il Governo di Leopoldville, può ora combattere con efficacia, col suo colonnello Pakassa, e con i massacratori degli italiani, contro il Katanga.

Stevenson per gli Stati Uniti e i delegati di Parigi e di Londra avrebbero potuto impedire l'approvazione della risoluzione non emendata. Non lo hanno fatto per il pudore democratico di non sembrare amici degli «imperialisti occidentali» e ciò di se stessi. La loro opposizione sarebbe stata logica e pienamente coerente con le tre risoluzioni del luglio e agosto del 1960 secondo le quali le Nazioni Unite non avrebbero dovuto intervenire nei conflitti interni del Congo, né iniziare azioni che potessero portare a tale intervento.

Questi erano i principi che dovevano regolare l'intervento delle forze dell'ONU. Naturalmente, essi potevano anche essere modificati, purchè tutte le secessioni, e non solo quella del Katanga, fossero da combattere. E purchè l'ONU potesse effettivamente disporre di almeno ottantamila uomini in modo da eliminare il caos e ridurre tutti all'obbedienza del Governo centrale.

Ma vi è un altro problema che è forse quello essenziale. Perchè il Congo non può reggersi con un sistema federativo che lasci una certa autonomia ai tre diversi Governi? E perchè francesi e inglesi, che sono favorevoli a questo ordinamento, non fanno valere, al Palazzo di Vetro, il loro voto che ha lo stesso peso di quello sovietico?

Nella discussione che ha avuto luogo, nell'ultima decade di novembre, le posizioni delle grandi potenze erano le seguenti: Stati Uniti: la secessione di Gizenga è più pericolosa di quella di Tschombe; Francia e Inghilterra: si deve arrivare a un regolamento pacifico senza impiego della forza. A queste tesi si opponeva quella di Zorin (Unione Sovietica), che proponeva l'azione militare contro il solo Katanga. Ebbene, per non avere sostenuto la propria tesi con unità ed energia, le tre potenze si sono lasciate battere dal veto sovietico aprendo la via all'azione sanguinosa delle Nazioni Unite e con il risultato di gettare nel caos, nella miseria e nel lutto la sola regione organizzata e ancora amica del Congo.

Tutto ciò significa, per le nazioni occidentali, spendere per il Congo e farvi morire i soldati dell'ONU e gli indigeni con il solo vantaggio di favorire la secessione filocomunista di Gizenga.

Ugo d'Andrea

U Thant chiede all'ONU 200 milioni per il Congo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7

L'Europa e il Congo sono i due grandi problemi della politica negli Stati Uniti. Essi sono, per una curiosa coincidenza, dibattuti nel medesimo tempo, così, mentre U Thant chiedeva agli stati dell'ONU di sostenere il suo piano per il Congo, fornendo all'organizzazione internazionale duecento milioni di dollari al fine di riportare sotto il controllo dell'ONU la ribelle provincia del Katanga, Kennedy a Miami, parlando al Congresso dei Sindacati americani, ha riproposto la sua dottrina economica già esposta ieri a New York agli industriali, per poter fronteggiare e collaborare con il Mercato comune europeo.

Se gli industriali sono stati ostili al Presidente americano e non hanno promesso nulla, i rappresentanti dei lavoratori hanno tenuto un atteggiamento opposto: le «Unions» si sono impegnate con Kennedy ad appoggiare le sue tesi economiche e a lottare per realizzarle.

Se la missione in Congo fallisse, la stessa funzione dell'ONU sarebbe ridotta e depressata. E' anche per questa ragione che il Segretario Generale ha chiesto i duecento milioni di dollari che equivalgono a tre volte il regolare bilancio del Palazzo di Vetro. Nella prossima settimana, tale richiesta sarà forse discussa all'Assemblea generale e le centotre nazioni dell'ONU dovranno impegnarsi a fornire prestiti proporzionali alle loro possibilità economiche alla Organizzazione perchè essa possa mettere fine alla secessione e alla guerra del Katanga.

Oggi si è appreso che il Console degli Stati Uniti ad Elisabethville, Lewis Hoffacker, è stato posto in stato di arresto domiciliare dalle autorità katanghesi. Il Ministro degli Esteri katanghese, Kimba, lo ha informato che era sotto formale arresto e che non lascerà la sua residenza di Elisabethville. Secondo il rapporto ricevuto dal Dipartimento di Stato, ciò è avvenuto martedì. Non si conoscono altri particolari.

S. T.

LE TRUPPE DELL'O.N.U. NEL KATANGA STANNO PERDENDO TERRENO

SOSPESO DOPO L'ATTACCO A UN APPARECCHIO IL PONTE AEREO AMERICANO CON I «CASCHI BLU»

Mercenari europei a fianco dei negri si battono contro i soldati dell'organizzazione internazionale
Decine di morti nei combattimenti a Elisabethville - Tschombe atteso stanotte nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 7

Mentre la situazione della «guerra guerreggiata» ad Elisabethville si è ulteriormente aggravata e si comincia a pensare che gli elmetti azzurri possano trovarsi presto piuttosto a malpartito, alle forze delle Nazioni Unite è venuta a mancare oggi la possibilità di ottenere preziosi rinforzi di uomini ed indispensabili rifornimenti di armi e munizioni.

Infatti il comandante del contingente di aerei da trasporto assegnati all'ONU dalla Aviazione americana ha tenuto a terra tutti i suoi mezzi dopo che un «Globemaster» è stato raggiunto da un colpo di fucile che ha forato un serbatoio di carburante. I tecnici si sono affrettati a spiegare che il colpo di fucile, probabilmente sparato da un cecchino katanghese, non ha in alcun caso messo in pericolo l'apparecchio i cui serbatoi sono provvisti del dispositivo «tappabuchi» in uso sugli aeroplani militari da almeno vent'anni in tutto il mondo.

La decisione dell'ufficiale americano ha messo però in grave imbarazzo il comando generale dei contingenti internazionali dell'ONU nel Congo ed avrebbe potuto avere conseguenze irreparabili nel Katanga se i piloti degli aerei privati noleggiati all'ONU non avessero deciso di intensificare i voli a loro rischio e pericolo. Nella quasi totalità dei casi si tratta di aviatori che volano su vecchi e scassatissimi «DC 4» e «DC 3» sfidando con essi, lenti e poco maneggevoli e non in grado di salire ad alte quote, non solo il fuoco da terra ma la stessa caccia del Katanga non è stata affatto «completamente distrutta» come qualche agenzia aveva annunziato questa mattina. Infatti se è vero che quattro ottimi «Fouga Magister» katanghesi sono stati distrutti al suolo ieri mattina sulla pista dell'aeroporto di Kolwezi da caccia bombardieri «Canberra» dell'Aviazione indiana, è altrettanto vero che Moise Tschombe dispone di altri aeroplani da caccia forse non così moderni e potenti come i «Fouga Magister» acquistati ad altissimo prezzo ed è logico presumere che chi gli ha dato i denari necessari all'acquisto dei «Fouga» non starà proprio adesso a lesinargli i quattrini per mantenere efficiente la sua aviazione da caccia.

Comunque l'ufficiale americano ha dichiarato che ha ordinato la sospensione dei voli dei suoi aerei «Globemaster» ed «Hercules» in attesa di istruzioni, già richieste, da Washington e in attesa che gli venga fornita la protezione di aerei da caccia, che egli ritiene assolutamente indispensabile per la incolumità dei propri uomini.

Nel pomeriggio il Dipartimento di Stato ha comunicato alla Segreteria generale delle Nazioni Unite che per il momento il ponte aereo non farà capo ad Elisabethville ma bensì a Kamina che si trova a quattrocento chilometri dalla capitale katanghese. il portavoce del Dipartimento di Stato americano, nel comunicare quanto sopra ai giornalisti ha anche smentito che aerei degli Stati Uniti abbiano bombardato Elisabethville e Kolwezi ed abbiano ucciso donne e bambini in quelle città del Katanga.

Ad accrescere le difficoltà di rifornire gli elmetti azzurri di Elisabethville è venuta la decisione presa dalla società svedese «Ttransair» di ritirare i quattro quadrimotori noleggiati all'ONU per servizi di trasporto. Un dirigente della società ha dichiarato che le società assicuratrici degli aerei e degli equipaggi non considerano coperti dalle polizze i voli da e per il Katanga dove, a loro giudizio, esiste «stato di guerra non coperto dai normali premi assicurativi».

Per fortuna prima della sospensione dei voli quattro «Globemaster» americani avevano portato ad Elisabethville un centinaio di soldati svedesi e parecchie tonnellate di munizioni e viveri, oltre a medicinali e nuove tende per l'ospedale della Croce Rossa Italiana che, trasferito dal luogo dove si trovava, si è sistemato a poca distanza dall'aeroporto di Elisabethville ma ha perduto, a quanto si dice, parte delle attrezzature.

Nella giornata odierna gli aerei da caccia forniti all'ONU dall'India e dalla Svezia hanno eseguiti «sweeps» nella zona di Elisabethville distruggendo un deposito di munizioni alle «sette fonti» ed appiccando il fuoco, con razzi al Napalm, ad un magazzino di armi ed oggetti di equipaggiamento della «gendarmerie» katanghese. In azioni di «caccia libera» aerei svedesi e indiani hanno attaccato convogli, autocarri isolati, posti di contraerea, casermette ottenendo «notevoli risultati».

Dalle notizie pervenute al Quartier generale dell'ONU risulterebbe che mentre intensa è stata la reazione a fuoco da terra, pressochè nulla è stata quella della caccia di Moise Tschombe.

Purtroppo meno favorevoli per le forze dell'ONU sono gli sviluppi della situazione «a terra». Attualmente il comando del generale S. Raja dispone nel Katanga di otto battaglioni con organici quasi completi e almeno cinque di essi sono nella zona della capitale katanghese. A questi reparti vanno aggiunti circa due battaglioni, uno irlandese, uno svedese, che si trovano a Kamina e che per la impraticabilità delle strada non possono per il momento rinforzare le forze del generale Raja ad Elisabethville.

Da fonte etiopica si è appreso che il comando dei contingenti internazionali nel Congo ha ordinato il trasferimento nel Katanga del battaglione etiopico che fu mandato a Kindu dopo il masacro dei tredici aviatori italiani. Secondo la stessa fonte questo provvedimento avrebbe provocato le ire del Generale che comanda il contingente malese nel Congo. A Kindu, infatti, rimarrebbero soltanto i duecento fanti malesi che si trovavano a difesa di quell'aeroporto prima e durante l'orrendo eccidio.

Purtroppo non sembra che i cinque battaglioni di cui il brigadier generale Raja dispone ad Elisabethville sia più in grado di contrastare gli ormai innegabili successi della gendarmeria katanghese. Forze di Moise Tschombe hanno infatti riconquistato la galleria stradale nel centro di Elisabethville riotttenendo così il controllo di un centro stradale di eccezionale importanza e diventando praticamente padrone incontrastate della città vera e propria.

Pur non essendo stata data notizia ufficiale risulta anche — e lo conferma un messaggio dei nostri inviati nella capitale katanghese — che il generale Raja ed il delegato del Segretario generale nel Katanga hanno evacuato il loro quartier generale in città trasferendolo nei pressi dell'aeroporto. Anche le truppe che presidiavano il quartier generale sono state ritirate sotto la pressione di forze katanghesi che avevano attaccato la località con mortai, cannoni e mezzi corazzati. La ritirata non è avvenuta senza perdite: si parla di ottanta soldati uccisi e cento feriti e se la notizia fosse confermata ess astabilirebbe un drammatico record in quanto finora nemmeno nel complesso dei combattimenti gli elmetti azzurri avevano avuto perdite così dolorose.

Il portavoce del gen. Raja ha detto ai giornalisti presenti nella città che dalla scorsa notte risulta che ai combattimenti stanno prendendo parte anche civili armati con fucili e mitragliatori di provenienza belga e francese. I «franchi tiratori» non solo hanno rinforzato i reparti della gendarmeria ma si dedicano anche alla guerriglia su scala privata sparando dai tetti, dalle finestre, dagli alberi contro uomini delle Nazioni Unite o contro europei che non abbiano le insegne distintive dei mercenari al servizio di Moise Tschombe. Fra i «cecchini» sono anche quattro bianchi, probabilmente dipendenti belgi della società ferroviaria katanghese, che da stamane stanno sparando con fucili a cannocchiale contro le installazioni difensive dell'ONU nel nuovo posto di comando del generale Raja.

«Se i civili persisteranno in questa azione illegittima di guerra contraria al jus gentium — ha detto il portavoce dell'ONU — gli elmetti azzurri si troveranno nella necessità di reagire». A chi gli ha chiesto se con ciò si voglia preannunziare possibili rappresaglie ammesse dal diritto delle genti il portavoce ha risposto: «Io non l'ho detto».

Lo stesso portavoce ha dichiarato falsa la notizia che le Nazioni Unite abbiano perduto il controllo del tunnel stradale. «Abbiamo perduto il tunnel, è vero — ha detto il funzionario dell'ONU — ma le nostre truppe tengono sotto il fuoco delle loro armi gran parte della zona ad esso adiacente».

Dalla stesas fonte si è appreso che trecentocinquanta gendarmi katanghesi alloggiati in una caserma che si trova fra il tunnel e il posto trincerato degli irlandesi, cioè praticamente in «terra di nessuno» rifiutano di prendere parte ai combattimenti e si sono dichiarati «neutrali». «Essi sono virtualmente — ha precisato il portavoce — sotto la nostra protezione». «Ma li avete disarmati?» — ha chiesto un giornalista, ed il funzionario ha risposto: «No, del resto il loro disarmo non sarebbe giustificato». Inutile sottolineare quanto stupefacente sia questa dichiarazione.

Il quartier generale delle Nazioni Unite ad Elisabethville ha dato conferma della morte dell'italiano Ermanno Primanello, ucciso ieri ad Elisabethville. Ventenne l'italiano era nato nel Congo e si occupava con il fratello Aldo della impresa di costruzioni edili fondata dal padre, Celsino, che ora vive a Veglio nel Biellese.

Da Ndola, Rhodesia settentrionale, risulta che Moise Tschombe è in territorio katanghese ed in auto sta dirigendosi verso Elisabethville dove peraltro alle diciannove non risultava ancora arrivato.

Il premier katanghese era partito in volo da Parigi, aveva fatto scalo a Brazzaville, capitale del Congo ex francese al di là del fiume di fronte a Leopoldville e con altro aereo era giunto a Ndola. All'aeroporto lo attendeva un'auto con una scorta in borghese e con quel mezzo Tschombe ha attraversato la frontiera.

A Brazzaville, dove era arrivato alle otto, Moise Tschombe era stato accolto da Jacques Opangault, Vicepresidente della Repubblica del Congo e con lui si era portato alla residenza di Fulbert Youlou Presidente del Congo ex francese con il quale ha avuto un breve colloquio. Da fonte francese risulterebbe che Youlou «questa volta» è stato molto freddo.

Circa la morte di Ermanno Primanello si è appreso che il giovane è stato colpito nei pressi della sua abitazione alla quale stava rientrando. La salma si trova ora all'ospedale «Reine Elisabeth», il cui direttore ha fatto sapere che nella camera mortuaria si trovano i cadaveri di altri tre europei, uccisi a bordo di una autolettiga katanghese dal fuoco di «elmetti azzurri». Questa circostanza è stata però categoricamente smentita dal Comando dell'ONU il quale ha negato che i suoi uomini abbiano sparato contro una autolettiga «protetta dal contrassegno internazionale previsto dalla Convenzione di Ginevra».

U. P. I.

(continua in 13.a pag.)

Leopoldville: rinforzi di truppe irlandesi destinati alle operazioni nel Katanga, appena sbarcati nel Congo da un «Globemaster»

(Telefoto al «Piccolo»)

Elisabethville: i tre ufficiali più alti in grado delle Nazioni Unite nella zona dei combattimenti nel Katanga: Brian Urquhart, Raiah e il capo del personale civile George Ivan Smith

(Telefoto al «Piccolo»)

IN VISTA DI UNA INTESA CON LA D.C. PER UNA NUOVA MAGGIORANZA

NUOVO SCONTRO NEL P.S.I. FRA NENNIANI E CARRISTI

La corrente filocomunista parla già delle concessioni da chiedere
Togliatti minimizza il «terremoto» causato dalla destalinizzazione

Roma, 7

Il comitato centrale socialista è stato convocato per il 9, 10 e 11 gennaio. Ciò è stato deciso dalla direzione che si è riunita sotto la presidenza di Nenni. Nella riunione si sono delineate, a proposito del tema che dovrà essere discusso dal comitato centrale, due posizioni: quella della maggioranza autonomista, esposta da Nenni, e quella dei carristi, sostenuta a Vecchietti e Valori.

Nenni ha dichiarato che il comitato centrale dovrà occuparsi esclusivamente dei problemi di carattere programmatico che dovranno essere oggetto di trattative con la DC, qualora il congresso democristiano si pronunciasse a favore della politica di centro-sinistra, e ha invece proposto di tralasciare l'esame delle altre questioni di politica interna e internazionale che sono già state ripetutamente discusse. Ormai su queste cose il PSI, ha detto Nenni, ha una posizione ben chiara e conosciuta. Inoltre, sempre a suo dire, è meglio evitare discussioni su questi punti che offrirebbero materia di polemiche fra le correnti della DC.

Cattani e Lombardi si sono schierati a suo favore. Valori e Vecchietti hanno invece richiesto la discussione contemporanea delle questioni programmatiche e di quelle politiche; esse — hanno affermato — sono inscindibili l'una dall'altra, perchè bisogna sapere a cosa si va incontro, quali sono le idee della DC, quali concessioni dovrà fare. Su questo contrasto si continuerà a discutere anche nella riunione che la direzione terrà giovedì prossimo.

Il settimanale della DC «Discussione» da qualche tempo pubblica una rubrica «Tribuna del congresso», nella quale i vari esponenti del partito esprimono i loro orientamenti. Stavolta ci sono dichiarazioni di Scaglia, Barbi e Galloni. Il vicesegretario del partito dichiara quanto ha già detto nel discorso di ieri a Roma. Quanto a Barbi, che è uno degli esponenti fanfaniani, afferma che quella di centro-sinistra è una politica che richiede spirito di iniziativa e volontà aggressiva nei confronti delle situazioni e degli avversari, e quindi non può essere facilmente accettata da chi ama il quieto vivere; si dice anche convinto che una larga parte di democristiani condivide l'orientamento del centro-sinistra, e il congresso di Napoli la sanzionerà con un largo suffragio solo che si riesca a evitare le contrapposizioni e le divisioni personalistiche; la politica di Fanfani e di Moro (è significativo l'accostamento che fa) deve disporre, conclude Barbi, di una ampia maggioranza.

Galloni che è uno dei leader basisti, afferma che il suo gruppo intende continuare con Moro quel dialogo, spesso in termini polemici ma sempre costruttivi, che fu iniziato alla vigilia del congresso di Firenze e fu poi sviluppato attraverso la direzione unitaria. Egli dichiara anche che è compito dei partiti assumersi le responsabilità delle scelte politiche; spètta poi agli elettori ratificare o meno le scelte. Se non si segue questo ordine, si capovolge — dice sempre Galloni — il senso della democrazia e della responsabilità.

Saragat e Camangi hanno discusso la situazione del PRI. Il leader socialdemocratico avrebbe richiesto all'esponente repubblicano che cosa c'è di concreto nei successi ottenuti dai pacciardiani in zone della base repubblicana finora detenute dal gruppo Reale-La Malfa. In serata Saragat ha riferito alla direzione del PSDI sugli ultimi sviluppi e soprattutto sui colloqui avuti in questi giorni con diversi esponenti democristiani, tra cui Piccioni e Gui.

Togliatti ha confermato che il comitato centrale del PC si riunirà subito dopo metà dicembre. Rispondendo ai giornalisti, ha detto che le notizie riguardanti il partito comunista sono sempre esagerate. La relazione di Longo sul viaggio a Mosca, ha aggiunto, non va drammatizzata; ha poi dato un giudizio positivo del dibattito sul XXII Congresso del PCUS svoltosi tra i dirigenti del Movimento giovanile comunista; tra l'altro, ha sottolineato che questi dirigenti hanno respinto alcune posizioni assunte da ambienti del Movimento giovanile, che hanno ispirato il giornale «Nuova Generazione». Secondo Togliatti, molti studenti, specie delle scuole meide, stanno avvicinandosi al PC.

A sua volta Berlinguer, che aprirà il dibattito al comitato centrale, ha dichiarato che l'analisi storica del periodo stalinista richiederà del tempo, e comunque non va valutata semplicisticamente. Nel PCI sono in atto due orientamenti: da una parte il dibattito sulla «destalinizzazione», dall'altra l'opera di recupero di alcuni degli iscritti a suo tempo usciti dal partito, specie di ex dirigenti e intellettuali. I giornali comunisti hanno avviato una serie di inchieste sulla «destalinizzazione» tra i recuperabili, appunto per migliorare i rapporti con gli ex comunisti e riassorbirli nel partito.

Un certo interesse ha suscitato l'intervento che l'on. Novella ha fatto a Mosca, al convegno della Federazione sindacale mondiale, per una accentuazione, tatticamente autonomistica, dell'opera dei sindacati marxisti nell'ambito dei paesi dove il comunismo non è al potere. Se in apparenza queste critiche del parlamentare italiano alla eccessiva politicizzazione del sindacato corrispondono ad una sintomatica applicazione della destalinizzazione dal partito al sindacato, nella sostanza si tende a sfruttare meglio talune possibilità che in passato erano precluse alle organizzazioni, paralizzate da una parte dal dogma e dall'altra dalla passiva obbedienza alla iniziativa dell'apparato politico.

Questa «adeguazione» dell'on. Novella alle nuove realtà di un sindacato meglio snellito per accettare provvisorie alleanze con altre forze, se ha suscitato reazioni di comodo per salvare la forma, ha, nella sostanza, il beneplacito di Mosca. Questa della autonomia del sindacato rispetto alla volontà e all'orientamento dei politici, è una questione vecchia, almeno in Italia, quanto il cucco. Perciò se l'on. Novella è arrivato ad accettarla, sia pure come strumento tattico, anche per il sindacato marxista, la sua «bomba» è una... bomba di carta.

Qual è il valore delle critiche mosse da Novella e degli emendamenti proposti dalla delegazione della CGIL? Essi riguardano l'unità sindacale, la cui ricostituzione è, secondo Novella, un obiettivo programmatico di essenziale importanza, che però il progetto di programma illustrato da Saillant si limita a riaffermare soltanto platonicamente, senza proporre una adeguata politica per realizzarlo.

A questa carenza intende sopperire la delegazione della CGIL, proponendo che la FSM riconosca le differenze esistenti nei diversi paesi e prepari la unità organica attraverso la pratica dell'unità d'azione sul terreno sindacale. Però, aggiunge l'on. Novella, non si realizzano questi obiettivi se non a condizione che la FSM la smetta dal rifare in ogni occasione la storia della scissione sindacale per attribuirne la responsabilità al «tradimento» degli scissionisti, ma riconosca il fatto compiuto e si sforzi di stabilire con questi ultimi delle «intese» da realizzarsi di volta in volta nelle lotte sindacali. E questo è tutto: il problema essenziale del sindacalismo di ispirazione comunista, quello cioè della rivendicazione della libertà sindacale e dei diritti democratici in tutti i paesi, non è stato affatto affrontato.

La situazione

Il problema del Katanga è in primo piano. Sono in atto consultazioni tra Stati Uniti, Inghilterra e Francia. Ufficialmente tutti questi Paesi appoggiano la decisione della Segreteria delle Nazioni Unite di andare fino in fondo nel caso katanghese per mettere fine alla secessione della più importante regione congolese. Ma in realtà le riserve e le preoccupazioni inglesi e francesi per l'azione delle forze dell'ONU non mancano; dall'altra parte, gli Stati Uniti, invece, appoggiano in pieno tale azione fino a fornire aerei per il trasporto delle truppe e delle armi.

L'interrogativo che si pone è il seguente: può l'ONU ricorrere alle armi, all'uso della forza, per imporre certi orientamenti quando tali orientamenti (politici, economici e militari) non sono accolti con favore almeno da una parte delle popolazioni interessate? Ancora: può l'ONU ricorrere alle armi se non per operazioni di semplice polizia, per il mantenimento dell'ordine? NeNl Katanga, invece, si combatte; in terra e in cielo. Aerei e autoblinde sono impiegati dalle due parti. A Elisabethville si combatte casa per casa. Ci sono vittime. E' chiaro che almeno una parte della popolazione locale è contraria a ciò che vuole l'ONU.

I «caschi blu» sembrano aver per ora il predominio. Tuttavia hanno sospeso il ponte aereo con Leopoldville, perchè la contraerea katanghese impedisce l'accesso sull'aeroporto di Elisabethville. A terra i combattimenti vanno avanti con esito alterno.

Per il problema berlinese americani e inglesi sarebbero disposti al avviare negoziati con l'URSS, anche senza la partecipazione della Francia. Adenauer, secondo alcune indiscrezioni, tenterebbe di convincere De Gaulle a non opporsi ad un simile procedimento.

Situazione delicata nella colonia portogeh sedi Goa, che è uno dei piccoli possedimenti che il Portogallo detiene tuttora sulla costa indiana. Nehru ha richiarato che non si può più tollerare la presenza dei portoghesi e che l'India è disposta ad usare ogni mezzo per «liberare» Goa. Da tempo la questione è causa di contrasti tra Nuova Delhi e Lisbona.

In Francia è in atto una vasta operazione di repressione dell'OAS. Si sono svolte anche alcune dimostrazioni contrarie all'organizzazione terroristica. A San Domingo è stato raggiunto un compromesso tra Balaguer e l'opposizione. Sarebbe formato un Governo di coalizione fino alle elezioni.

Al Quirinale si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Gronchi, il Consiglio supremo della difesa per esaminare la situazione della NATO alla vigilia delle riunioni «atlantiche» di Parigi.

ANCHE IN VISTA DELLA CONFERENZA DELLA N.A.T.O. A PARIGI

Gronchi presiede il Consiglio di Difesa

Prevista per gennaio la riunione della Commissione Esteri della Camera che discuterà il problema dell'ammissione di Pechino all'ONU

Roma, 7

Al Quirinale si è riunito sotto la presidenza del capo dello Stato, il Consiglio Superiore di Difesa per un normale esame delle questioni relative ai problemi della difesa nazionale in vista anche delle prossime riunioni della NATO che si terranno a Parigi. Vi hanno partecipato il Presidente del Consiglio, Fanfani, il Ministro degli Esteri, Segni, il Ministro dell'Interno, Scelba, il Ministro del Tesoro, Taviani, il Ministro della Difesa, Andreotti, il Ministro dell'Industria, Colombo, il Sottosegretario alla Difesa, Martino e il Capo di Stato Maggiore, gen. Ciuffelli.

Segni, conversando con i giornalisti, a Montecitorio, ha dichiarato che il Governo è pronto a partecipare, in seno alla Commissione Esteri della Camera, al richiesto dibattito sull'atteggiamento dell'Italia all'ONU a proposito dell'ammissione della Cina popolare nelle organizzazioni internazionale. La Commissione Esteri della Camera non potrà, tuttavia, essere convocata la settimana prossima, poichè Segni, dovrà assentarsi dall'Italia.

Un giornalista ha domandato all'on. Segni se avesse ricevuto la lettera inviatagli dall'on. Bettiol per la convocazione della Commissione Esteri, ed — ha detto Segni — e la risposta gliela ho portata personalmente io.

E' possibile — ha chiesto il giornalista — che la Commissione Esteri si riunisca la settimana ventura? «Non lo credo — ha risposto il Ministro —; infatti, domenica mattina parto per Parigi ove dovrò partecipare ad alcune riunioni di carattere internazionale. Sono in programma le normali sessioni di fine d'anno dei Ministri degli Esteri dell'UEO e del Consiglio della NATO». Segni ha precisato, che rientrerà a Roma nella giornata di sabato 16 dicembre. Poichè tale data coincide con la sospensione dei lavori parlamentari per le ferie natalizie, la Commissione Esteri della Camera, di fatto, non potrà riunirsi prima della ripresa dei lavori parlamentari. La convocazione dei capi-gruppo parlamentari potrà avvenire non prima della metà del prossimo mese di gennaio.

Nuovi contingenti di burro dall'estero

Roma, 7

Il Ministero del Commercio estero ha deciso la importazione di ulteriori quantitativi di burro nel quadro dei protocolli commerciali vigenti, dai Paesi e per le quote indicate: tonn. 180 dalla Bulgaria; tonn. 70 dall'Ungheria; tonn. 500 dalla Romania; tonn. 450 dalla Polonia; tonn. 35 dalla Cecoslovacchia; ed inoltre quintali 100 e 200 dalla Jugoslavia, da regolarsi rispettivamente attraverso il conto autonomo previsto per gli scambi locali della zona di Gorizia e della zona di Trieste. Le domande di importazione vanno dirette al Ministero Commercio estero, Direzione generale Import-Export, dall'8 al 28 dicembre.

Modificata un'imposta per i filati di fibre

Il Senato ha convertito in legge il decreto-legge che modifica l'imposta di fabbricazione sui filati di fibre tessili; ed ha poi concluso la discussione della legge per gli uffici e gli aiutanti giudiziari. Il relatore MONNI (DC) ha detto che lo scopo della legge è quello di migliorare i servizi, ma non può essere quello di livellare il trattamento economico degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti perchè ciò finirebbe col non essere vantaggioso neppure per gli aiutanti. Il Ministro GONELLA ha detto che il provvedimento mira ad eliminare gli inconvenienti dell'attuale situazione e rappresenta un riconoscimento dell'opera svolta dagli ufficiali giudiziari e dagli aiutanti. Gli articoli della legge saranno approvati la settimana prossima.

La Camera, che ha iniziato i suoi lavori stamane con una insolita seduta mattutina in un'aula nella quale per la verità numerosi erano i vuoti in tutti i settori, ha approvato la istituzione della Regione Molise, una nuova classificazione delle Camere di Commercio, Industria e Agricoltura e infine ha concluso il dibattito sul piano dei fiumi.

Rilievi di Trabucchi sui ritocchi fiscali

Roma, 7

Il Ministro delle Finanze, Trabucchi, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha posto in rilievo come i provvedimenti fiscali approvati ieri dal Consiglio dei Ministri concernenti la ricchezza mobile e la complementare, corrispondono ad un criterio di correttezza economica e costituzionale.

Sono infatti basati sul concetto della progressività e colpiscono le imposte dirette e indirette. I ritocchi fiscali, riguardano i redditi più alti; infatti per la complementare l'aumento progressivo parte dai tre milioni in su, restando inalterata, per i redditi inferiori che interessano la grossa generalità dei contribuenti. Per la ricchezza mobile le variazioni riguardano i redditi di puro capitale, i redditi industriali e commerciali; mentre nessun aumento è previsto per le categorie fisse e per i redditi di lavoro. Trabucchi ha sottolineato come l'opera del Governo in questo settore deve essere valutata nel quadro di un giudizio complessivo. In una prima fase si è rettificato, in via decrescente, il carico per le imposte dirette sui consumi. Per provvedimenti straordinari, come per la Sardegna e per il piano dei fiumi, si è dovuto ricorrere a soluzioni straordinarie.

CON IL DISEGNO DI LEGGE APPROVATO ANCHE DAI DEPUTATI

La misura degli stipendi fissata per i magistrati

Aumenti periodici ogni due anni

La Commissione Giustizia della Camera ha definitivamente approvato, in sede legislativa, il disegno di legge concernente il trattamento economico della Magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato. Il provvedimento è stato approvato nel testo trasmesso dal Senato, per cui, ora attende solo la pubblicazione sulla G. U. per diventare esecutivo.

Con il disegno di legge gli stipendi dei magistrati ordinari, distinti per funzioni, sono stabiliti nella seguente misura lorda iniziale:

a) Primo Presidente della Corte di Cassazione, lire 6.300.000; Procuratore generale della Corte di Cassazione e Presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche, lire 5.300.000; Presidente di sezione di Cassazione ed equiparati, lire 4.900.000; consiglieri di Cassazione ed equiparati, lire 4.500.000.

b) Consiglieri di Corte d'Appello ed equiparati, lire 4.500.000.

c) Giudici di Tribunale ed equiparati, lire 2.400.000; aggiunti giudiziari lire 1.800.000. Agli uditori giudiziari è corrisposto per i primi sei mesi un assegno di lire 100.000 mensili e per i mesi successivi di lire 120.000.

Gli stipendi dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato sono stabiliti nella seguente misura lorda iniziale:

a) Presidente del Consiglio di Stato, Presidente della Corte dei Conti, avvocato generale dello Stato, lire 6.300.000.

b) Presidente di sezione del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, Procuratore generale della Corte dei Conti, Procuratore generale militare, vice avvocato generale dello Stato, lire 4.900.000.

c) Consiglieri di Stato e della Corte dei Conti, vice procuratori generali della Corte dei Conti, consigliere relatore del Tribunale supremo militare, sostituti avvocati generali dello Stato, lire 4.500.000.

d) Primi referendari del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, primi referendari e personale della Corte dei Conti, sostituti procuratori generali, sostituti procuratori generali militari, vice avvocati dello Stato e procuratori capo dello Stato dopo quattro anni dalla nomina, lire 3.500.000.

e) Referendari del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, sostituti procuratori generali della Corte dei Conti, vice procuratori militari, giudici relatori del Tribunale supremo militare, sostituti avvocati dello Stato e procuratori capi dello Stato, lire 2.760.000.

f) Vice referendari della Corte dei Conti dopo quattro anni dalla nomina, sostituti procuratori e giudici istruttori militari di prima classe, procuratori dello Stato dopo quattro anni dalla nomina, lire 2.330.000.

g) Vice referendari della Corte dei Conti, sostituti procuratori e giudici istruttori militari di seconda classe, procuratori dello Stato, lire 2.400.000.

h) Sostituti procuratori e giudici istruttori militari di terza classe, lire 1.800.000.

i) Uditori giudiziari militari, procuratori aggiunti dello Stato, lire 1.440.000.

Gli stipendi sono suscettibili di aumenti periodici costanti, in numero illimitato, in ragione del 2,50 per cento per ogni biennio di permanenza nella stessa funzione o qualifica.

UN TESORO CONSERVATO DAI PIU' ANTICHI TEMPI

50 miliardi di gioielli attraverso le vie di Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 7

Al Museo nazionale, carabinieri ed agenti di P. S. armati di tutto punto, fanno la guardia ad uno dei più favolosi tesori che l'Italia conservi dei suoi più antichi tempi. Per un mese, giorno e notte, questa sorveglianza speciale sarà mantenuta. Il tesoro è arrivato di notte, in un vagone ferroviario sigillato. Proveniva da Bari, è restato circa dodici ore fermo alla stazione centrale, quando tutte le formalità sono state espletate, finalmente ha potuto muoversi per raggiungere la sua destinazione. Erano circa le due del mattino di ieri: per quanto deserte fossero le strade, qualche passante ritardatario ha osservato con stupore il corteo e non ha potuto fare a meno di domandarsi che cosa significasse, con le autoradio dei carabinieri, i vigili motociclisti e, soprattutto, il colossale vagone che sfilava al centro. Qual era il suo contenuto; di quale valore si trattava un simile carico? Nemmeno la fantasia più sbrigliata avrebbe potuto rispondere con esattezza a questa domanda: forse non lo può nemmeno la competenz adei conoscitori, poichè i gioielli che costituiscono questo fabiesco tesoro hanno un valore incalcolabile, sono «pezzi» unici, capolavori di orafi etruschi, celti, fenici, punici, greci, romani. Forse valutarli cinquanta miliardi di lire è poco: questi ori lavorati con infinita pazienza ed arte inimitabile fra il IX secolo a. C. ed il VII d. C. in realtà non hanno prezzo.

Conservati in tutta la loro integrità e frammenti, amuleti ed anelli, tutte le collezioni auree conservate nei Musei italiani, (il nostro ha partecipato con i gioielli di Pompei, di Cuma) gioielli e gemme tornati alla luce dopo secoli d'ombra dalle più antiche e famose necropoli, dai più importanti scavi di tutta Italia.

Nel maggio scorso tutti i pezzi di questa collezione unica al mondo furono riuniti per costituire una mostra a Torino, in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'Unità nazionale: da Torino, con infinite precauzioni, assicurati per centinaia di milioni, guardati a vista da scorte armate, sono passati a Bari. Ed ora, grazie alla iniziativa dell'Ente turismo di Napoli, è venuta la volta della nostra città. L'esposizione verrà inaugurata il 16 dicembre p. v. al Museo nazionale, nelle sale a pianterreno che la Azienda di cura e soggiorno ha fatto degnamente approntare.

Sono circa mille oggetti, fra ori ed argenti, accuratamente catalogati e contrassegnati, accompagnati dalle vetrine in cui prenderanno posto per essere esposti al pubblico, suscitando l'interesse degli studiosi, la curiosità dei profani, l'ammirazione incondizionata delle donne moderne che gioielli simili non possono nemmeno sognare di possedere: in certi casi, aa detta degli orafi contemporanei più quotati, la copia è assolutamente impossibile, specie per la granulazione dei «pezzi» più notevoli, ottenuta con un procedimento sepolto da secoli come gli artefici che se ne servirono.

C. M.

DECISO DALLA COMMISSIONE DI GIUSTIZIA ALLA CAMERA

Proroga con aumento per i fitti dei negozi

Il regime vincolistico scadrà il 30 giugno

Roma, 7

Il regime vincolistico delle locazioni di immobili urbani destinati ad attività commerciali artigianali e professisonali, è stato ulteriormente prorogato al 30 giugno 1962 ed il canone dovuto al 31 dicembre 1961 è aumentato per detto periodo del 25 per cento. Così è stato stabilito in sede legislativa dalla commissione Giustizia della Camera presieduta dall'on. Cassiani e con l'intervento del Sottosegretario Dominedò.

Il provvedimento è stato approvato nel seguente testo: Art. 1: il regime vincolistico delle locazioni di immobili urbani, destinati a dattività commerciale, artigianale e professionale, di cui alla lettera b) dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1960, n. 1521, è ulteriormente prorogato al 30 giugno 1962; art. 2: per il periodo 1 gennaio 30 giugno 1962, il canone dovuto al 31 dicembre 1961 è aumentato del 25 per cento; art. 3: le disdette già intimate hanno efficacia per la data del 1.o luglio 1962 e l'esecuzione dei provvedimenti di convalida è sospesa fino a tale data; art. 4: la presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e ha effetto dal 1.o gennaio 1962.

Il provvedimento è stato subito trasmesso a palazzo Madama per l'approvazione da parte del Senato.

Soppressa la ritenuta per prestazioni professionali

Roma, 7

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera, su proposta del relatore on. Curti Aurelio (DC) ha soppresso la ritenuta di acconto per prestazioni professionali nel disegno di legge concernente le ritenute di acconto su compensi soggetti alla imposta di ricchezza mobile in categoria C-1, che è stato poi approvato in sede legislativa.

Attraverso il deserto

Strada nell'Iran costruita da italiani

Roma, 7

Una strada asfaltata di 280 km., realizzata in gran parte da italiani, attraversa una delle regioni più desertiche dell'Iran: la moderna arteria, che congiunge porto Khorramshahr al ponte Balaud a 15 km. dalla cittadina di Andimeshk, è il primo tratto della strada transiraniana che unirà il golfo Persico con il Mar Caspio. L'opera è stata realizzata da una società iraniana, appositamente costituita dalle imprese italiane Giovanetti e Farsura e dalla impresa Avadje di Teheran, in soli 23 mesi.

L'importo del lavoro è stato di 1,550 milioni di rials, pari a circa 13 miliardi di lire. La realizzazione ha richiesto il lavoro di 205 fra tecnici e operai specializzati italiani, di numerosissimi operai persiani, oltre che 600 mezzi meccanici, 400 dei quali di fabbricazione italiana. Questa sera a Roma, la società costruttrice ha presentato un documentario che illustra gli aspetti tecnici dell'arteria, il tracciato, gli impianti sussidiari allestiti per facilitare la realzzazione, le difficoltà incontrate soprattutto a causa delle pessime condizioni ambientali: il lavoro si è infatti quasi sempre svolto ad una temperatura compresa fra i 55 e i 70 gradi e in zone desertiche o alluvioni.

UDIENZA AI CONGRESSISTI DELLA RADIO E TV PER LE SCUOLE

Il Papa elogia gli sforzi per combattere l'analfabetismo

«Anche Noi, per farcene un'idea abbiamo voluto ascoltare e vedere qualcuna di tali trasmissioni»

Città del Vaticano, 7

Giovanni XXIII ha ricevuto in udienza alle 11, nella Sala del Concistoro, 250 delegati di 81 organismi radiotelevisivi di 68 Paesi che partecipano al Congresso internazionale degli organismi di radiodiffusione e televisione sulla radio e la televisione scolastica in svolgimento a Roma. Tra gli altri, erano presenti tutti i massimi dirigenti della Radio televisione italiana. L'udienza è stata trasmessa in Eurovisione.

Rispondendo ad un indirizzo d'omaggio del presidente del congresso Sir Ian Jacob, il Pontefice ha detto che egli desiderava, ricorrendo oggi la festività di Sant'Ambrogio, porre le attività educatrici dei presenti sotto il patrocinio del Santo, il quale «è universalmente riconosciuto come un perfetto conoscitore dell'animo del suo tempo, e possedeva tanto bene l'arte di commuovere, sia con la parola che con la penna, gli spiriti e le coscienze.

Accennando poi allo scopo del congresso di mettere in comune, per una migliore utilizzazione, le esperienze già fatte in diversi Paesi con l'impiego di moderni mezzi di diffusione in materia di insegnamento al servizio della cultura e della fraternità, il Papa ha proseguito: «E' vero che, per molti, tali tecniche in continuo progresso quali la radio, il cinema, la stampa e la televisione, non sono che piacevoli passatempo. Lo possono essere in una certa misura ed è legittimo che le si usi per arricchihe gli svaghi dei singoli e delle famiglie. Ma è ancora più importante che tali nuove possibilità, opera dell'ingegno umano, servano all'istruzione e all'educazione degli uomini, come voi avete ben compreso.

«Si tratta di uno scambievole aiuto fraterno per realizzare un'opera benefica. Abolendo le distanze, radio e televisione permettono ad un numero sempre crescente di spiriti di beneficiare degli insegnamenti impartiti da un gruppo ristretto di professori, in alcune ore del giorno e con materiale scolastico molto ridotto. Quale profitto per tanti giovani ed anche adulti — senza escludere perfino le persone più anziane — lontani da ogni centro intellettuale, potere finalmente, alcuni apprendere a leggere e a scrivere ed altri acquistare in più una vera formazione professionale, di cui sarebbero irrimediabilmente privati a motivo del loro isolamento geogragico. Vi diremo, in amabile confidenza, che, per farcene una idea, abbiamo voluto più volte ascoltare e vedere personalmente qualcuna di tali trasmissioni».

«Si può sperare, cari signori, che grazie ai vostri sforzi congiunti, il triste flagello dell'anafalbetismo, grazie a Dio già tanto diminuito, finirà per scomparire completamente». Ricordando infine che il compito della Radio e della Televisione consiste proprio nel dare manforte ai genitori nell'istruzione e nella educazione dei loro figli, il Papa ha concluso con un suggerimento: «L'ampiezza stessa di tali mezzi pone a voi un dovere di equilibrare armoniosamente i programmi istruttivi ed educativi destinati alle intelligenze dei giovani e degli adulti che voi contribuite a formare. Ne deve beneficiare l'uomo nel suo insieme, mentre i valori spirituali vi devono avere il primo posto. In tal modo le intelligenze saranno formate come si conviene, ed i vostri ascoltatori e telespettatori ne riceveranno un arricchimento, spiriti ed anime, purchè abbiate la cura di porre la religione al posto che le spetta».

Domani pomeriggio, verso le 16, Giovanni XXIII si recherà dapprima a Piazza di Spagna, dove si soffermerà in preghiera ai piedi della monumentale statua dell'Immacolata fatta erigere da Pio IX per ricordare la proclamazione del doèma avvenuta l'8 dicembre 1854,

BRUSCO ABBASSAMENTO DI TEMPERATURA IN TUTTA ITALIA

Neve sulle Alpi e sugli Appennini dopo le bufere di vento e di pioggia

In Val Passiria il termometro ha oscillato sui quindici gradi sotto Cortina tutta ricoperta di bianco - Freddo intenso anche nell'Irpinia

Bolzano, 7

Un'ondata di vento di Tramontana ha spazzato nel corso della notte le nuvole gravanti da ualche giorno sull'Alto Adige e con il sereno ha riassestato la temperatura su minime decisamente invernali. Il record del freddo è stato registrato la scorsa notte in Val Passiria, dove il termometro ha oscillato sui 15 gradi sotto lo zero, mentre sui 12-13 si è aggirato al passo del Giovo e al Rolle. A Bolzano e nella conca Meranese la temperatura si è abbassata sotto lo zero soltanto di qualche grado. A Cortina d'Ampezzo, tutta ricoperta di bianco come richiede la tradizione natalizia, il manto di neve fresca è di dieci centimetri e di circa 30 verso i passi.

Nel Trentino *il brusco abbassamento di temperatura, registrato ieri, ha riportato un relativo bel tempo. Un forte vento di Tramontana durante la notte, ha provocato qualche danno, asportando comignoli e imposte e in montagna ha trasformato le nevicate in tempeste di neve. La neve ha fatto la sua apparizione fino ai sobborghi immediatamente sopra la città di Trento, cioè fino a quota 400 circa. Ma essa assume una cer- 800. Sulla vetta del Bondone sota consistenza sopra le quote no caduti circa 60 centimetri di neve fresca, portando a circa un metro e mezzo lo spessore del manto; sulla Paganella la coltre nevosa è di circa due metri, di cui uno caduto tra ieri e questa notte; particolarmente innevata risulta la Val Rendena e la zona di Madonna di campiglio, con circa 60 centimetri di neve fresca.*

Nel Veronese dopo due giorni di pioggia ininterrotta il tempo ha avuto oggi un leggero miglioramento. La navigazione sul Garda, sospesa ieri a causa del moto ondoso per tutti gli scali rivieraschi, ha ripreso oggi i regolari servizi. Soltanto la prima corsa della motonave «Solferino», da Riva a Maderno, non è stata effettuata. In montagna la neve è caduta con abbondanza. Il massiccio del Baldo è ammantato fino a quota 300. Su cima Telegrafo lo spessore del manto ha raggiunto il metro. Sui Lessini l'innevamento s'inizia intorno ai seicento metri. La temperatura è scesa, a Boscochiesanuova, di qualche grado sotto lo zero durante la notte e la neve è gelata.

A Torino un magnifico sole ma freddo intenso. La temperatura si è notevolmente abbassata. Sulle Alpi, alle alte quote, sono cadute abbondanti nevicate, anche a carattere di tormenta.

In Emilia *nella tarda mattinata la neve è caduta mista ad acqua e il manto bianco è rimasto soltanto nei tetti e nei campi della periferia di Bologna. A Castiglione dei Pepoli, sulla «provinciale» Bologna-Firenze sono caduti 15 centimetri di neve. Sulla Futa l'intervento degli automezzi dell'ANAS ha facilitato il transito. La corriera cre da Frassineta, per la strada di Fondo Valle Idice, avrebbe dovuto giungere a Monghidoro alle 10.30 è rimasta bloccata a circa mezzo chilometro dal Passo della Raticosa con una quarantina di passeggeri — tra cui bambini, donne e vecchi —, parte dei quali ha raggiunto l'abitato a piedi.*

Nel Modenese, sul Monte Cimone (m. 2165), la temperatura è scesa a meno 6 e la neve, nella zona dell'Osservatorio, è alta 80 centimetri. Nevica anche a Vignola, Sestola, Guilia, Zocca e Montese; lo strato nevoso varia dai 5 cm. di Vignola ai 35 di Montese. I Passi dell'Abetone e delle Radici sono transitabili con catene. A Pian del Falco fra Fanano e Sestola, a 1350 metri di altezza, sono caduti 30 centimetri di neve.

Nel Reggiano nevica quasi ovunque. Al Passo del Cerreto, sulla statale n. 63 che collega Reggio Emilia alla Toscana il transito è consentito con l'aiuto delle catene. La neve è alta 15 centimetri e nella zona del Lago 25. Sul Monte La Nuda (m. 1894) quasi un metro.

Una bufera di neve e di pioggia si è scatenata su Cesenatico. Il mare in burrasca ha costretto i marinai a rinforzare gli ormeggi dei motopescherecci, che sono rimasti bloccati in porto. La sonda dell'AGIP Mineraria, che sta trivellando il fondo marino al largo di Cesenatico, non è stata raggiunta dal natante che assicura i collegamenti con la terraferma. Lungo il porto-canale lo spettacolo era fuori del normale: per l'alto livello delle acque sembrava che i motopescherecci all'ancora fossero in procinto di salire sulla strada. Anche nella «vena Mazzarini» che ospita alcuni delfini, le acque hanno raggiunto un livello inconsueto, ma i mammiferi hanno dato ugualmente spettacolo coi loro caratteristici salti. Anche a Ravenna una furiosa mareggiata ha impedito ai motopescherecci di prendere il largo.

Neve anche nel Parmense, ma il Passo della Cisa sulla statale n. 62 è aperto, sia pure con l'uso delle catene. La temperatura è rigida e ha raggiunto in talune zone (Monte Cassio e Monte Marino) i 4 gradi sotto zero.

Anche nel Forlinese *neve con forte vento. Molte linee telefoniche con le zone di montagna sono bloccate ed anche a Forlì le conversazioni si svolgono con difficoltà. Il traffico sulla Via Emilia è rallentato dal vento e dalla temperatura rigida che rende sdrucciolevole il fondo stradale. Durante la notte, essendosi spezzato il cavo principale dell'energia elettrica, metà dell'abitato di Forlì è rimasto al buio. Anche l'acqua è venuta a mancare poichè essa viene convogliata da generatori elettrici. Sulla provinciale Forlì-Cervia la circolazione è stata ostacolata da alcuni alberi abbattuti dal vento. Molte linee elettriche sono state spezzate.*

La neve è ricomparsa su tutto l'arco Appeninico umbro-marchigiano, limitatamente alle alture oltre mille metri. La temperatura è scesa sensibilmente.

Un'ondata di freddo intenso interessa dalla notte scorsa tutta l'Irpinia La neve è caduta abbondantemente stanotte e stamane sui monti dell'alta Irpinia. Anche il Partenio e il monte dove sorge il santuario di Montevergine sono ammantati di bianco.

Sulla Sardegna *violenta ondata di maltempo. La temperatura è notevolmente calata in tutta l'isola e la prima neve ha fatto la sua comparsa in diverse zone. Le cime del Gennargentu sono imbiancate. Nevica anche nei paesi di Fonni, Gavoi, Olloai, Aritzo, Tonara e Nuoro. La neve ha notevolmente rallentato il traffico automobilistico. Anche nell'Iglesiense e nel Sulcis il maltempo si è fatto sentire, ovunque con violenti temporali e grandinate accompagnate da scariche elettriche e da un forte vento, che ha scoperchiato qualche casa di campagna e causato qualche crollo. Sulla Sardegna settentrionale la bufera non accenna a diminuire di violenza. A Porto Torres le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi mentre la vita del porto è stata completamente paralizzata.*

CAUSA L'ESPLOSIONE DELLE SUPERBOMBE RUSSE

Aumentata nello scorso mese la radioattività dell'aria in Italia

Non preoccupante la situazione dal punto di vista sanitario

Roma, 7

Sulla penisola italiana perdura ancora un sensibile «fall-out» radioattivo con tendenza però a diminuire. Inparticolare, dal 16 al 22 novembre scorso la radioattività è stata più sensibile della settimana successiva, cioè dal 22 al 30 novembre, in cui i valori sono stati leggermente più bassi. Lo rende noto il C.N.E.N. con il seguente comunicato:

«Il Comitato nazionale per l'energia nucleare, sulla base dei dati che provengono dalle stazioni di misura della radiottività artificiale nell'aria, da esso controllate o coordinate, comunica quanto segue: le misure giornaliere di radioattività artificiale nell'aria continuano regolarmente da paret delle stazioni situate nelle seguenti località:

Italia Settentrionale e Centrale: Pallanza (Novara), Milano, Genova, Sanremo (Imperia), Villafranca (Verona), Tarvisio (Udine), Trieste, Bologna, Pisa, San Piero a Grado (Pisa), Livorno, Ancona, Vigna di Valle (Roma), Casaccia (Roma), Roma-Capannelle; Italia Meridionale e Insulare; Napoli, Resina (Napoli), M. S. Angelo (Foggia), Bari, Brindisi, Messina, Palermo, Chinisia (Trapani), Cozzo Spadaro (Siracusa), Alghero (Sassari), Cagliari; (stazioni di alta montagna: Pian Rosà (Aosta), Monte Paganella (Trento), Monte Cimone (Modena), Monte Terminillo (Rieti), Monte Scuro (Cosenza).

Le punte massime giornaliere si sono verificate nelle località seguenti: 16 novembre: Napoli, Messina e Pian Rosà 22 picocurie per metro cubo di aria; 17 novembre: Pian Rosà, 30; 18 novembre: Cagliari, 25; 19 novembre: Cozzo Spadaro, 33; 20 novembre: Monte Terminillo: 24; 21 novembre: Monte Scuro, 30; 22 novembre, Napoli, 31; 23 novembre: Ancona, 22; 24 novembre: Ancona, 14; 25 novembre: Pian Rosà, 29; 26 novembre: Cagliari, 16; 27 novembre: Napoli e Messina, 12; 28 novembre: Messina e Cozzo Spadaro: 13; 29 novembre: Algero, 12.

Le misure di radioattività sono di regola effettuate 120 ore dopo la raccolta di ciascun campione di pulviscolo atmosferico. L'intervallo è dovuto a esigenze tecniche relative alla precisione delle misure».

La penisola italiana, dunque, continua a essere interessata da un fall-out abbastanza forte specie per quanto riguarda la settimana che va dal 16 al 22 novembre. Al CNEN si fa rilevare che tale situazione di valori ancora relativamente alti, benchè assolutamente non preoccupanti da un punto di vista sanitario, sia da mettere in rapporto con l'esplosione delle due «superbombe» sovietiche della fine di ottobre. Negli ambienti del CNEN si mette anche in evidenza che da quando si è verificato l'aumento della radioattività nel Paese, a causa delle esplosioni nucleari sovietiche, il valore massimo registrato è stato quello del 14 novembre scorso nella stazione di Cozzo Spadaro con 41 picocurie per metro cubo; mentre il massimo valore osservato nel periodo di tempo considerato dal presente comùnicato è quello della stessa stazione di Cozzo Spadaro con 33 picocurie per metro cubo, quindi notevolmente inferiore. In generale, si può riassumere la situazione delle due settimane considerate, affermando che la prima presenta valori stabilmente alti, mentre la seconda decisamente più bassi, ma anche essi stabili, anche considerando il fatto che non sono più esolose bombe nucleari.

Il CNEN, infine, ha reso noto le medie, nei 15 giorni considerati, di tre città italiane: Roma, 10,5 picocurie per metro cubo, Milano 3,3 picocurie per metro cubo e Palermo 8,9 picocurie per metro cubo.

Spacciavano assegni rubati a stranieri

Perugia, 7

Due romani spacciatori di travallers-cheque rubati sono stati individuati e arrestati oggi da agenti della polizia stradale di Todi su segnalazione della Squadra mobile di Perugia. Verso le 11.30 si è presentata alla sede perugina del Banco di Roma, in piazza della Repubblica, con l'intento di cambiare un denaro contanto una quindicina di travallers-cheque per un valore complessivo di 200 mila lire, un distinto signore identificato successivamente per Vincenzo Perillo di 45 anni, abitante a Roma in via Ostiense. Il cassiere dell'istituto di credito stava per provvedere al pagamento, ma prima ha richiesto al Perillo un documento di identità. Il romano ha esibito a questo punto un passaporto non dissimulando un certo nervosismo, poi notati i movimenti non chiari di alcuni funzionari della banca, ha abbandonato sul tavolo il documento di identità presentato, che poi è risultato falso.

All'esterno della banca il Perillo è salito a bordo di una «Giulietta» targata Roma 492379 alla cui guida era Ferdinando Lena di 38 anni, da Civitavecchia. L'automobile si è allontanata a forte velocità, ma l'aiuto cassiere dell'istituto di credito perugino, Luigi Gobbi, è riuscito a rilevarne le caratteristiche e il numero di targa. Sono stati disposti posti di blocco e l'auto è stata fermata a Todi da una pattuglia della polizia stradale. Mentre gli agenti stavano controllando i documenti, il Lena è fuggito attraverso i campi ed è stato raggiunto dopo un inseguimento di circa due chilometri da un agente della stradale, il quale, per intimorirlo, ha sparato in aria due colpi di pistola. Frattanto il Perillo era stato fermato e i due lestofanti sono stati tradotti sotto scorta alla Questura di Perugia. Nel corso del loro interrogatorio è risultato che i travellers-cheque che avevano cercato di cambiare alla banca di Perugia erano stati emessi dalla «American Company» e rubati ad alcuni stranieri.

Case minacciate da un vorace insetto

Forlì, 7

Una gravissima calamità va infierendo sull'Appennino tosco-emiliano: un terribile e voracissimo insetto denominato «capricorno delle case» rode accanitamente il legname dei tetti e dei solai delle case rendendo possibili crolli improvvisi. Il pericolo maggiore deriva dal fatto che l'insetto opera all'interno dei legni, per cui allo esterno non appaiono segni manifesti. Tale insetto risulteaebbe di origine bellica essendo stato importato, a quanto pare, dalle trupp eamericane durante l'ultima guerra. Il disagio nell'Appennino è grave poichè proprietari non hanno le possibilità finanziarie per affrontare le spese che il problema pone.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, nuvolosità variabile con prevalenza di schiarite. Sulle rimanenti regioni, parzialmente nuvoloso con locali piogge. Nevicate isolate sugli Appennini. Temperatura stazionaria. Venti: a Nord. deboli vari; altrove moderati o forti in prevalenza settentrionali. Mari: mar di Sardegna, basso Tirreno e Canale di Sicilia, agitati con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari, mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 7; Verona 3 7; Trieste 2, 6; Venezia 1, 7; Milano 3, 11; Torino 2, 9; Genova 7, 11; Bologna 0, 4; Firenze 5, 6; Pisa 5 9; Ancona 5, 9; Perugia 0, 3; Pescara 4, 9; L'Aquila 2, 7; Roma 4, 10; Campobasso 1, 7; Bari 10, 14; Napoli 6, 12; Potenza 2, 7; Reggio Calabria 7, 15; Messina 8, 13; Palermo 7, 16; Catenia 10, 17; Alghero 5, 10; Cagliari 7, 10.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 7 dicembre:

Tarvisio	cm. 40	far.	s. c.	—2
Camporosso	» 40	»	s. c.	—2
Monte Lussari	» 100	»	s. c.	—4
Fusine laghi	» 50	»	s. c.	—2
Rifugio Zacchi	» 120	»	s. c.	—4
Valbruna	» 40	»	s. c.	—2
Ravascletto	» 25	»	s. c.	—2
Pista Zancolan	» 40	»	s. c.	—4
Forni di Sopra	» 30	»	ser.	—2
Val di Suola	» 70	»	ser.	—4
Sauris	» 50	»	s. c.	—2
Forni Avoltri	» 20	»	cop.	—6
Collina	» 30	»	cop.	—6

Funzionanti: funivia e sciovia monte Lussari, seggiovia e sciovia Ravascletto (solo per comitive), seggiovia di Tarvisio, seggiovia di Tarvisio e Rutte, sciovia di Forni di Sopra.

Transiti: Passo della Mauria, normale consigliabile catene); Passo Monte Croce Carnico, aperto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un'apertura ancora incerta, il mercato è apparso più sostenuto e il denaro è affluito di preferenza sulle Saffa, alla notizia della distribuzione di azioni e dell'aumento del dividendo, sulle Olivetti, oltre ai titoli piloti e agli assicurativi. Migliori anche Finsider, Mediobanca, Italcementi, Bastogi e le due Pirelli. In ripresa le Rinascente ordinarie. Nel dopoborsa, in denaro le Generali. Nei titoli di Stato, ancora richiesta la Rendita 5%. Stazionario il resto. Ben tenuti i Buoni del Tesoro e scarse variazioni nel resto del reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 7 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 92 milioni; obbligazioni 390.500.000; azioni 608.030.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,10 (106,90), 3,50% 100,75 (—); Red. 3,50% 101,15 (100,15), 5% 101 (101,50); Ric. 3,50% 87,25 (87,325), 5% 102,60 (102,50); Rif. F. 5% 100,125 (100,075); Trieste 5% 100 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,70 (102,55), 1-1-'62 101,425 (101,25), 1-1-'63 101,80 (101,75), 1-4-'64 102,85 (102,625), 1-4-'65 102,975 (102,75), 1-4-'66 102,90 (102,975), 1-1-'68 103,05 (103), 1-4-'69 103,35 (103,325), 1-1-'70 103,70 (103,65).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 115.750 (114.990), Gim 9160 (9140), Centrale 19.545 (19.495), Invest 4960 (4921), Bastogi 4105 (4000), Sviluppo 3970 (—), Finmare 660 (653), Finelettrica 1615 (—), Finsider 1630 (1615), Breda 8730 (8700), Pirelli & C. 10.300 (10.180), Sifir 2084 (2097), Stet 4290 (4270), Italpi 6740 (6850), Generali 152.995 (151.100), Ras 63.600 (62.800), Incendio 21.200 (21.150), Assicuratrice 90.650 (89.990), An. Assic. 20.550 (20.260), An. Assic. priv. 16.615 (16.700), Ass. Milano 65.000 (63.700), Ass. Milano priv. 55.750 (55.990).

Trasporti: Nord Mil. 2850 (2900), Mittel 5250 (5200), Veneta 2900 (2700), Ausiliare 4205 (4155).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.100 (36.980), Val Ticino 77,50 (—), Olcese 2210 (2220), De Angeli 6750 (6810), Cucirini 15.030 (14.995), Linificio 1352 (1350), Rossari 39.100 (39.000), Rotondi 59.500 (59.250), Tosi 5750 (5780), Coton. Mer. 845 (875), Unione M. 113.800 (114.000), Gavardo 5100 (5090), Lanerossi 5290 (5260), Tilane 392 (—), Fisac 710 (705), Cascami 10.270 (10.150), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.540 (11.600), Snia Viscosa 7732 (7665), Snia priv. 6665 (6565), Pacchetti 2005 (2020), Scotti 315 (334,50), Marzotto 3305 (3298).

Minerari e metallurgici: Ilesa-Viola 2635 (2560), Italsider 1931 (1929), Magona 1775 (—), Metallurg. 8670 (8700), Amiata 6070 (6050), Montecatini 3993 (3960), Monteponi 1610 (1612), Dalmine 3595 (3550), Siele 7040 (7020), Broggi-Izar 2450 (2500), Falck 13.700 (13.550), Trafilerie 3610 (—).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1305 (—), Bianchi 740 (725), Fiat 2955 (2916), Fiat priv. 2349 (2319), Nebiolo 1291 (1270), Fr. Tosi 1390 (—), Westingh. 1502 (1500), Olivetti 11.500 (11.130).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1780 (1764), Cieli 3901 (3910), Dinamo 3160 (3180), Edison 5850 (5815), Edisonvolta 2746 (2740), Bresciana 3100 (3085), Campania 2050 (2070), Caffaro 708 (702,50), Valdarno 3540 (3530), Sarda 6430 (6350), Emiliana 3090 (3085), Seso 2885 (2890), Appenn. C. 3610 (—), Pugliese 1700 (—), Subalpina 3500 (—), Sip 1673 (1675), Vizzola 4270 (4250), Sme 1449 (1437), Orobia 2920 (2955), Romana 3425 (3440), Terni 875,50 (870), Unes 787,50 (783), Marelli 1165 (1154), Magneti 2248 (2241), Tecnomasio 4795 (4650), Teti 3510 (3501), Alto Veneto 2550 (—), Calabrie 1800 (—), Lucana 2510 (2530).

Alimentari: Distillati 4800 (4780), Eridania 3885 (3850), Es. Molini 2180 (—), Certosa 3250 (3180), Motta 39.500 (39.100), Romana Zuccheri 400 (405).

Chimici: Anic 4191 (4199), Saffa 13.780 (13.440), Italgas 2315 (2302), Liquigas 327 (325,25), Napol. Gas 1105 (1140), Pibigas 178,50 (180), Larderello 4700 (4900), Mira Lanza 53.000 (52.005), Ossigeno 4460 (4498), Rumianca 2838 (2800), Sarom 1896 (1880), Carlo Erba 19.850 (—), Brioschi 12.000 (11.800).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7805 (7700), Iniziativa 7510 (7400), Sagi 3015 (—), Beni Stabili 7310 (7330), Gen. Imm. 1345 (1343), Milano C. 51.500 (—), Silos 7750 (—), Bon. Ferr. 905 (1000), Risanamento N. 8050 (8160).

Diversi: Baroni 260,25 (—), Binda 67.000 (66.550), Burgo 36.800 (36.775), Ginori 1498 (1488), Ciga 8730 (8600), Italcementi 28.350 (28.010), Cementir 9070 (8890), Cer. Pozzi 1490 (1480,50), Eternit 7530 (7400), Rejna A. 2062 (2060), Smeriglio 535 (539), Linoleum 6390 (6400), Pirelli S.p.A. 10.095 (9890), Ter. Acqui 36.100 (—), Rinascente ord. 913 (885), Rinascente priv. 804,50 (819), C. Acqua 949 (948), De Ferrari 1770 (—), Elettrocar. 290.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 594,375; franco svizzero libero 143,78; sterlina 1744,30; franco francese 126,62; marco Germania occ. 155,25; franco belga 12,46625; fiorino olandese 172,52; corona danese 90,22, svedese 120,14, norvegese 87,16; scellino austriaco 24,04; escudo portoghese 21,77.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,65; sterlina 1745; franco belga 12,44; franco francese 124,80; marco 155; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 590; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,90, svedese 119,80, norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,58, taglio piccolo 0,59; lira egiziana 1025.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5200-5350; oro 712-720; argento puro 21-22.

TRIESTE

Mercato più fermo con ulteriori migliorie per quasi tutto l'azionario. Titoli trattati: 25 Generali, 25 Ras, 1000 Snia Viscosa.

Generali 152.500 (151.000), Ras 63.300 (63.000), Gerolimich 8650 (8550), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 44.900 (—), Pioc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 210 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

L'EREDITÀ DI LENIN

DURANTE un nostro viaggio in Russia, due anni fa, noi fummo colpiti da un quadro che era appeso sopra l'ufficio cassa dell'Hôtel Astoria a Leningrado. Questo quadro presentava Lenin, il fondatore del regime comunista, seduto su una poltrona, in atto di parlare a Stalin, seduto anche lui, ma su una semplice sedia, e tutto intento ad ascoltare il maestro, e a trarre profitto dei suoi ammaestramenti. Il quadro — chiaro — simboleggiava la tesi ufficiale prevalente nel periodo stalinista: che cioè Stalin era stato l'allievo fidato, il continuatore fedele e devoto di Lenin.

Questa tesi è ora, dopo il XXII congresso del partito comunista russo, completamente respinta; e sostituita dalla tesi opposta, secondo cui Stalin non sarebbe stato il continuatore, ma, in certo qual modo il traditore del leninismo, sarebbe stato l'autore di una deviazione dai principi di Lenin. Secondo questa tesi, Lenin non avrebbe mai ammesso il «culto della personalità», e non avrebbe mai ammesso neppure l'impiego del terrore come mezzo normale di governo. Il «culto della personalità» e il terrore sarebbero stati l'effetto soltanto della «deviazione» stalinista. E la «destalinizzazione» vuole essere appunto un tentativo in grande stile avviato da Kruscev per dare a intendere ai pecoroni di tutto il mondo che, ormai, corretta la «deviazione» staliniana, tutto è di nuovo a posto. Sì: l'abbattimento delle statue del dittatore, il mutamento dei nomi delle città e delle strade, la cancellazione di tutte le tracce materiali dello stalinismo, vorrebbero essere la espressione di questo grande ritorno ideale a Lenin, l'interprete supremo delle dottrine marxiste, mondo, lui, da ogni colpa. Grazie alla «destalinizzazione», grazie a questa specie di esorcismo in grande stile contro il cattivo genio di Stalin, e a questa rievocazione del buon genio di Lenin, si vuole dare a intendere ai babbioni di tutto il mondo che il «culto della personalità» e l'impiego del terrore non sono «sostanza» del comunismo; ma soltanto un «accidente» di esso, ormai per sempre superato.

* * *

Ora, il contrario è il vero. E il vero è, che fu proprio Lenin, e prima di tutto Lenin — di cui ora si cerca di fare quasi un mite uomo, preoccupato soltanto di «passare beneficando» — ad avviare il comunismo verso il «culto della personalità» e verso la pratica del terrore, come mezzi normali ed essenziali di dominio.

Intanto Lenin — tutte le sue biografie, per chi le sa leggere, parlano chiaro — si butta fin dalla prima gioventù nel movimento sovversivo che mina il regime zarista, non per una solidarietà sentimentale per gli operai sfruttati, per i «mugik» miserabili; non per una commozione intima per le sofferenze del prossimo, qual è quella che, press'a poco negli stessi anni, spinge da noi verso il socialismo i Turati, i Prampolini, i Bissolati. Niente di ciò. Egli anzi fin da giovane disprezza la «sentimentalità dolciastra» del movimento populista, e degli altri analoghi. Il socialismo non fu affatto per lui quello che era, per esempio, per Tolstoi, cioè un grande slancio collettivo di entusiasmo e di amore; fu subito, prima di tutto, un mezzo per arrivare al potere, personalmente, lui Wladimiro Ulianov Lenin, e i suoi «compagni» più fidi e sicuri. E ciò che lo attrae, nella dottrina marxista, è soprattutto il punto programmatico della dittatura del proletariato. A questa dittatura i socialisti occidentali hanno, fino allora, dato una interpretazione edulcorata, quasi simbolica. Egli è socialista, invece, perchè vuole attuarla materialmente, per esserne, si capisce, la personificazione.

In attesa, egli comincia a stabilire la propria dittatura sul partito. Gli anni dell'esilio svizzero e inglese danno modo a Lenin di impadronirsi di esso e di trasformarlo. Non più discussioni, non più frazioni, non più tendenze: niente più «democraticità» che è cosa borghese. Una setta diretta da lui, comandata da lui, in mano a lui; e una setta libera da qualunque pregiudiziale morale, ma tutta protesa verso un fine unico, la conquista del potere; la conquista di quel potere che, naturalmente sarà usato, prima di tutti, da lui. E a questo fine, Lenin si sbarazza di tutte le pregiudiziali moralistiche che impacciano ancora i partiti socialisti occidentali; egli si serve degli uomini come strumenti; e non ha nessuna ripugnanza a servirsi di canaglie, se questi gli sembrano strumenti adatti. E quanto sia stupenda la sua spregiu[illegible]a si vede nel 1917 quando [illegible]etta prontamente, senza [illegible]nima esitazione, l'offerta del vagone piombato da parte dello Stato Maggiore tedesco, per attraversare la Germania e raggiungere la Russia; e quando egli, in Russia, si serve, tra il luglio e l'ottobre di quell'anno stesso, dei fondi tedeschi per rimettere in piedi l'«apparato» del suo partito.

Nell'ottobre, la molla così a lungo tesa e compressa in lui può finalmente scattare. Lenin è alla testa del nuovo regime. Egli, per un momento, si confida a Trotzky: «Sai, passare così brutalmente dalle persecuzioni e dalla vita clandestina al potere, ti dà come le vertigini». Ma fa presto a ricomporsi e a mettersi subito all'opera, perchè il suo potere si estenda sul più vasto territorio e sul più grande numero di uomini che sia possibile.

La formulazione ch'egli dà, del resto, pochi mesi dopo del modo come la intende lui, è di una chiarezza miranda: «Le classi sono guidate da partiti e i partiti, a loro volta, da individui che si chiamano capi. Questo è l'a b c... La volontà di una classe è così talvolta espressa da un dittatore... La democrazia socialista sovietica non è affatto incompatibile con il potere individuale e la dittatura... Ciò che occorre è il potere individuale, il riconoscimento dei poteri dittatoriali di un uomo solo...». Dunque, «Tutto il potere ai Soviet» si traduce, in sostanza, in: «Tutto il potere a Lenin».

Ma la prova suprema del potere è l'arbitrio sulla vita dei propri simili. E perciò, Lenin, per una logica ferrea, è portato a introdurre il terrore come mezzo di governo tipico del nuovo regime.

Al terrore, del resto, come mezzo espressivo supremo del potere politico, Lenin aveva sempre pensato. Nel 1908, a Ginevra, nel cuore di quella Europa tutta gocciolante di umanitarismo, egli, nella sua cameretta di affitto, parlava già dei tempi in cui si sarebbe «messa al muro» la gente incomoda. E appena si insediò vincitore nell'«Istituto Smolny», egli impartì istruzioni a Dzerzinski per la prima organizzazione di quella che poi fu la «Ce-ka», «alma mater» di tutte le polizie segrete totalitarie, strumento indispensabile per riaffermare il regime fondato in quel modo, per difendere il potere conquistato in quel modo, per fare prevalere una rivoluzione intesa a quel modo. E il resto è noto.

* * *

Il «culto della personalità», dunque, e la sua conseguenza, l'impiego del terrore, non sono stati una novità introdotta in Russia da Stalin, come ora si cerca di dare a intendere da Kruscev; non furono una «deviazione» inventata dal georgiano. Furono, invece, impiegati come mezzo di governo dal primo protagonista della Rivoluzione sovietica, cioè da Lenin; furono i mezzi supremi impiegati perchè la Rivoluzione trionfasse; fecero corpo e sostanza con il regime, sorto dalla Rivoluzione di ottobre; e Stalin li dedusse e li apprese da lui perfezionandoli e spingendoli fino alla idolatria e al delirio sanguinario. Il quadro, che vidi a Leningrado, appeso sopra l'ufficio cassa dell'Hôtel Astoria, ora sarà stato certo rimosso; eppure diceva il vero, nel suo «manierismo» ufficioso: Stalin fu proprio l'allievo, il continuatore, il perfezionatore di Lenin...

Ed è perciò che la tesi, che ora si vorrebbe da Mosca fare accettare ai gonzi di tutto il mondo, secondo cui il culto della personalità e il terrore furono un «accidente» del comunismo, dovuto soltanto a Stalin, il «cattivo», non sta in piedi. «Culto della personalità» e «impiego del terrore» sono due «costanti» del comunismo; che è destinato dalla sua logica intima a ricadervi. E questo è tanto vero, che il promotore supremo della «destalinizzazione», cioè Kruscev, è obbedito scrupolosamente e meccanicamente da un capo all'altro dell'impero sovietico, per una e sola ragione: il timore che, se no, egli si metta a governare daccapo al modo di Stalin e Lenin.

Giovanni Ansaldo

Lo statista Kuwatly vota in un seggio di Damasco per l'elezione del nuovo Parlamento siriano

Libri ricevuti

La storia, anche quella che si scrive, allarga ogni giorno di più le sue frontiere. Non è più, come quando noi s'andava a scuola, una lunga processione di re e generali e imperatori (litigiosissimi, questi ultimi, tra tutti: specie coi Papi...). Non è più soltanto storia di battaglie e di trattative diplomatiche, di cariche eroiche e di «mene segrete». E' diventata, ora, una storia più completa (e, diciamolo, più interessante) dell'umanità tutt'intera: è storia della cultura e della tecnica, dell'economia e della vita religiosa. Queste nuove impostazioni storiografiche troviamo presenti in un volume che pure vuol essere, fondamentalmente, «divulgativo». Arsenio Frugoni, che lo ha diretto e i suoi collaboratori (tra i quali ricordiamo Edgardo Macorini, Gilmo Arnaldi, Aldo Garosci, Francesco Traniello), hanno saputo unire alla serietà e alla precisione del metodo e dell'informazione una facilità e scorrevolezza di scrittura che costituisce un pregio tra i maggiori dell'opera. Si tratta di un'enciclopedia, ma di una enciclopedia di tipo nuovo. Come, del resto, tutti gli altri volumi della bella collana «AZ Panorama», anche *Gli Stati e la civiltà* (Zanichelli, Bologna, 1961, pagg. 760 con 500 ill., stampato in 15 col., lire 7400) si rifiuta di attendere l'improvvisa e occasionale curiosità del lettore, ma di questi intende piuttosto stimolare attivamente sensibilità e interessi. C'è, sì, una parte enciclopedica più tradizionale (la seconda parte del volume), dedicata alla documentazione. In più di 400 pagine si trovano una ricca sinossi dei principali avvenimenti della storia universale (dedicata non soltanto ai paesi europei, ma anche a quelli asiatici, americani, ecc.), un dizionario dei personaggi e, quest'ultimo soprattutto utile (anche per gli storici di mestiere), un glossario dei termini storiografici, da «geroglifici» a «digesto», da «feudalesimo» a «plusvalore». Ma questa parte, pur utilissima, è certamente la meno originale del grosso volume. Ben più interessante è infatti la prima parte, a carattere espositivo. Con l'ausilio di una ricchissima e pregevole serie di illustrazioni il lettore è portato a ripercorrere le tappe principali del cammino della civiltà dall'età della pietra ad oggi, a meditare sul «mestiere» dello storico, sulle basi teoriche sulle quali esso poggia e sugli strumenti molteplici (dagli scavi archeologici alla statistica) che esso utilizza nel suo lavoro quotidiano. Sei diversi autori tratteggiano rapidamente altrettanti «ritratti» di Stati contemporanei, scelti come tipici: Gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, il Commonwealth, la Cina, il Ghana, la Chiesa nei suoi aspetti di organizzazione temporale. Infine un capitolo su «Vita e storia», steso con penna agile di scrittore e avvertita coscienza di storico da Arsenio Frugoni, risponde all'interrogativo sul quale sia il posto dello storico e della storia nella cultura e nella vita contemporanea.

VENT'ANNI OR SONO FINIVA LA GUERRA IN AFRICA ORIENTALE

Culquaber fu l'estremo baluardo della strenua resistenza italiana

Sul caposaldo che sbarrava la strada di Gondar si susseguirono senza tregua gli assalti nemici - Si sacrificò nell'ultimo contrattacco un battaglione di carabinieri

Con la resa del presidio di Uolkefit (28 settembre 1941), dopo un assedio durato parecchi mesi, e nel corso del quale il valore dei difensori si era imposto all'ammirazione dello stesso comandante britannico, il nemico aveva la possibilità di spingere in avanti le sue colonne lungo tutte le direttrici di accesso a Gondar, ultimo centro dell'Africa Orientale ancora in mano nostra. Uno ad uno, i ridotti avanzati che difendevano Gondar avevano dovuto cedere alla fame, all'esaurirsi delle munizioni, al continuo ripetersi di attacchi sempre sferrati con forze fresche ed efficienti. Rimaneva ancora solo il caposaldo di Culquaber che veniva quindi ad essere l'estremo baluardo della resistenza italiana nell'Impero: la sua caduta significava, adesso, non solo la perdita del caposaldo, ma soprattutto via libera agli inglesi verso Gondar, e quindi la presa della piazza, la fine di ogni resistenza in Africa Orientale.

Già nella prima metà di luglio il nemico aveva cominciato a premere su Culquaber, con colpi di mano, attività di pattuglie, attacchi sul tergo delle posizioni favoriti dalla configurazione del terreno: ma era stato sempre respinto dalla decisa reazione del presidio, comandato dal colonnello Augusto Ugolini. Con l'andar del tempo, però, gli uomini di Culquaber, già duramente provati, non sarebbero stati sufficienti a tenere il caposaldo, per cui il generale Nasi aveva rinforzato il presidio, ai primi di agosto, con un battaglione di carabinieri agli ordini del maggiore Alfredo Serranti.

Abile tattica

Con ciò, il colonnello Ugolini aveva alle sue dipendenze una sessantina di ufficiali, circa 1500 soldati nazionali e 900 indigeni, con i quali pose subito mano alla costruzione di piazzuole, trincee, camminamenti, che completassero la sistemazione difensiva del caposaldo sul quale, allorchè fosse scoccata l'ora, egli voleva essere ben pronto. Dopo un mese di lavoro, Culquaber si presentava come un bastione munitissimo, in grado di opporre al nemico una resistenza non facile a superarsi: come infatti poi fu.

Nel frattempo però il colonnello Ugolini non trascurava un dovere fondamentale per un comandante che si trovasse nella sua situazione: presentandosi l'occasione, aggredire il nemico, anche perchè ad esso fosse ben chiaro che non lo si temeva, e che, quando fosse venuto, lo si sarebbe atteso con i nervi ben saldi e col cuore che non tremava. Così, più volte, furono i nostri ad andare all'attacco delle posizioni avversarie e a penetrare, anche profondamente, nel dispositivo degli assedianti, sempre con successo.

Il 28 settembre — lo stesso giorno che il presidio di Uolkefit era costretto alla resa — aerei inglesi eseguivano su Culquaber un lancio di volantini: «Dopo una lunga e valorosa resistenza, ora siete circondati da forze soverchianti. Per la nostra superiorità in cannoni, in aeroplani, in carri armati, questa lotta è diventata per voi senza speranza. Arrendetevi, eviterete un massacro inutile».

Ovviamente, dopo la caduta di Uolkefit, la situazione andava aggravandosi per quelli di Culquaber, che ad arrendersi poi nemmeno pensavano: gli inglesi stavano intensificando i loro preparativi per l'attacco decisivo, e — non bastando ad essi l'immensa marea umana di cui già disponevano — andavano concentrando verso il caposaldo tutte le bande abissine dell'Amhara, vale a dire qualcosa come trentamila armati; di più, con la fine della stagione delle piogge, per il presidio italiano si presentava il problema dell'acqua. Alla fame non si faceva ancora caso — un pugno di farina o d'orzo, un po' di ceci, potevano ancora bastare — ma al tormento della sete non si offriva alcun rimedio. Ci fu, una vera manna, il colpo del 18 ottobre, quando allo scopo di saggiare l'effettiva consistenza delle forze britanniche, il colonnello Ugolini ordinò un attacco di sorpresa: tutto lo schieramento di Culquaber si buttò all'improvviso sulle posizioni dell'avversario, che sotto quell'impeto dovette arretrare; il bastione di Lamba Miriam fu espugnato dai carabinieri, e il ricco deposito di vettovaglie che vi si trovava cadde nelle nostre mani. Il problema fame?sete cessava, almeno per il momento, di essere assillante.

La reazione inglese non tardò a farsi sentire. Nuove e ingenti forze furono fatte convergere dal Comando britannico su Culquaber, in appoggio a quelle che già c'erano, arrivarono reparti corazzati, arrivarono sudanesi, arrivarono — a migliaia e migliaia — i ribelli abissini (sciftà). E il 12 novembre, preceduto da un infernale fuoco d'artiglieria e da bombardamento aereo, arrivò l'attacco massiccio che il presidio stava aspettando da mesi. Per tutta la giornata le ondate nemiche andarono all'assalto delle posizioni italiane, ma furono sempre contenute, ributtate; e non passarono. L'attacco fu ripetuto il giorno 13, con più largo impiego di artiglieria, di aerei, di mezzi corazzati, e ancora l'avversario dovette ritirarsi con fortissime perdite, nettamente battuto. Così fu giorno per giorno, durante tutta la settimana che seguì, ad eccezione del 20 novembre, giorno in cui non vi furono assalti contro Culquaber: ma in quel giorno l'artiglieria inglese battè ininterrottamente il caposaldo, senza tacere per un'ora sola, e formazioni di aerei lo sorvolavano in permanenza. Era il preludio all'assalto finale, che doveva essere risolutivo: era ora di farla finita con quegli straccioni — santa parola, riferita alle uniformi dei difensori di Culquaber — contro i quali si accanivano invano, da mesi, i ben pasciuti soldati di Sua Maestà britannica. Una Divisione motocarrata — si pensi! — e 20.000 sciftà guidati da ufficiali inglesi, erano pronti, di fronte a Culquaber, per spazzar via — l'indomani — i duemilacinquecento straccioni del colonnello Ugolini.

Gloria per tutti

Erano le tre del mattino, allorchè il Comando britannico sferrò l'assalto. Primo ad esserne investito fu il fronte nord, tenuto dai carabinieri del maggiore Serranti, che riuscirono tuttavia a contenere l'impeto degli aggressori. Ma al sopraggiungere di rinforzi il nemico riprese l'attacco, che ora investì l'intero caposaldo con la furia dell'uragano. Fu, quella, l'ultima giornata di Culquaber, che vide innumeri episodi di eroismo, il quasi totale sacrificio dell'intero presidio: e, al centro di tutto, l'olocausto dei carabinieri — «Usi a obbedir tacendo, e tacendo morir» — che scrissero in quel giorno una delle pagine più belle, nella già fulgida storia della loro Arma. Esaurite tutte le munizioni, si gettarono sugli aggressori — avevano di fronte proprio i ventimila etiopici — in una superba carica alla baionetta, e rimasero tutti sul campo, col loro comandante, travolti dalle ondate selvagge degli sciftà: gravemente ferito, il maggiore Serranti era caduto a terra, ma aveva continuato a difendersi a colpi di pistola, finchè un abissino lo finì ferocemente, a baionettate.

Questa è, in breve, la leggenda di Culquaber.

Dei 2500 uomini che avevano costituito il presidio del caposaldo, alle ore 17 del 21 novembre 1941 ben l'85 per cento non rispose all'appello. Adesso era aperta, per il nemico, la strada verso Gondar: era una strada seminata di cadaveri. Se ne rendeva certamente conto il generale inglese che comandava quel settore, se, caduta Culquaber, volle stringere la mano, uno ad uno, ai pochi ufficiali superstiti.

Pochi giorni dopo, il 27 novembre, il generale Nasi si arrendeva, dopo che reparti blindati britannici già erano penetrati nel centro di Gondar: una ulteriore difesa era un'illusione, mentre la popolazione civile abissina era una realtà: una di quelle tante realtà alle quali noi italiani siamo stati sempre sensibili, per civiltà e per tradizioni, anche in colonia.

Oggi l'Italia non ha più il suo Impero, non ha più le sue colonie. Resta però all'Italia una storia coloniale luminosa, quale nessun'altra Potenza può vantare. E le resta l'orgogliosa consapevolezza di aver sempre governato i propri territori di oltremare — anche quando fu necessario dominare — secondo una linea di ossequio, come me dicemmo, alla nostra civiltà latina ed alla nostra generosa tradizione.

Fabio Giraldi

E' stata varata ad Ancona una gigantesca boa di 100 tonn. Sarà installata a 10 miglia dalla costa ravennate e ad essa potranno attraccare navi fino a ottantamila tonnellate di stazza

DOPO LA VISITA DEI PARLAMENTARI

Quel che Aquileia attende dal Governo

Fra i problemi in sospeso il completamento degli scavi l'acquisto dei fondi e la sistemazione delle scoperte

Il tempo è stato abbastanza galantuomo, anche se non ha illuminato di vivida luce le vestigia della romana e cristiana Aquileia, avendo esso consentito all'ottava Commissione (Pubblica Istruzione) della Camera dei deputati, presieduta dall'ex Ministro dell'Istruzione on. prof. Ermini, di attuare per intero la visita predisposta accuratamente dall'on. Marangone, visita tanto bramata nell'attesa che essa porti a soluzione i molteplici problemi che interessano i monumenti, gli scavi, i musei di Aquileia, di Cividale, di Palmanova, di Zuglio.

Il vivo e costante interesse mostrato dalla detta Commissione per tutto quello ch'essa ebbe agio di vedere e di osservare sul posto, è motivo di conforto per noi che, in qualche caso, ne attendiamo da decenni l'auspicata e doverosa soluzione. Per Aquileia specificamente i problemi in sospeso significano anzitutto completamento degli scavi, acquisto dei fondi relativi con la doverosa sistemazione delle scoperte fattevi. Chiedeva un onorevole se i molteplici mosaici di uno scavo in corso venivano strappati e portati al museo, ma avendogli fatto presente che, a dar loro la giusta esposizione bisognava disporre di altrettanta superficie di terreno, egli si convinse subito che i mosaici dovevano rimanere là dove erano riapparsi, poichè rimuoverli dal loro posto equivaleva a privarli del loro linguaggio di vita e ridurli a una mera curiosità.

La prima visita aquileiese dedicata al Foro, la piazza maggiore della città imperiale, con porcili, pollai e letamai che insistono su quella che corrisponde alla platea del Foro, stante anche i magnifici risultati già ottenuti con lo scavo del portico di Levante che ha permesso di far risorgere le sue colonne, deve aver convinto i parlamentari che a 17 anni di distanza dacchè fu iniziato lo scavo sarebbe ben ora di riprenderlo per condurlo a termine dotando così Aquileia di un ingresso unico al mondo, poichè sarebbe fiancheggiato dalla teoria delle colonne dei portici di Est e di Ovest.

Il Museo paleocristiano «Franco Marinotti» di Monastero ha attratto i visitatori in ispecie nel primo piano con la visione dei grandiosi mosaici, figurati, policromi e simbolici, della basilica paleocristiana della Beligna di Aquileia. La «Via sacra», con i cospicui resti del porto fluviale della città e con le vestigia delle mura di difesa che insistono al di sopra della banchina del porto, fece vedere e ammirare agli onorevoli un grande e originalissimo scavo. Essi s'interessarono anche del nome di «Via sacra» che fu dato al viale poichè dalle orme di Roma porta ai segni della prima cristianità e al cimitero dei primi morti della nostra guerra di redenzione, costituendo un trittico inconfondibile.

Essi vollero anche conoscere la vera origine del nome di Aquileia che non ha nulla a che vedere con l'aquila, come si credeva nell'antichità e fino a qualche decennio fa anche da noi. Uno scavo in corso permise di constatare come in Aquileia si possa incontrare nello stesso posto una successione o sovrapposizione di tre pavimenti musivi, uno più ricco dell'altro, cosa però comprensibile in una città opulenta, feconda di commerci e di industrie e che ebbe quasi sette secoli ininterrotti di vita romana. La basilica con la armonia di linee e di forme, pur nella varietà dei suoi elementi romanici ogivali e rinascimentali, con un mosaico di vasta superficie che non ha paralleli altrove, sia per l'estensione, sia per l'ottima conservazione, sia per la ricchezza delle figurazioni simboliche e policrome, ha commosso gli onorevoli, specialmente per la bellezza dell'opera musiva e nell'eloquenza del suo significato paleocristiano.

E' piaciuto il museo archeologico con il fulgore dei suoi vetri, con le ambre, con le gemme, con la mosaiteca che raccoglie una serie di bellissimi tessellati di case e di terme romane. In nessuna città dell'Occidente si possono incontrare tanti mosaici come in Aquileia, i quali poi attestano la singolare valentia della scuola musiva aquileiese, chè copiosa è la serie qui dei tessellati romani e non meno cospicua è quella dei pavimenti paleocristiani che ormai costituiscono un insieme di migliaia di metri quadri. E non parliamo poi dei mosaici che giacciono ancora sotto il suolo e attendono di essere rimessi in luce.

Alla visita, breve purtroppo, ma che crediamo tuttavia sufficiente a fornire ai parlamentari un'immagine di questa città che agli inizi dell'impero fu seconda soltanto a Roma, seguì un rinfresco offerto dal Comune all'albergo Roma. Il Sindaco nel ringraziare i componenti l'ottava Commissione della Camera dei deputati della graditissima visita compiuta, toccò anche dell'abbandono in cui languono da parecchi anni gli scavi che non fruiscono delle cure di cui avrebbero bisogno. Egli offrì poi al presidente della Commissione, on. prof. Ermini, un volume che illustra una serie di monumenti della prima cristianità aquileiese esprimendo ossequio, fede e speranza che i voti di Aquileia non andranno delusi. Oggi che Aquileia è affiancata per gemellaggio con Spina confidiamo che Aquileia assurga col suo nome alla rinomanza e risonanza di quello di Spina il quale tuttavia appare circonfuso di un alone o fascino quasi di mistero, onde esercita per il momento una maggiore attrattiva di quello di Aquileia.

La visita comunque non può non portare i suoi frutti, chè in Italia esiste una sola Aquileia, devota ai numi di Roma, fedele al Cristo Redentore, sacra alla Vittoria, come dal Cimitero dei Caduti ch'essa serba e che inghirlanda la sua millenaria basilica.

Giovanni Brusin

CRONACA DELLA CITTA'

FELICEMENTE CONCLUSA L'AZIONE DELLA C. C. d. L.

RIDOTTI DALL'INA-CASA I RATEI MENSILI DI RISCATTO

Portato da 10 a 15 anni l'ammortamento per le cooperative - Dell'agevolazione beneficeranno tutti gli assegnatari triestini

Due grosse novità vengono registrate sul fronte dell'edilizia popolare, e precisamente lo allungamento a 25 anni del periodo concesso dall'Ina Casa per coprire le spese di ammortamento degli alloggi dati a riscatto, e lo spostamento da 10 a 15 anni del periodo utile alla copertura dei finanziamenti concessi alle cooperative edificatrici. La notizia è rimbalzata ieri da Roma, dove si è riunito il Comitato di attuazione dell'Ina Casa, che ha deciso di risolvere nel modo più favorevole agli assegnatari ed ai cooperativisti il grosso problema dell'allungamento dei tempi di ammortamento. In tal modo, sia le quote mensili attualmente versate dagli assegnatari degli alloggi Ina Casa che quelle pagate dai cooperativisti saranno sensibilmente ribassate.

La decisione del Comitato di attuazione dell'Ina Casa fa seguito a tutta una serie di interventi compiuti negli ultimi tempi con insistenza dalla Camera confederale del lavoro, e segnatamente dal segretario generale cav. Bazzaro, che è diventato un po' il patrocinatore oltre che dei cooperativisti, anche degli assegnatari Ina Casa. La notizia della decisione del Comitato di attuazione dell'Ina Casa è stata comunicata telefonicamente da Roma al cav. Bazzaro, a conclusione della riunione di ieri sera.

Come si ricorderà, gli assegnatari degli alloggi a riscatto dell'Ina Casa a Borgo San Sergio nei mesi scorsi, in seguito ad un'assemblea, avevano nominato una commissione per tutelare i loro interessi: la commissione in questo periodo ha lavorato in stretta collaborazione con il cav. Bazzaro, che è stato varie volte a Roma con l'appoggio della Camera del lavoro per una serie di interventi diretti presso la direzione centrale dell'Ina Casa. Gli assegnatari degli alloggi si lamentavano in particolare del troppo breve periodo di tempo concesso per l'ammortamento delle spese di costruzione degli alloggi, per cui le relative quote mensili risultavano troppo elevate. Con l'allungamento a 25 anni del periodo di ammortamento le quote mensili subiranno ovviamente sensibili ribassi. Il problema agitato dalla locale Camera del lavoro si riallacciava ovviamente ad altre situazioni analoghe esistenti in altre città, per cui il Comitato dell'Ina Casa si è trovato a dover risolvere un problema di vasta dimemnsione. La soluzione indicata dal Comitato, come detto, è la più favorevole agli assegnatari degli alloggi a riscatto, che con il primo gennaio 1962 usufruiranno dei benefici derivanti dall'elevazione a 25 anni del periodo di riscatto. Ai primi di gennaio infatti gli assegnatari riceveranno un libretto già compilato con l'indicazione dei nuovi canoni.

Un altro provvedimento di grande interesse è stato inoltre deliberato ieri dal Comitato di attuazione dell'Ina Casa: la decisione interessa in particolare le cinque cooperative edilizie triestine che avevano prenotato gli alloggi prima della pubblicazione del bando che fissava il periodo di ammortamento in quindici anni, rientrando così, per una disposizione presa in via burocratica, tra le cooperative che dovevano rimborsare le spese di costruzione in soli dieci anni. Anche questo secondo problema, derivato da una presa di posizione di carattere nazionale, ha trovato ieri soluzione da parte dell'Ina Casa, che ha deciso di spostare il periodo di ammortamento da 10 a 15 anni.

Pensioni di guerra

Il Sindacato provinciale Pensionati di tutte le categorie aderente alla Camera confederale del lavoro, nell'imminenza della applicazione della nuova legge sulle pensioni di guerra, che darà la possibilità di optare per la pensione più favorevole, invita tutti i congiunti dei Caduti per cause di guerra — sia di mare che di terra — pensionati dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, a partecipare alla seduta che avrà luogo nella sede di via Duca d'Aosta n. 12, II piano stanza n. 40 alle ore 16.30 precise.

La bandiera ai giovani dell'Unione degli istriani

Oggi, 19.o anniversario della gloriosa morte di Licio Visintini, si svolgerà la cerimonia con la quale la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani verrà intitolata al nome delle Medaglie d'Oro parentine Mario e Licio Visintini.

A CONGRESSO GEOFISICI E DIRETTORI DIDATTICI

Forse a Trieste il Ministro Bosco

La settimana prossima la nostra città ospiterà due manifestazioni di particolare rilievo, per le quali sono attualmente in corso i preparativi al fine di predisporre tutto il necessario per la loro felice riuscita. Da mercoledì 13 a venerdì 15 dicembre, nei saloni dell'albergo Savoia Excelsior, si terrà il Congresso dell'Associazione europea dei geofisici applicati, che comprende oltre 2000 membri di tutti i Paesi d'Europa, Africa, Asia e d'America. L'Associazione si riunisce due volte all'anno (il precedente congresso si è tenuto nello scorso giugno all'Aja) e vengono presentati e discussi i risultati delle più importanti ricerche e scoperte nel campo della geofisica applicata. Per l'interesse e la correlazione che vi intercorre, vengono posti in discussione pure i problemi di geofisica generale. Il congresso è organizzato dall'Osservatorio geofisico di Trieste, e allo stesso parteciperanno 300 studiosi, fra cui molti docenti universitario di tutti i Paesi d'Europa.

Il giorno precedente all'apertura dei lavori, si riunirà, in concomitanza col congresso, la sottocommissione per le esplosioni, emanazione della Commissione sismologica europea. Nell'occasione verranno presentati e discussi i risultati delle esperienze mediante le grandi esplosioni al lago di Lagorai, effettuate nel settembre di quest'anno, sotto gli auspici della stessa commissione, in collaborazione europea e organizzata anch'esse dall'Osservatorio geofisico di Trieste. Le sedi precedenti del congresso sono state Londra, Parigi, Milano, Monaco, Hannover, Bruxelles, Copenaghen e Vienna.

Dal 13 al 17 dicembre la nostra città ospiterà pure il Convegno nazionale di studio per ispettori scolastici e direttori didattici, indetto dal Centro didattico nazionale per la scuola elementare e di completamento dell'obbligo scolastico del Ministero della P.I. I lavori del convegno, che si svolgeranno al mattino nella sala «Istria» di palazzo Vivante, avranno inizio mercoledì alle ore 10 con la prolusione del prof. Alberto Marzi dell'Università di Firenze su «Presupposti psicologici dei cicli», cui seguiranno il ricevimento offerto dal Comune al Museo Revoltella e il giro turistico della città offerto dall'Azienda di soggiorno.

Il convegno si concluderà domenica 17 con l'intervento del prof. Marino Gentile, presidente del Centro didattico nazionale. I congressisti si recheranno nel pomeriggio del giorno 14 a Redipuglia e Gorizia. All'inaugurazione presenzierà, con ogni probabilità, il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Giacinto Bosco.

Aumentano gli allievi nelle scuole serali

L'ATTIVITA' DEL CONSORZIO PER L'ISTRUZIONE TECNICA

Alla Camera di commercio si è riunito il consiglio di amministrazione del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste che ha ascoltato dalla voce del presidente, dott. ing. Ugo Crovetti, la relazione illustrativa sull'attività svolta dal Consorzio stesso nell'esercizio finanziario 1960-61 con particolare riferimento ai corsi serali gestiti direttamente dal Consorzio e che hanno registrato 1497 iscritti per l'anno scolastico 1960-61 distribuiti in 74 classi delle varie specializzazioni. Per l'anno scolastico 1961-62, come ha precisato il presidente, le iscrizioni hanno dato un aumento nel numero degli allievi che distribuiti in 84 classi delle varie specializzazioni ammontano a 1581.

Facendo presente come l'attività del Consorzio non si fermi soltanto a gestire corsi serali ma pure sia volta a sostenere e promuovere iniziative varie nel campo dell'istruzione tecnica, il presidente ha fatto presente al consiglio di amministrazione come il Consorzio sia intervenuto in queste attività finanziando corsi come quello di aggiornamento per capitani e macchinisti navali, svolto presso l'Istituto tecnico nautico, erogando contributi al Centro sussidi audiovisivi, che svolge la sua attività anche presso i corsi serali del Consorzio con proiezioni di carattere didattico, all'EISE che svolge la sua attività nel campo dell'assistenza agli studenti profughi.

APERTO UN ALTRO IMPEGNATIVO ANNO ACCADEMICO

Si proietta verso il confine la missione educativa dell'UP

Alla prodigalità delle iniziative purtroppo non corrisponde il sostegno finanziario - Chiuse dieci sezioni periferiche

L'anno accademico 1961-62 dell'Università popolare è stato inaugurato ieri sera nell'aula magna del «Dante», presenti il Viceprefetto dott. Miceli, il direttore della Pubblica istruzione prof. Udina, l'assessore anziano della provincia dott. Savona, l'assessore comunale dott. Verza, vari ufficiali del Presidio, esponenti di vari settori economici e culturali cittadini.

Il presidente dell'Ente, prof. Picotti, ha rivolto inizialmente un breve saluto agli intervenuti; al suo fianco erano seduti i due vicepresidenti prof. Grandi e prof. Sigon, il consigliere delegato prof. Rossi Sabbatini, il cons. prof. Fraulini, e il segretario generale prof. Rossit. E' stato quest'ultimo successivamente a leggere la relazione morale sul lavoro svolto nell'anno 1960-61. Ha esordito rilevando le gravi difficoltà che continuano a minacciare l'attività del sodalizio la cui opera di divulgazione della cultura si svolge prevalentemente nelle borgate dell'altipiano, della Rosandra e del Muggesano. Le strette economie operate hanno scongiurato la crisi finanziaria ma hanno altresì provocato una riduzione dei programmi. «Da noi — ha detto testtualmente l'oratore —o si fanno quadrare i conti non facendo attività sul confine o si fa attività sul confine e nei conti si creano vuoti spaventosi. Questa è l'ormai drastica alternativa di fronte alla quale, ad ogni inizio d'anno, si trova il consiglio direttivo dell'Università popolare».

Il prof. Rossit ha rivolto a questo punto un appello al Governo e alle autorità locali affinchè sia eliminato lo squilibrio fra lavoro e finanziamenti, per portare l'equilibrio, attualmente rotto, fra attività e contributi. Ha rilevato quindi come la maggior parte delle preoccupazioni derivino dalla attività svolta nel territorio extraurbano, dove l'opera dell'U. P. è più necessaria, mentre è addirittura autosufficiente, finanziariamente parlando, quella che si svolge nel capoluogo. «E' nel territorio extraurbano — ha detto il prof. Rossit — che noi desideriamo impegnare a fondo le nostre riserve organizzative, facendolo a titolo gratuito. L'Università Popolare può vantare quale unica sua ricchezza la disinteressata buona volontà dei suoi pazientissimi dirigenti ed una vecchia, illustre tradizione che non vuole rinnegare».

I corsi di istruzione hanno avuto svolgimento in dieci sedi di meno dell'anno precedente, essendo state soppresse quelle di Barcola, S. Croce, Prosecco, Poggioreale del Carso, Villa Carsia, Trebiciano, Padriciano, Basovizza, San Rocco e Chiampore, dove l'U.P. operava da un decennio. Le conferenze pubbliche sono state sospese per questioni di economia, e così pure i concerti, perchè l'amministrazione no npoteva anticiparne le spese. Vivo successo hanno ottenuto le prolusioni, tenute in numero di sette, sulle opere liriche programmate al «Verdi». Molto nutrita è stata l'attività turistica in Patria e all'estero, mentre è arriso il tradizionale successo al corso di lingua italiana «Leone di Muggia».

Prima di dichiarare ufficialmente aperto l'anno accademico 1961-62 dell'Università popolare, il prof. Picotti ha voluto ringraziare autorità, enti e associazioni che in varia forma hanno prestato aiuto all'ente. Sono state consegnate quindi le tre medaglie di benemerenza assegnate alla Cassa di Risparmio, al Rotary Club e alla società «Aquila» che «più volte e generosamente hanno sostenuto le attività culturali e didattiche svolte dall'U.P. di Trieste a favore delle popolazioni residenti sull'altipiano e nel retroterra». Le medaglie sono state consegnate al dott. Kiss, al prof. Udina e all'ing. Polverigiani. Fra i collaboratori dell'U.P. sono stati premiati con medaglia la prof. Larotella, il prof. Rota, i direttori didattici Mazzon e Zuccoli. Al giovane Claudio Saccari, di Trieste, è stata conferita quindi la borsa di studio intitolata allo scomparso vicepresidente dell'ente, ing. Beniamino Battigelli.

Il prof. Picotti ha tenuto infine la prolusione inaugurale sul tema «Il secolo della radioattività». E' stata una lezione interessante, su materia nuova, e di viva attualità.

Sviluppo dei traffici autostradali con l'Austria

Si è svolta ieri presso il locale Ispettorato della Motorizzazione l'annunciata riunione fra le delegazioni austriaca ed italiana per una serie di accordi preliminari in vista del rinnovo dell'accordo fra i due Paesi per i trasporti autostradali. La delegazione austriaca era guidata dal dott. Fenz, consigliere del Ministero federale austriaco per il commercio e la ricostruzione; a capo della delegazione italiana era invece lo ing. Marcucci, direttore centrale della Motorizzazione civile del Ministero dei Trasporti. Al termine dei lavori, che si sono svolti ovviamente su di un piano essenzialmente tecnico, è stato emanato un comunicato in cui si rileva che le favorevoli conclusioni degli accordi preliminari fra gli esperti italiani e austriaci aprono buone prospettive alla conferenza internazionale che sarà tenuta prossimamente in relazione al rinnovo dell'accordo amministrativo e fiscale per i trasporti su strada. L'accordo, precisa il comunicato, verrà steso secondo una visione più ampia delle esigenze dei traffici italo-austriaci, ai quali Trieste è particolarmente interessata.

Fulminato in corriera da un attacco di cuore

Il titolare dell'omonima agenzia di distribuzione di giornali, Antonio Fichera, di 71 anni, è rimasto fulminato ieri mattina da un attacco di cuore mentre si trovava a bordo di una corriera diretto verso Trieste.

Come ogni mattina il Fichera era salito a Sistiana, alle 8.35 sull'autopullman della società Rossi che fa quotidianamente servizio tra Monfalcone e Trieste, prendendo posto nelle ultime file. Dopo pochi minuti egli si è improvvisamente sentito venire meno; i compagni di viaggo hanno avvertito subito l'autista che ha provveduto a bloccare la corsa del mezzo. E' stato subito aperto il finestrino, ma il Fichera non riprendeva conoscenza. La corriera ha proseguito perciò la sua corsa verso la stazione delle autocorriere. E' stato sollecitato l'intervento di un'autolettiga della CRI ma il medico di turno dott. Rizzo non ha potuto fare altro se non constatare la morte del passeggero.

Estratto di sentenza

Con sentenza del Tribunale di Trieste dell'8.8.1961, parzialmente riformata in sede di appello, Trayce IVKOVSKI, nato a Mralino (Macedonia - Jugoslavia) e residente a Fiume (Jugoslavia) in via Uspon Buonart n. 32, di anni 24 è stato dichiarato colpevole del delitto di commercio clandestino di sostanze stupefacenti (art. 446 C.p., modificato dalla legge 22.10.1954 n. 1401; artt. 1, 6, 18) per avere detenuto allo scopo di farne commercio clandestino, kg. 2,381 di oppio grezzo — e condannato ad anni 2, mesi 4 di reclusione e lire 220.000 di multa.

Ordinata la pubblicazione per estratto della presente sentenza.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 5 dicembre 1961

Il Cancelliere Capo III Classe: (F.to Pivk)

SCIOPERO NELLE SCUOLE LA PROSSIMA SETTIMANA

I professori reclamano aumenti come agli statali

Lamentate sperequazioni a tutti i livelli del personale - Due giorni di agitazione - Martedì l'assemblea del SNSM

E' rientrato ieri da Roma il Prosindaco prof. Cumbat, che ha partecipato nei giorni scorsi alle riunioni intersindacali dei rappresentanti le varie categorie del personale della scuola. Il prof. Cumbat, membro del comitato centrale del Sindacato nazionale scuola media, ha inteso puntualizzare le cause dell'agitazione registrata sul fronte della scuola, che come noto avrà una battuta di arresto nei giorni 13 e 14 dicembre in seguito allo sciopero di tutte le categorie.

«Le ragioni del malcontento diffuso tra tutto il personale della scuola, ha detto il prof. Cumbat, che resta escluso dal beneficio dell'assegno integrativo temporaneo, concesso dal Governo ad alcune categorie di dipendenti statali, meritano alcuni chiarimenti, anche perchè tale malcontento rischia di provocare ulteriore turbamento alla vita scolastica e minaccia di agitazioni su vasta scala». Nei giorni scorsi infatti l'esclusione del personale impiegato nella scuola dalla concessione del contributo integrativo ha immediatamente determinato lo schieramento unitario di tutte le organizzazioni sindacali della scuola, dalle elementari all'Università, contro il declassamento retributivo della categoria. «Unico e modesto risultato finora raggiunto contro questo declassamento, ha continuato il prof. Cumbat, è stata la promessa

> **OGGI**
> **il nostro Ufficio Pubblicità U.P.I. - via Silvio Pellico 4 è aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 18.30.**

del riconoscimento dell'assegno integrativo al personale non insegnante (amministrativi e bidelli) che non può ovviamente non essere considerato personale civile statale».

Toccando il punto cruciale della questione, il prof. Cumbat ha affermato che «la resistenza nei riguardi del personale direttivo e docente rimane, ancor oggi, decisa, benchè illegittima e ingiustificata. Questo personale, ha continuato il prof. Cumbat, ha da poco conclusa una vasta agitazione che ha portato ad un certo miglioramento nelle retribuzioni con il ritocco dei coefficienti previsto dalla recente legge n. 831». Questo miglioramento, secondo il prof. Cumbat, rischia tuttavia di essere completamente annullato dal provvedimento che ha causato la attuale agitazione, definito «discriminatorio», e tale da «riaccia[illegible]

[illegible]

[illegible] to nazionale scuola media nel confermare lo, sciopero a carattere nazionale per i giorni 13 e 14 corrente ha convocato per martedì 12 p. v., alle ore 19.15, nella stanza n. 40 presso la Camera del lavoro in via d'Aosta 12, un'assemblea generale straordinaria degli insegnanti.

Lo stesso sindacato a proposito dell'articolo «rottura sindacale nella scuola media», apparso su una recente edizione, rileva che «il fatto che una ventina di insegnanti del solo Liceo scientifico «G. Oberdan» abbia presentato una lettera collettiva di dimissioni per loro motivi particolari non costituisce una «rottura» sul fronte sindacale della Scuola media». Soggiunge quindi che «nessun insegnante degli altri licei e degli istituti tecnici cittadini ha presentato dimissioni ufficiali e che la Segreteria provinciale si riserva di rispondere singolarmente ai colleghi dimissionari non appena saranno prese le deliberazioni del caso da parte del comitato direttivo provinciale».

Fiori per la Madonna

Oggi è il giorno che la Liturgia dedica alla festa dell'Immacolata Concezione. E in tale giorno la pietà del popolo triestino, e la sua devozione alla Madonna, si rivolgono verso la statua della Vergine posta sopra la bianca colonna di piazza Garibaldi, per deporre ai suoi piedi un omaggio floreale. «La pietà del popolo pose Te, Vergine immacolata, come difesa della città e compagna dei viandanti». Questa epigrafe è scolpita sulla colonna, ed è indicatrice anche del motivo per cui la statua è stata posta lassù. La Madonna è lì, con le braccia alzate, in segno di protezione. Stamane converranno ai suoi piedi autorità e fedeli, per rinnovare con il fervore di sempre il saluto e il gentile omaggio; ma soprattutto per chiedere alla Vergine pace, serenità e protezione.

Traffico pesante nei giorni festivi

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato la circolazione durante le giornate festive 8, 24 e 31 dicembre e il giorno 7 gennaio 1962, degli autocarri anche di peso complessivo a pieno carico superiore a cinquanta quintali, adibiti al trasporto di merci e materiali.

SOPRALUOGO ALLA PIA CASA DELL'E. C. A.

Giovani e pensionati in ricoveri senza spazio

Rilevata dalla commissione comunale l'urgenza di costruire i nuovi Educatori

La commissione consiliare comunale che si occupa dei problemi della sistemazione degli anziani ha visitato ieri il ricovero dell'ECA. Nel corso della lunga visita i consiglieri comunali guidati dagli assessori Fantasia e Adovasio sono stati accompagnati dal presidente della commissione amministratrice dell'ECA, cav. Lipossi, e dal segretario generale dott. Gerloni. A conclusione dell'itinerario, che ha interessato tutti i reparti della Pia casa di via Pascoli, l'assessore Fantasia, a nome della commissione, ha inteso esprimere alcune parole di elogio per i buoni risultati di questa attività comunale sia per quanto concerne la sistemazione alloggiativa degli ospiti, sia per i criteri he presiedono all'erogazione dell'assistenza.

La visita della commissione consiliare fa parte del piano di lavoro predisposto dagli amministratori comunali, che si trovano davanti ad un bivio per risolvere alcuni dei problemi della sistemazione degli anziani, e cioè la costruzione di una nuova casa di riposo sul tipo di Casa serena da parte dell'ONPI (e in questo caso il Comune metterebbe a disposizione il terreno), e la ricerca di finanziamento per la realizzazione di due nuovi educatori, uno maschile ed uno femminile, per dedicare tutta la Casa di via Pascoli all'assistenza agli anziani.

Domenica l'assemblea dell'Azione cattolica

Ritorna, attesa come ogni anno da tutti gli iscritti alla Azione cattolica, la data della assemblea annuale diocesana. L'importante avvenimento, che vede riuniti dopo un intero anno di attività tutti i cattolici organizzati avrà luogo domenica, alle ore 16, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi.

Dopo la relazione del presidente diocesano, avv. Lino Sardos Albertini, il Vescovo mons. Santin rivolgerà ai presenti la sua paterna parola che scenderà come sempre ad indicare il cammino e benedire i propositi. Tutti gli iscritti all'Azione cattolica sono vivamente invitati ad intervenire all'importante assise delle forze cattoliche.

CON IL PROGRAMMA PER IL PROSSIMO LUGLIO

Pronto alla Fiera il biglietto di invito

Si è riunito ieri, presieduto dal comm. Giovanni Suttora, il Consiglio generale dell'Ente Fiera. In apertura di seduta, il nuovo presidente dell'Ente, comm. Suttora, ha reso omaggio al comm. G. Modiano, fondatore della Fiera, ed all'ing. Sospisio che gli succedette e resse le sorti della rassegna per ben 12 anni, esprimendo in pari tempo il proprio apprezzamento per la fattiva opera del Consiglio generale dell'Ente Fiera. Successivamente il Consiglio ha esaminato ed approvato il programma di lavoro relativo alla XIV manifestazione che avrà luogo dal 21 giugno al 5 luglio.

La fisionomia della XIV Fiera internazionale di Trieste sarà la seguente. Nel padiglione A saranno allineate le attrezzature per la casa, l'ufficio ed il pubblico esercizio, con un particolare settore dedicato alle materie plastiche. Nel padiglione B saranno ospitate le mostre della meccanica, dell'elettrotecnica, della motonautica, della cantieristica. [illegible] Inoltre nel padiglione E, su tre piani, troveranno posto le collettive estere; nell'F, al pianterreno, troverà posto la Mostra dedicata al legname ed affini e succedanei, mentre al primo piano sarà sistemata la mostra della produzione mobiliera [illegible]. Queste le indicazioni di massima. Da ricordare ancora che nei due padiglioni sul viale principale troveranno posto le speciali presentazioni del gruppo Finmare e dei CRDA.

[illegible]

Dieci sono i Paesi esteri che hanno già aderito alla Fiera e con altri 14 sono in corso le trattative.

San Nicolò al Circolo Cantieri

Oggi pomeriggio, alle ore 16.30, nella sala teatrale di via S. Francesco [illegible], il Circolo ricreativo aziendale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste organizzerà la festa di San Nicolò dedicata ai figli dei propri dipendenti. [illegible]

Abbandonata dal capitano l'«Antonio Tarabocchia»

Da Brisbane è giunta notizia che il mercantile italiano «Antonio Tarabocchia», incagliatosi sulla scogliera di Bougainville il 13 novembre scorso, è stato oggi abbandonato dal capitano e dai cinque ufficiali australiani che avevano tentato di recuperare la nave. [illegible]

Vendita in Tribunale di corpi di reato

Si procederà prossimamente alla vendita dei corpi di reato giacenti presso il Tribunale di Trieste; si tratta, in particolare, di una partita di francobolli, [illegible] nonchè [illegible] da cucina, indumenti [illegible]. La vendita verrà effettuata il 14 dicembre, alle ore 10, presso la stanza 290 del Tribunale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6, minima 2,1; umidità 47 per cento; [illegible]

Oggi: Immacolata Concezione, [illegible]

Farmacie aperte oggi: All'Alabarda, [illegible]

Servizio notturno delle farmacie: [illegible]

Chiamate d'imbarco per domani [illegible] 1373.

STATO CIVILE

del giorno 7 divembre 1961

MORTI: Arni ved. Aiuti Giuseppina anni 68, Braida Giovanni a. 88, Florio Vittorio a. 83, Gropaiz in Sossi Giuseppina a. 69, Mafflone ved. Scassano Rosa a. 70 Caucich in Viezzoli Cristina a. 69.

NASCITE DENUNCIATE: 8.

UN SEMPLICE CALCOLO CHIARISCE UN GROSSO PROBLEMA

MIGLIAIA DI AUTOMOBILI NUOVE SU STRADE GIÀ AVARE DI PARCHEGGI

Il problema dei parcheggi sta assumendo in città aspetti «drammatici». Le multe fioccano abbondanti. Le proteste degli utenti vanno alle stelle. Del resto hanno ragione sia i vigili urbani, officiati ad applicare le leggi, quanto gli automobilisti ed i... pedoni. Tutti però sono d'accordo che la metodologia delle multe non basta a risolvere il problema. E dimostriamo il perchè. Nel corso di quest'anno le autovetture iscritte per la prima volta nel Registro dovrebbero ammontare a circa 4000 unità. Supponiamo che duemila mezzi siano spariti dalla circolazione, per vendite fuori piazza o per naturale disuso. Resterebbe un accresicmento medio di circa 2000 automezzi. Ipotizziamone l'uso, Circa un migliaio di autovetture restano ferme durante la settimana o sostano in zone non sovraffollate. Un altro migliaio circola in città ed il più delle volte proprio nelle aree nevralgiche del centro cittadino, stazionando esattamente là dove si trovano le banche, gli istituti di credito ed assicurativi, gli uffici pubblici statali e comunali, le società di navigazione, i negozi, i pubblici esercizi. Il «nuovo» migliaio di vetture si aggiunge, logicamente, a quelle numerosissime già in circolazione.

Questo mgiliaio di automezzi cosa significa agli effetti del parcheggio? Considerando che una vettura di piccola cilindrata ha una lunghezza di metri 3.30, ne consegue che tutte le mille nuove autovetture vengono ad occupare, se allineate, 3300 metri di spazio. E' stato creato altrettanto spazio utile per la sosta di tali vetture, durante le ore d'apertura degli uffici? Evidentemente no. Quindi le multe non possono risolvere la questione. Da notare che 3300 metri di lunghezza agli effetti del parcheggio significano una strada lunga ben sei volte il tragitto Piazza della Borsa-Piazza Goldoni.

Nel 1962, stando alle previsioni di mercato, altre duemila vetture verranno ad arricchire il patrimonio motoristico cittadino. Ed il problema dei parcheggi diventerà ancor di più tragico.

Come risolverlo? Più volte la stampa ha dibattuto il problema e lo stesso Automobile Club si è reso parte diligente per suggerire delle soluzioni di temperamento. Leggiamo sulla Gazzetta Ufficiale austriaca la nuova regolamentazione per la sosta delle vetture nelle zone nevralgiche, che andrà in attuazione a partire dal 1.o gennaio 1962. La legge prevede delle «Blaue Zonen», cioè delle «zone blu», che hanno la funzione di «parcheggi a breve durata», i quali sono controllati dalla applicazione dei dischi orari. Nelle «zone blu» la durata di sosta pagata è di ore 1½, con un massimo di ore 2½ durante la colazione del mezzogiorno. Al termine degli orari degli uffici pubblici e privati e dei negozi cessa ovviamente l'imposizione del disco.

Nelle zone centrali cittadine, secondo alcune valutazioni dell'ACI, potrebbero oggi trovare parcheggio circa 1800 vetture, quota estremamente ridotta se messa in rapporto con l'intera circolazione motoristica. Rendendo obbligatorio il disco-orario, le soste potrebbero accogliere giornalmente a rotazione, durante gli orari fissati, almeno diecimila vetture.

Lavorano stamane barbieri e fotografi

L'Associazione degli artigiani comunica che oggi gli esercizi da barbiere e parrucchiere e gli studi fotografici resteranno aperti sino alle ore 13.

E FU SUBITO INVERNO

E fu subito inverno. Così viene da pensare del tuffo improvviso nel freddo avvenuto l'altro ieri sera, dopo una lunga sequenza di giornate cupe ma di temperatura mite, quasi primaverile. Il voltafaccia, scatenatosi e raggiuntosi il vertice nel giro di un paio d'ore, ha mostrato la sua massima eloquenza sull'altipiano, trasformando in una immagine di ghiaccio quello che nei colori sembrava destinato a restare per sempre un paesaggio autunnale, di delicati e sommessi toni vivaldiani. Neve e gelo dappertutto, e in generosa quantità. Sulle strade, sugli alberi, sui campi. Su quell'ideale balcone sopra Trieste che è il piazzale dell'Obelisco di Opicina, come mostra la nostra prima fotografia (la neve ha cancellato — certo per una questione di imparzialità — anche la tabellina del Camping: fa troppo estate); e sulla piana di Basovizza, che nella seconda e ultima foto, colte con felice senso pittorico, testimoniano maggiormente della metamorfosi. In quanto ai dettagli essi risultano nelle loro esatte e notevoli proporzioni dalla terza fotografia, dove la neve che rendeva pericolosa la strada viene raccolta ai margini, mantenendo la rigidità dei suoi blocchi malgrado l'apparizione per breve del sole.

(Servizio di «Giornalfoto»)

LEGATI DALLA SINGOLARE ATTIVITÀ

Concluso il processo a ladruncoli e ricettatori

Ha avuto conclusione ieri, nella tarda mattinata, il laborioso processo intentato contro alcune decine di ladruncoli e ricettatori, i primi accusati di furti di scooter, autovetture, i più disparati oggetti trovati a bordo dei veicoli, e perfino frutta da un negozio di verdure; e i secondi d'aver acquistato merci che dovevano intuire provenire da fonti illecite.

Ecco la sentenza emessa dai giudici del Tribunale penale. Le seguenti persone sono state ritenute colpevoli di un unico reato di furto pluriaggravato e continuato (così essendo stati unificati i reati di cui dovevano rispondere, come — in precedenza — già erano state riunite le varie cause, avendo in comune ciascuna uno o più imputati di «lascia-ruba») e condannate: Guido Bossiglav, a un anno, quattro mesi di reclusione e 16 mila lire di multa; Giordano Scoria, a undici mesi e 11 mila lire; Benito Ugliani, a due anni e quattro mesi nonchè 24 mila lire; Renato Grava, a un anno e tre mesi e 18 mila lire; Bruno Dobrigna, a tre anni, nove mesi e 39 mila lire; Ruggero Vattovani, a due anni, due mesi e 24 mila; Paolo Paschini, a tre anni, tre mesi e 38 mila lire; Giovanni Esghetta, a un anno e 14 mila lire di multa; Giordano Silli, a un anno, sette mesi e 18 mila; Arnaldo Antoni, a due anni di reclusione e 20 mila lire di multa; Aurelio Parovel, a due anni e 4 mesi e 24 mila lire.

Quali responsabili d'incauto acquisto, anzichè di ricettazione come affermava il primitivo capo d'imputazione, sono stati condannati ciascuno a tremila lire di ammenda gli imputati Luigi Marilli, Agostino Lenoci e Sergio Ludvik; mentre Vittorio Beker è stato condannato a 3500 lire di ammenda e Bianca Delise in Bembich, per contravvenzioni alle leggi di P.S., a tremila lire di ammenda. A Nives Gonzani in Varagnolo è stata inflitta la pena di due mesi di reclusione e 3 mila lire di multa per ricettazione, e a Marino Decarlucci 15 mila lire di ammenda.

Il beneficio della non menzione della condanna sul casellario giudiziario è stato concesso al Marilli, al Lenoci, al Ludvik e alla Delise. A quatro giovani, condannati per furto, sono stati invece revocati i benefici di cui avevano potuto fruire nel venire in precedenza condannati. Lo Scoria dovrà pertanto scontare anche i tre mesi di carcere e pagare le duemila lire di multa a lui inflitti nel novembre '60 dal Tribunale, che l'aveva ritenuto colpevole di furto. Al Dobrigna sono stati invece revocati i benefici che gli erano stati concessi nel giugno '59 dal Tribunale dei minorenni di Roma, che l'aveva condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 14 mila lire di multa per furto, e dal Tribunale dei minorenni di Trieste che nell'aprile '60 gli aveva inflitto la pena di sei mesi di carcere e 10 mila lire di multa, per estorsione.

I giudici hanno quindi assolto, per insufficienza di prove, dai reati loro rispettivamente ascritti, gli imputati Bruno Zolli, Giovanni Signoretti, Giovanni Maar e Carla Gregorich; con formula piena, cioè perchè il fatto non costituisce reato, sono stati mandati invece assolti: Giorgio Rosar, Giorgio Ivanoff, Claudio Jogan, Silvano Corbatto, Bruno De Rosa, Bruno Michelli, Aldo Nadalin, Ernesto Vitale, Antonio Lorello, Elvira Jerman in Morgan, Ezio Michelazzi e Aldo Floreano.

Di altri due imputati (Lelio Clarot e Giuseppe Barillaro) il Tribunale già aveva deciso lo stralcio del processo, in quanto le loro posizioni sono strettamente legate a quelle del coimputato Antoni, non presente al processo.

Presidente, Boschini; P.M. Maltese; canc. Chiarelli; Difesa Abeatici, Amodeo, D. Bologna, Borgna, Chersi, D'Angelo, Filograna, R. Ghezzi, Jacuzzi, Kostoris, Nimira, Padovani, P. P. Poillucci, Presti e Sabia.

IERI POMERIGGIO ALL'ALTEZZA DI CATTINARA

Ghiaccio più scooter prognosi riservata

Il manto stradale ghiacciato ha teso ieri pomeriggio un tranello a un maturo scooterista che guidava la propria motoretta targata TS 30013 nei pressi del raccordo della camionale «Triestina» all'altezza di Cattinara.

Poco dopo le 15, il muratore Giovanni Batich, di 53 anni, domiciliato al numero 380 di Strada per Longera, percorreva la carrozzabile diretto verso Trieste, quando ha sentito lo scooter slittare sull'asfalto ghiacciato. Il Batich ha cercato di mantenersi in equilibrio ma senza alcun risultato.

Dopo aver percorso qualche metro a zig zag si è rovesciato al suolo picchiando duramente il capo sulla carreggiata. Un automobilista di passaggio ha subito telefonato alla Croce Rossa e alla polizia stradale. Con un'autolettiga il ferito, che versava in gravi condizioni, è stato avviato all'ospedale maggiore, dove il medico astante gli ha riscontrato una contusione escoriata alla bozza frontale sinistra, alla regione zigomatica e parietale sinistra, otorragia sinistra, la sospetta frattura della base cranica, lo stato commozionale e amnesia retrograda. E' stato ricoverato di urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

Pure con prognosi riservata è stato accolto all'Ospedale Maggiore, alle 17 di ieri pomeriggio il rappresentante Natale Savin di 77 anni, abitante in via Valussi 9. La moglie Argia Heiland, di 63 anni, che lo ha accompagnato con la CRI al nosocomio ha dichiarato che durante la scorsa notte il coniuge era accidentalmente caduto dal letto. Il medico astante che lo ha visitato gli ha riscontrato la frattura del femore destro. Dal momento che il Savin è sofferente per una malattia, è stato accolto nella quarta divisione medica.

Dal teatro-tenda al Palazzo Vivante

NUOVO CICLO DI RECITE DEI «COMMEDIANTI»

Per la seconda volta, nello spazio di alcune settimane, la furia del maltempo si è scatenata nuovamente contro il teatro-tenda dei Commedianti, che con sempre maggior concorso di folla agivano in piazza del Perugino. E si è ripetuta così, purtroppo, la scena pietosa del tendone strappato dalle raffiche di bora e della forzata inattività della Compagnia. Se la prima volta i Commedianti hanno trovato nello spirito altruistico dei nostri lettori la possibilità e la forza di continuare, in questa occasione è intervenuta a soccorrerli l'Opera figli del popolo, diretta da mons. Marzari, che da domani ospiterà la Compagnia nella sede dell'Opera stessa, nel Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta.

Gli stessi ragazzi che da due settimane sono al lavoro, gratuitamente, per la sistemazione della sala, per tutta la giornata di ieri hanno cooperato con i componenti la Compagnia nell'opera di sgombero da piazza Perugino. L'appuntamento, pertanto, per il nuovo ciclo di recite è fissato alle ore 21 di domani, sabato, nella sala di Palazzo Vivante; verrà rappresentata la commedia di Bracco «La piccola fonte».

CON LA RICONFERMA DELLA SENTENZA

TUTTO COME PRIMA PER NORMA CECCHI

«Una vittima del desiderio di dolce vita»

Ha fatto ieri mattina una breve ricomparsa davanti ai giudici la diciannovenne Norma Cecchi, la ragazza che per aver incolpato dapprima se stessa e poi l'ex fidanzato della morte di Claudia Favento — la sartina trovata uccisa nel settembre dello scorso anno sulla scarpata a strapiombo sul mare alla altezza della galleria naturale di Santa Croce — era stata tratta in giudizio con l'accusa di autocalunnia e calunnia.

La giovane, come noto, era stata riconosciuta colpevole di entrambi i reati a lei ascritti e condannata — il 22 agosto scorso in Tribunale — a un anno, nove mesi e dieci giorni di reclusione nonchè al ricovero in casa di cura e custodia per un periodo minimo di sei mesi: condanna che teneva conto della concessione all'imputata delle attenuanti generiche e della diminuente del vizio parziale di mente, nonchè dell'esclusione dell'aggravante della continuità per gli stessi due reati come le era stata contestata dal capo d'accusa.

Avendo fatto opposizione contro tale verdetto di condanna, Norma Cecchi è pertanto comparsa ieri dinanzi alla Corte d'Appello. Una udienza breve, come le altre fissate in ruolo per la stessa mattinata: scemato l'interesse per gli sviluppi del «giallo di Santa Croce», dopo l'annuncio che il caso era stato archiviato come suicidio non essendo emerso alcun indizio di responsabilità di terzi nella strana morte della giovane sartina, al dibattimento di secondo grado ha presenziato un pubblico sparuto, prevalentemente composto di amici e parenti dell'imputata.

La Cecchi indossava un impermeabile color crema; sedeva al banco degli accusati con aria triste, quasi assente; una ragazza precocemente avvizzita, incolore, che ha fatto udire la sua voce di bambino soltanto per dire ai giudici — che le chiedevano appunto se avesse qualcosa da obiettare — di rimettersi completamente alle argomentazioni del proprio difensore. E nei momenti in cui l'arringa dell'avv. Berton toccava i punti più delicati della di lei povera esistenza, mostrava di prendere parte attiva alle vicende di causa sporgendosi col corpo in avanti, rimanendo tuttavia raggomitolata su se stessa, le spalle cadenti, le gambe accavallate. E di tanto in tanto tornava a distrarsi cercando tra il pubblico un volto noto, quello della madre, della sorella.

L'appassionata, umana arringa dell'avv. Berton — che spesso ha ripetuto d'aver preso a cuore il caso della Cecchi per un istinto quasi paterno di difensore — ha sfiorato un po' tutti i punti che già erano stati oggetto di acuta trattazione in sede di primo grado, per concludere con la richiesta di considerare prevalente, anzichè equivalente come hanno considerato i giudici di prime cure, la diminuente del vizio parziale di mente sulla contestata aggravante, quella cioè secondo cui le calunnie della Cecchi verso l'ex fidanzato, ove fossero state accettate per affermazioni veraci, avrebbero comportato per quest'ultimo una pena molto grave (se creduta, la Cecchi avrebbe potuto provocare infatti una condanna dell'ex fidanzato quanto meno per omicidio preterintenzionale nei confronti della Favento). L'avv. Berton che ha definito l'imputata come una vittima di certa società, vittima del desiderio di «dolce vita» più che di una «dolce vita» effettivamente praticata, ha infine insistito per la revoca dell'ordinanza di ricovero in casa di cura e custodia: «Chi meglio della propria madre saprà riportare questa disgraziata fanciulla sulla via della serenità e del ricupero sociale e morale?».

Ma i giudici, dopo brevissima permanenza in camera di consiglio, hanno emesso un verdetto di piena conferma dell'impugnata sentenza. E la Cecchi, che in primo grado aveva accolto con pianti e strilli lo annuncio secondo il quale sarebbe stata rinchiusa, a pena espiata, in un manicomio giudiziario e aveva più volte gridato: «Non sono pazza!», ha mantenuto stavolta un atteggiamento tranquillo, quasi distaccato; il contegno della rassegnazione.

Presidente, Nardi; P.M., Marsi; canc., Parigi; difesa, Berton.

Caccia grossa nel Camerun

Sabato 9 corrente con inizio alle ore 19 verranno proiettati all'Auditorium di via del Teatro Romano, a cura dell'U.T.A.T., tre interessanti documentari a colori sulla «Caccia grossa (safari) e turismo nel Camerun».

Tutti i cacciatori e le persone interessate ai viaggi in Africa sono gentilmente invitati ad intervenire.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte ancora le iscrizioni per il soggiorno natalizio sociale al rifugio F.lli Nordio - R. Deffar (m. 1210) nella valle superiore di Ugovizza.

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 10 corrente, gita sociale con traversata da Artegna a Tarcento con salita del monte Campeon. Programma dettagliato in sede (piazza dell'Unità d'Italia 3).

NAVI IN PORTO

al 7 dicembre 1961

Banchina 7 «Lugano» (Pa.); B. 8 «Plavnik» (Jug.); B. 10 «Orebic» (Jug.); B. 17 «Messapia» (It.); B. 22 «Zadar» (Jug.); B. 23 «Marechiaro» (It.); B. 33 «Coral» (Pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Ausonia» (It.); B. 36 «Nino» (Pa.); B. 39 «N. Bixio» (It.); B. 40 «Rio Belgrano» (Arg.); B. 41 «Kozara» (Jug.); B. 43 «Titograd» (Jug.); B. 44 «Vis» (Jug.); B. 45 «N. Roussos» (Gr.); B. 46 «Audax» (Pa.); B. 48 «Etna» (It.); B. 48 «S. Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Diga: «Toscana» (It.). Arsenale: «Debrecen» e «Duna» (Ung.); «Anax» e «Apollon» (Gr.); «Fernside» (No.); «San Marco» (It.); «Irpinia» (It.); «M. Bibolini» (It.).

ARRIVI

7 dicembre: «C. Casale» Ilva (N. Giuliana); «Izmir» B. 37 (Ellerman); «Hermon» rada (Pilamar); «Solin» B. 26 (Mediterranea); «Aida Lauro» B. 36 (Adria L.); «Paljam» B. 38 (Smean). 8 dicembre: «Solon Turman» B. 42 (Ellerman); «M. Cosulich» (Cosulich); «Tisa» (Mediterranea); «Fiaccola» S Sabba (Tarabochia); «C. di Venezia» B. 30 (Martinoli); «Maria Pirò» B. 38 (Audoly); «Rollon» rada (Tarabochia). 9 dicembre: «Stella Lykes» (Ellerman); «Fidelio» (Pilamar); «Csepel» (Parisi); «Saturnia» B. 29 (Italia); «R. Maersk» rada (MoMry It.); «V. de Valme» (Sperco); «Volharding» (Sperco).

SEGNALAZIONI

«Sono obbligata a pagare un aumento del 20 per cento anche sugli interessi del 5 per cento in merito ai lavori che pago già dal 1958 a termine indefinito? Nel mese di ottobre di quest'anno il proprietario di casa, senza interpellarmi, ha fatto pitturare quattro miei avvolgibili: sono obbligata a pagare 4200 lire, che io come pensionata posso versare col 5 per cento e non in contanti su questo lavoro? M. N.».

Per precise sentenze di Cassazione, l'aumento del 5 per cento corrispondente all'interesse legale sul capitale esborsato dal proprietario per lavori fatti eseguire nello stabile, forma parte integrante della pigione, sì da costituire un tutt'uno con la stessa, ed è quindi soggetto a tutti gli aumenti stabiliti dalla legge per le locazioni bloccate. Anche per quanto riguarda la pitturazione degli avvolgibili l'inquilino è tenuto a rimborsare la percentuale suddetta del 5 per cento in aggiunta al canone di locazione. In questo caso la scrivente può versare la somma di 4.200 lire non in contanti ma col sistema mensile a percentuale.

«Sono proprietario di un negozio facente parte di un immobile in condominio; per motivi inerenti la mia attività ho esposto, ancora prima che l'immobile venisse abitato, due tabelle pubblicitarie di un determinato prodotto. I condomini, riuniti in assemblea, mi hanno negato il diritto di esporre tabelle di qualsiasi genere e minacciano di ricorrere al Tribunale. Un amministratore di stabili, da me interpellato, mi assicurò che le tabelle inerenti una determinata attività possono essere esposte anche senza il permesso dei condomini. E' vero questo? Devo togliere le tabelle o posso lasciarle? Faccio presente che si tratta di un immobile di periferia, che altri negozi poco distanti tengono esposte tabelle del genere, dimodochè se io fossi costretto a togliere le mie ciò mi procurerebbe un notevole danno. M. G.».

Essendo i muri maestri in comunione «pro individuo», ciascuno può servirsi di essi nel suo esclusivo interesse, anche nella parte corrispondente al piano di altri proprietari, semprechè la solidità e l'estetica del fabbricato lo consentano. Ciò è sancito da alcune sentenze di Cassazione. Pertanto è consentito ad ogni singolo condomino il collocamento di una leggenda luminosa e pubblicitaria sulla facciata dello stabile in condominio, senza che alcuno si possa opporre.

Pubblichiamo volentieri questa lettera, avvertendo i lettori che abbiano la possibilità di aiutare il volonteroso giovane che il nome e l'indirizzo si trovano presso il nostro giornale: «Ho diciassette anni compiuti, e so che alla mia età si dovrebbe vedere il mondo rosa, ma io purtroppo non la posso pensare così, perchè da diversi anni (da quando cioè mio padre non lavora a causa di una malattia) la mia famiglia, che è composta dai genitori, una sorella più piccola e da me, vive solo con la pensione di mio padre. Io ho frequentato il corso alberghiero di bordo, del quale ho la regolare licenza, perchè il mio sogno era di viaggiare e aiutare così i miei cari. Purtroppo non basta la buona volontà quando il destino è avverso, perchè in base all'esito della visita medica sono stato giudicato non idoneo a causa di una piccola insufficienza visiva. Mi sono rassegnato e ho trovato qualche lavoro stagionale. Ora non lavoro da due mesi e tiro avanti con speranze e promesse. Mi rivolgo ora a voi, non chiedendo aiuti ma unicamente un lavoro. Forse, e lo spero con tutto il cuore, ci sarà tra i vostri lettori qualcuno che vorrà porgermi una mano amica. A scuola ho studiato il francese, l'inglese, il tedesco e lo spagnolo; queste lingue però non le parlo correntemente per mancanza di esercizio. Ho lavorato come cartotecnico ed ora frequento il primo anno di radiotecnica. Se c'è qualcuno disposto ad offrirmi un lavoro, gliene sarò grato per tutta la vita».

†

La mattina del 7 corr. dopo una lunga esistenza operosa mancava ai suoi cari

Paolo Fichera

Distributore di giornali

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto GRAZIELLA, NINO e MARIA GRAZIA.

† Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Cristina Viezzoli nata Caucich

d'anni 69

Ne danno il triste annuncio i figli ADRIANO, LIBERO e FULVIO, le sorelle, i fratelli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al Primario dott. Lovenati, ai sanitari e al personale della Divisione Oncologica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1961

†

Tragico incidente ha stroncato oggi la vita operosa di

Luigi Tacchino

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MARIO, la nuora e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10 dall'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto.

Gorizia, 7 dicembre 1961

†

Il 5 corr. è deceduto

Giuseppe Salico

Segretario delle PP.TT. a r.

A tumulazione avvenuta ne danno partecipazione la moglie e i familiari.

Ringraziano nel contempo il medico curante dott. Zucconi, nonchè i medici e il personale della IV Medica ed i condomini.

† Il giorno 7 corr. si è spenta

Giuseppina ved. Volcic nata Krecic

Ne danno il triste annuncio i figli presenti e assenti, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 9 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 7 corr. si è spenta

Rosa ved. Scassano

Angosciati ne danno l'annuncio i figli ISABELLA, RUGGERO, GIUSEPPINA, NICOLA e MARIA, le sorelle, le nuore, i generi, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici della IV Div. Medica dell'Osp. Maggiore ed un grazie particolare a Suor Lisetta.

I funerali seguiranno domani sabato 9 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Filomena Scrigner

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 9 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 7 corr. si è spento

Giovanni Braida

Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno domani sabato 9 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 5 corr. si è spento il nostro caro

Romano Cernigoi

d'anni 81

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Famiglie CERNIGOI - MADDALENI

† Il giorno 4 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Milini

capotecnico a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio FULVIO, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

† **Giuseppina Aiuti**

si è spenta il 6 corrente.

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

LE ORE DELLA CITTA'

Giubileo all'Acegat

Nel corso di una simpatica festicciola, gli addetti al reparto reti gas-acqua dell'Acegat hanno voluto festeggiare iersera il cav. Alfredo Bertoli, vicecaposervizio della Municipalizzata, nella ricorrenza dei suoi trent'anni di apprezzata attività nel reparto. Fra i partecipanti, pure il collega di lavoro on. Bologna, che ha voluto rendersi partecipe dei sentimenti di stima di ognuno, rivolgendo al festeggiato sincere espressioni di compiacimento per l'opera svolta. Al cav. Bertoli è stata offerta una medaglia d'oro, con una fervida attestazione di attaccamento da parte di tutti i convenuti, fra i quali simpaticamente avevano voluto essere presenti anche i vecchi pensionati del reparto.

San Nicolò alla Dreher

Dalle ore 18.30 alle 20.30 San Nicolò farà un dono gradito a tutti i bambini. La serata sarà allietata dall'orchestra *Nicky*.

Radio Vincenzi

concessionario INDES per Trieste, via San Nicolò angolo via Dante.

Quello che conta...

...nell'acquisto del televisore, è la qualità e la spesa globale. Confrontando qualsiasi preventivo con quello dell'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi convincerete della vostra convenienza.

«Orlane»

annuncia alle gentili Signore che una propria «estheticienne» sarà a loro disposizione fino a sabato 9 corr. presso la *Profumeria Mimosa* (via Roma 14, tel. 28-622) per consigli e trattamenti sui famosi prodotti *al polline d'orchidea, alla gelée royale* e sull'ultima sensazionale crema «Bio-Catalys». Inoltre sarà lieta di illustrare a tutte le mamme la nuova linea «Baby-Lane».

Sposa felice

ogni donna quando avrà completamente fornita la sua casa di elettrodomestici, macchine per cucire, frigorifero, televisore, radio, ecc. La Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, sarà lieta di collaborare per realizzare la vostra felicità offrendovi, con le più ampie facilitazioni, prodotti di fama mondiale: PHILIPS, CGE, PFAFF, VIGORELLI. Visitateci.

Ragazzi nel Centenario

A cura della Repubblica dei ragazzi della nostra città, è uscito un interessante fascicolo intitolato «Con i Mille da Quarto al Volturno», edito nell'anno centenario dell'Unità d'Italia. La bella pubblicazione, riccamente illustrata, reca nelle prime pagine i nomi dei garibaldini giuliano-dalmati che parteciparono alla spedizione dei Mille del 1860 e di altri conterranei che nello stesso anno combatterono per la liberazione dell'Italia meridionale, sia tra i garibaldini sia nell'Esercito regolare.

Porta Cavana

Dopo la festosa pausa estiva, ha iniziato il suo secondo anno di vita, il giornalino scolastico «Porta Cavana» sotto la direzione del dott. Luigi Sbisà, direttore del Circolo didattico di via S. Giorgio. Anche questo numero conferma la vitalità della scolaresca, la spontaneità e ingenuità dei piccoli scrittori, la varietà degli argomenti e delle osservazioni nel mondo della natura, della società familiare e scolastica; sicchè non è esagerato dire che l'iniziativa ha trovato la sua ragione d'essere e di affermarsi. Due fatti dimostrano questa maggiore affermazione: i rapporti che «Porta Cavana» ha iniziato con alcuni settimanali nazionali; e un supplemento dal titolo «Cose di Trieste» che ovviamente arricchirà da questo numero la sostanza del giornalino accrescendone gioiosamente la funzione didattica e culturale.

Una fotografia Ceretti

il regalo più bello per il prossimo Natale.

Chinoregala...

Solamente per il periodo natalizio *Radio Chino* vi regala una magnifica radio «super-transistor». Qualsiasi televisore, di qualsiasi tipo e marca, vi verrà fornito alle solite specialissime condizioni che solo *Chino* può praticare.

Radio Chino

inizio via Ginnastica, presenta in assoluta anteprima il «televisore-mostra» a colori in rilievo! (?) !

Trattenimenti al CMM

Oggi pomeriggio con inizio alle ore 17.30 trattenimento danzante nella sede sociale di via Rossini n. 6

Danze alla Ginnastica

Dalle ore 16.30 alle ore 20.30 trattenimento danzante per soci, studenti ed invitati.

Bonatti al C.C.A.

Walter Bonatti terrà domani alle ore 21 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via S. Carlo 2, l'attesa conferenza che era stata rinviata la scorsa settimana. Il noto scalatore illustrerà con una serie di diapositive a colori le montagne del Sud Perù da lui visitate quest'estate durante la spedizione che ha portato alla conquista del Rondoy, cima vinta appunto da Bonatti assieme ad Oggioni. La serata è indetta dalla Ass. XXX Ottobre-sezione del CAI, in collaborazione con il C.C.A.: i biglietti d'ingresso si possono ritirare presso le sedi di questi enti.

Raduno dei «pisinoti»

Il consiglio direttivo della Famiglia Pisinota, aderente all'Unione degli Istriani, organizza per domenica 10 dicembre il raduno di tutti i «pisinoti», onorando così il loro Patrono S. Nicolò. Questo il programma: ore 11, Messa a S. Giusto celebrata dal M. R. don Ermenegildo Borsi; ore 13, pranzo sociale al Ristorante Bolognese di via Oriani; ore 15.30, relazione sulla attività svolta dalla Famiglia e proiezioni di documentari su Pisino. Moltissime le prenotazioni già pervenute anche da pisinoti residenti fuori Trieste.

Stampe

vastissimo assortimento, antiche e moderne, troverete alla *Casa del Pittore* di viale XX Settembre 51, telefono 95-449.

INDES riscalda

l'acqua e ne regola automaticamente la temperatura.

INDES lava

5 kg. di biancheria con soli 18 litri d'acqua.

INDES centrifuga

5 kg. di biancheria in modo totale.

INDES è l'unica lavatrice

automatica spostabile perchè munita di carrello autoscillante.

INDES è l'unica lavatrice

automatica che ricupera l'acqua saponata.

INDES è l'unica lavatrice

automatica che non ingombra.

INDES è l'unica lavatrice

automatica, con queste caratteristiche, che costi solamente lire 129.800.

Appuntamento UNITALSI

Nel giorno dell'Immacolata, 8 dicembre, l'Unione nazionale italiana trasporto ammalati Lourdes Santuari italiani, invita tutti i barellieri, dame ed ammalati nella possibilità di farlo di trovarsi alle ore 11.45 presso la colonna mariana di piazza Garibaldi per l'omaggio floreale alla Immacolata.

Mostra filatelica giovanile

Sotto il patrocinio del Direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Salvatore Giannone, alle ore 10 di oggi si inaugurerà la Mostra filatelica giovanile del Dopolavoro ferroviario, nella sala maggiore di piazza Vittorio Veneto 3. Anche quest'anno le raccolte avranno carattere prevalentemente didattico e, pertanto, la commissione giudicatrice sarà costituita dal Provveditore agli studi, dott. prof. Pugliarello, che la presiederà, e dai capi Istituto prof. Moscarda e prof. Rota. Saranno posti in palio ricchi premi fra i quali la coppa del Lloyd Adriatico e le medaglie del Dopolavoro ferroviario. Verrà esposta anche una vasta rassegna della stampa filatelica italiana. L'ingresso è libero.

Livenza vini

via Gambini 25, tel. 93-495. Servizi domicilio, offre rinomati vini piemontesi delle Cantine *Torazzi* (Barbera, Freisa, Barbacarlo, Biancocortese) in gabbie da 10 bottiglia da 2 litri al prezzo di lire 240. Cassette natalizie contenenti brandy, liquori, spumanti delle migliori marche.

Danze «Paradiso»

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Oggi dalle 16 alle 24: NO-STOP. Ingresso continuato. Ballo senza interruzione nella più bella sala da ballo di Trieste. Orchestra Golden Kisses. American bar.

Il Ballo della Montagna

Sabato 16 dicembre dalle ore 22 in poi alla Ginnastica Triestina si terrà il grande Ballo della Montagna. Il ricavato è destinato al fondo per il Rifugio Fratelli Fonda Savio che la XXX Ottobre ha fatto costruire ai Cadini di Misurina. Per prenotazioni tavoli e prevendita biglietti, rivolgersi in sede della Ginnastica e all'Associazione XXX Ottobre - Sezione del CAI.

Caesar

un nome prestigioso nelle confezioni da uomo. Da *Ricky*, in via Battisti 2.

Una stanza-modello della nuova clinica «Salus» che è stata inaugurata ieri in via Bonaparte (Giornalfoto)

LA NUOVA CLINICA «SALUS» DI VIA BONAPARTE

Sorge in un angolo tranquillo una casa di speranze e di salute

Attrezzature scientifiche d'avanguardia e felici soluzioni architettoniche costituiscono le peculiari caratteristiche del sanatorio inaugurato ieri

Una nuova casa di cura, concepita con criteri ultramoderni, che rappresentano la espressione meditata di studi e ricerche compiuti nelle più razionali cliniche del mondo, è stata festosamente inaugurata ieri mattina, alla presenza delle autorità cittadine e degli esponenti del mondo medico triestino. Si tratta della casa di cura «Salus», sorta in via Bonaparte 4, per iniziativa della società «Policlinico Triestino». La zona in cui essa è stata costruita è delle più quiete della città, fronteggiata dallo ampio parco della villa Necker e dal giardino posteriore del palazzo Morpurgo. I notevoli vantaggi ambientali dell'edificio che accoglie la «Salus» sono accresciuti anche dalla distensiva vista del golfo, panoramicamente inquadrato dai piani superiori. Nell'insieme la casa di cura, costruita con capitale privato e parzialmente con mutuo del Fondo di rotazione, rappresenta una interessante dimostrazione dell'efficenza dell'iniziativa privata a Trieste, affiancata a quella pubblica anche nei più delicati servizi.

La progettazione del complesso è stata effettuata tenendo conto in primo luogo della funzionalità dei vari reparti, collegati con particolare attenzione agli spostamenti delle persone e alla loro interdipendenza. Il principio generale cui si è ispirata la costruzione è quella dello sfruttamento intensivo in senso verticale. In tale senso sono stati infatti svolti tutti i servizi di alimentazione, approvvigionamento e smistamento dei materiali. Il progetto definitivo dell'edificio è opera dell'arch. Boico; l'architettura degli interni e la direzione dei lavori è stata opera degli architetti Semerani e Tamaro; i problemi specialistici sono stati studiati dall'ing. Giancarlo Roli.

Il taglio inaugurale del nastro tricolore posto nell'atrio della clinica è stato compiuto dal Sindaco dott. Franzil. Il Vescovo mons. Santin, assistito da don Volpe e dal parroco della zona don Rigonat ha impartito quindi la benedizione. Erano presenti fra le autorità assessori del Comune e della Provincia, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, il direttore della Telve ing. Nordio, il segretario della Camera del lavoro e vicepresidente del Fondo di rotazione dott. Novelli, il dott. Rozzo, il comandante dei Vigili urbani col. Dolce, il ten. col. Giglio comandante dei carabinieri di Trieste, l'avv. Poillucci, presidente dell'Automobile Club, mons. Bottizer, l'ing. Faccanoni, presidente del Collegio costruttori edili, il direttore del sanatorio «Santorio», dell'INPS di Opicina, vari primari dell'ospedale maggiore locale, medici e farmacisti.

Gli onori di casa sono stati fatti dal direttore dott. Ottaviano Danelon e dal direttore amministrativo dott. Carlo Maionica. Gli ospiti hanno compiuto una minuziosa visita alla casa di cura, soffermandosi in tutti gli ambienti più importanti, disposti nei sette piani dell'edificio. Al sesto piano il Vescovo ha benedetto il Battistero, pronunciando quindi parole di augurio per la «casa di speranze e di salute rappresentante una istituzione che onora la città».

Fra le novità più appariscenti contenute nell'edificio, sono da ricordare i letti spostabili elettricamente con un pulsante di cui ogni tasto determina una posizione diversa, il perfetto isolamento termoacustico di ogni stanza, il particolare arredo di ogni ambiente, che fa apparire il complesso più simile ad un albergo di lusso che ad una casa di cura, rendendo particolarmente confortevole il soggiorno dei pazienti. Ma le soluzioni di avanguardia adottate per la «Salus» sono veramente numerose; ognuna di esse tende ad assicurare tutti quegli elementi di comodità che i degenti possono desiderare nel periodo in cui sono ospitati, tenendo presenti innanzitutto le loro necessità fisiche, psicologiche e umane. Sono stati installati ad esempio impianti elettrici di chiamate per l'assistenza, capaci di raggiungere il personale in qualsiasi punto della clinica; il personale medico è munito addirittura di un apparecchio tascabile ricetrasmittente, per essere ricercato verbalmente nell'interno della casa di cura. In ogni stanza è sistemato un bocchettone per la canna di ossigeno, l'impianto per gli apparecchi TV e radio, per il condizionamento dell'aria. Da rilevare ancora la tinteggiatura particolare degli ambienti, dai quali è stato bandito quasi totalmente il bianco, che costituirebbe un fattore negativo perchè comporta un immediato riferimento psicologico all'isolamento dalla società e alla malattia. Il complesso è arricchito inoltre da opere d'arte eseguite dallo scultore Mariano Cerne, e dal pittore Nino Perizi.

Ultimata la visita, autorità e invitati si sono raccolti nello elegante ristorante al settimo piano. Hanno parlato il prof. Manni, che è uno dei fondatori del «Policlinico Triestino», ormai anziano progenitore della «Salus», il Sindaco dott. Franzil, che ha espresso il compiacimento della città per la bella realizzazione, e il comm. Frandoli, a nome dei costruttori.

PRIME VISIONI

Il diavolo alle 4

Regia: Mervin Le Roy
Interpreti:
Spencer Tracy, Frank Sinatra, Chaty Lewis, Gregoire Aslan

Il diavolo che fissa l'appuntamento in questo film di Mervin Le Roy («Il ponte di Waterloo») è il vulcano in un'isoletta del Pacifico. Fuggono gli abitanti, ma nessuno pensa di dover salvare anche i piccoli di un lebbrosario. Lo fa una singolare e letteraria figura di prete (che si trasformerà anche in occasionale parà), non disdegnando la decisiva collaborazione di un gruppo di galeotti. L'impresa riesce, sia pure con il sacrificio dei «cattivi» che la buona azione redime (almeno così è lecito sperare) sulla soglia della morte.

Tratto da un romanzo di Max Catto, il film non tradisce quelli che sono appunto i suoi presupposti romanzeschi, più volte abbandonati nell'inverosimile, ma in realtà bisogna riconoscere anche la difficoltà di sfoltire una tale densa materia senza rinunciare allo spettacolo e alle emozioni. In compenso questo furore di raccontare tutto viene riscattato dalla partecipazione di interpreti sicuri, guidati dai rappresentanti di due generazioni di attori che gareggiano stupendamente tra loro: Spencer Tracy e Frank Sinatra.

Splendore nell'erba

Regia: Elia Kazan
Interpreti:
Natalie Wood, Warren Beatty

Ballata breve, anche per Wilma e Bud, due giovani americani degli anni ruggenti. Non però di tipo svedese, panica e legata alla bella stagione, bensì complessa e tortuosa, all'insegna dell'incomprensione fra generazioni, logorata dal convenzionalismo più ottuso e dalle conseguenze più dolorose. I giovani si amano, i genitori si oppongono, o almeno stabiliscono alcune condizioni capestro. Da qui il lento metodico dramma, costellato di episodi e figure marginali, inserito in un ambiente (quello tra le due guerre, proibizionismo, crisi del '29) che appare oggi uno dei più interessanti per le germinazioni sociali in esso contenute. Elia Kazan, regista di passioni forti, di incontri esasperati e condannati, nonchè generoso difensore dei diritti dell'individuo, ha guidato con la consueta esperta mano la struggente storia. Dagli attori ha saputo un'altra volta ricavare l'optimum del rendimento, pur sapendo a priori di non poter puntare su tipi fisici di sicuro magnetismo, veri volti tra la folla come sono ad esempio Natalie Wood e il nuovo Warren Beatty.

SPETTACOLI

CIAIKOWSKY, SAINT-SAENS, LALO

Domenica al Verdi cinque nuovi balletti

Oggi alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, l'International Ballet of the Marquise de Cuevas presenterà «La bella addormentata nel bosco», balletto in un prologo e tre atti, musica di Ciaikowsky, coreografia di Marius Petipa, costumi e scene di Larrain.

Lo spettacolo verrà replicato domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti mentre domenica alle ore 16, fuori abbonamento, avrà luogo una «Matinée de Ballets», comprendente cinque balletti e precisamente: «Le lac des Cygnes» (atto II), musica di Ciaikowsky; «Schiaccianoci» (Grande passo a due), di Ciaikowsky; «La morte del Cigno», di Saint-Saen; «Il Cigno nero» (Grande passo a due da «Il lago dei cigni»), di Ciaikowsky; «Namouna» di Edouard Lalo.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni.

OGGI ALL'AUDITORIUM

Concerto al C.U.M. di Strudthoff e Silvestri

Questa sera alle ore 21, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, avrà luogo un concerto del baritono Claudio Strudthoff e del pianista Ennio Silvestri.

Saranno eseguite musiche di Schumann, Debussy, Ravel e Ghedini.

I biglietti sono in vendita esclusivamente presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti 2, (dalle 19.30 all'inizio del concerto).

MOSTRE D'ARTE

Raimondi

Alla Galleria Rossoni espone Aldo Raimondi. Vent'anni fa l'ormai notissimo acquarellista romano lavorava a Trieste e pertanto a Trieste l'artista conta amici e ammiratori che lo stimano «da sempre» e «da sempre» amano la sua pittura. Aldo Raimondi è uno degli ultimi rappresentanti degli artisti senza-problemi della tradizione ottocentesca. Che l'essere senza-problemi costituisca spesso una patente di minorità è anche vero; poichè l'automatismo artigianale cade sempre e comunque al di fuori dell'area dell'«espressione». E non vi può essere espressione quando non c'è nessuno che si esprima. Anche nei secoli passati l'essere affatto «senza-problemi» è stato, in verità, un titolo di demerito. Ma quando si associa un artista come Raimondi a una generazione «felicemente senza-problemi» non si intende dir ciò, ma questo soltanto: che l'artista «non è», mentre opera, assillato — come gli artisti più rappresentativi del nostro tempo di neurotici e psicopatici — dal problema della validità del suo operare. Si tratta, in altre parole, di non discutere «le regole del gioco», mentre si sta giocando. Ma l'accettazione di tali regole (per Raimondi il riferimento al mondo della verità ottica, e l'uso dell'acquerello a velatura senza bianchi riportati) non implica in verità altre rinunce, nè esclude una consapevole presenza della personalità lungo tutto l'amplissimo arco di virtualità, che l'accettazione di quelle tali regole lascia impregiudicato.

In altre parole la pittura di Raimondi (in cui il riferimento naturalistico implica tuttavia una presa di possesso sensuale e sensuosa della realtà «sensibile») si qualifica anzitutto per la «qualità del segno». Esattamente come e quanto la pittura degli «informali». Il «segno» di Raimondi, la sua pennellata viva, nervosa, duttile e sciolta, è in realtà «quasi tutto». E, indipendentemente dall'obiettività realistica delle sue rappresentazioni (la quale non è in sè nè un valore, nè un disvalore), il riferimento veristico in tanto vale in quanto ci indica per così dire il «verso» della lettura dell'ideogramma astratto.

E si guardi, a esempio, la veduta di Notre Dame: qui gli archi rampanti, tesi, scattanti, tirati con colpi di pennello precisi e decisi come staffilate, danno il «la» all'intera composizione e si dispongono come le costole di un vascello in demolizione o come le zampe di una scolopendra quali strutture vitali di un organismo non meno mostruosamente irreale di quanto non sieno irreali i mostri partoriti dal nuovissimo «sueño de la razon»... Va da sè che poi la «veduta» s'impone altrimenti come prevalente: ma non tanto che anche i tronchi degli alberi non sieno poi investiti e snodati secondo quel medesimo ritmo.

Altri pezzi di grande prestigio (e forse anche più sottilmente significativi) sono taluni dei grandi e decorativi mazzi di fiori: che non si esauriscono certo nella presentazione dell'oggetto, ma si risolvono spesso in un gioco delizioso di grigi, morbidi e tenerissimi in pennellate liquide, riuscelate, colanti, che fanno da delicato contrappunto ai colori squillanti e intensi, ai rossi, agli azzurri delle non meno liquide corolle.

Naturalmente ciò non vale a eliminare l'insopprimibile aspetto illustrativo, che a taluni può dar fastidio e a molti può piacere solo in quanto tale. Ma convien dire che il peso dell'«illustrazione» si riscatta quasi sempre per la vivacità del segno e che pezzi come i «bragozzi» o il «Tower Bridge» o la serie delle vedute della Dalmazia si impongono comunque per una severità di ispirazione che non rientra mai nel genere «cartolina illustrata», anche se, dai quadri di Raimondi, molte e belle cartoline illustrate sono state effettivamente desunte. Di particolare interesse riescono infine alcuni fenomenali «pezzi di bravura» quali l'interno della chiesa di Sant'Agostino, le coloratissime «Guardie svizzere». E anche nella serie «animalistica» non mancano pezzi di riuscita eccezionale.

Gio.

I licenziati della Scuola di avviamento commerciale «F. Rismondo», nell'anno scolastico 1960-'61, sono invitati a ritirare immediatamente i diplomi.

Il tifone «S. Nicolò»

Un aspetto del Viale con le sue innumerevoli bancarelle dopo la burrasca di mercoledì sera («Giornalfoto»)

Cronache della televisione

«Un dramma» di Marco Praga

A sostituire Campanile Sera, uscito dalla ribalta televisiva del primo programma la settimana scorsa, ieri è stato richiamato in servizio il faccione rubizzo e rassicurante di Perry Mason, protagonista d'una nuova avventura gialla: «Il purosangue». Un ritorno che a molti sarà piaciuto, poichè Perry Mason è un personaggio abbastanza simpatico.

Sul Secondo continua lodevolmente la serie «Racconti dell'Italia di ieri». Era in programma la novella di Marco Praga «Un dramma», sceneggiata con molta proprietà da Massimo Dursi. Per Marco Praga, il commediografo che ha un posto ben preciso nella storia del teatro verista italiano dell'ultimo Ottocento (e basti citare «La moglie ideale»), non occorrerà spendere parole di presentazione. Nel racconto trasmesso iersera egli coglie una piccola «tranche de vie» del mondo che fu intimamente suo, il mondo del teatro e dei teatranti. La vicenda si snoda intorno all'avventura d'un capocomico, Erasmo Andati, il quale rientrato in casa all'improvviso ha la spiacevole sorpresa di trovare l'attor giovane della compagnia nascosto nell'armadio. Tutto è lampante; sua moglie Corinna lo tradisce. Impennata furiosa di lui, controimpennata di lei, che protesta sdegnosamente la propria innocenza: insomma una scena madre degna di due emeriti commedianti quali in realtà essi sono. Nel cuore di Erasmo il verdetto di condanna è stampato a lettere di fuoco, ma la sua mente è ben più cauta e ragionatrice del cuore. Il fatto è che se egli scaccia la moglie fedifraga e l'attor giovane la compagnia, privata di due elementi insostituibili, andrebbe in pezzi, quaranta persone si troverebbero dall'oggi al domani sul lastrico. Così, tirate le somme e fatti i conti con i suoi sentimenti di marito ancora innamorato, finisce per credere, o far finta di credere, nell'innocenza della moglie, per mettersi al terzo lato del triangolo classico e, vero «cocu magnifique» accettare la situazione che la svelta Corinna penserà poi ad addolcirgli.

Tutta deliziosa e comica questa novella? Nemmeno per sogno. Sotto la leggerezza apparentemente svagata e quasi pochadistica, si fa presto a cogliere l'autore con le mani nel sacco: nel sacco del suo naturale umor nero, del suo sentimento della vita e degli uomini fondamentalmente amaro e desolato.

L'edizione televisiva preceduta da una ricognizione documentaria nel mondo teatrale di ieri e di oggi, è riuscita per merito del regista Gilberto Tofano e dei bravi attori, esemplare. Ma un aggettivo per Ernesto Calindri e Laura Adani, che erano rispettivamente il capocomico tradito e la moglie sua, scaltra e civetta, va speso di cuore, al plurale: adorabili entrambi.

Ber.

LA VITA NEL PORTO

I contatti con il Nord Pacifico - Inizia la nuova linea per il Mar Nero - Grossi quantitativi di greggio e minerali

Dodici contatti con il Nord Pacifico

Dal 19 gennaio, data di partenza da Trieste della motonave «Volta», alla fine di questo mese, la Società «Italia» avrà effettuato le dodici preventivate traversate oceaniche sulla rotta Adriatico - Tirreno - Mediterraneo - Centro America - Nord Pacifico. La linea è servita dalle motonavi «Toscanelli», «Galileo Ferraris», «Alessandro Volta» e «Antonio Pacinotti». Il movimento mercantile dell'annata può definirsi «buono». Per il 13 è previsto l'arrivo della motonave «Paolo Toscanelli», con un rilevante carico di merci varie, pari a 2000 tonnellate, tra cui frumento per una industria molitoria locale, legname, colza e general-cargo. Per quanto concerne il carico di partenza le previsioni sono ottime.

Lloyd Triestino

E' sotto carico la unità «Bixio» che espleta la linea commerciale del Sud Africa. La unità imbarcherà 1.500 tonn. tra carta, legname, filati, generi alimentari, motori ecc.

La m/n «Piave» della linea Africa occidentale-Congo arriverà a Trieste prevedibilmente il 21 dicembre. Nei porti di Trieste e di Venezia sbarcherà circa 1.900 tonn. di legnami pregiati e di saccheria. Ripartirà da Trieste il giorno 23 con un carico di merce varia destinata agli scali della linea.

Il piroscafo «Astra», adibito ai traffici col Golfo di Guinea, giungerà a Trieste verso il giorno 17 dicembre, per poi ripartire verso il 27. Sbarcherà nel nostro porto circa 1.200 tonn. di legname e di saccheria.

Il piroscafo «Perla» della linea India-Pakistan-Costa occidentale-Costa orientale, giungerà a Trieste prevedibilmente il giorno 10 corrente con 700 tonn. di merci, fra cui buoni quantitativi di juta destinata all'Austria.

In arrivo e in partenza: grossi carichi

Si trova in fase operativa la unità ellenica «Nikita Rusos», che, proveniente da New Orleans, sta sbarcando 20.000 tonn. di orzo. Si tratta del più grosso quantitativo che mai sia giunto nel nostro porto del cennato cereale. (Agenzia Marittima Finanziaria). Secondo quanto ci comunica la «Pilamar» sono previsti i seguenti quantitativi di minerali per la Cecoslovacchia: si trova in rada la norvegese «Trajan», che proveniente da Port Redy, ha a bordo 13.000 tonn. di minerale di ferro e ghisa. Seguirà il 10 la «Santa Lucia» con 12.000 tonn. e per il 12 l'arrivo della portaminerali «India Reliance» con 10.000 tonn.

Per quanto concerne il carbone, è previsto l'arrivo del «Rolon», di bandiera francese che, proveniente da Odessa, sbarcherà 10.000 tonn. per l'Italsider (Agenzia Tarabochia).

In partenza sono: per il Golfo Persico la «Aida Lauro», con 6000 tonn. di merci di massa e la «Maria Piro» con 3.500 tonn. di magnesite austriaca per Baltimora (Agenzia Audoly).

«Full cargo» per il Mar Rosso

Dopo la recentissima partenza del «Silvia Onorato», avvenuta a pienissimo carico (2.150 tonn.) per i porti del Mar Rosso, arriverà per caricare il giorno 14 lo «Zaffiro». Anche per questa unità il «full» è già assicurato e consta di 1.400 tonn. di merci nazionali, tedesche e cecoslovacche. Le merci nazionali giungono dalla Lombardia e dal Piemonte e fra esse spiccano otto autocarri ed automobili per Massaua. Lo «Zaffiro» fa gli scali del Sud, e cioè Massaua, Assab e Mukalla. Per il 27 è attesa la terza nave del mese, il «Lorenzo Onorato», che ha già assicurato il pieno carico di 2000 tonn. per Aqaba, Gedda, Port Sudan e Aden. Le unità suddette sono appoggiate presso l'exclusiva cargo-broker «Maritime Services». Tutti i carichi suddetti vengono o sono stati imbarcati a Trieste.

La linea U. Gennari di Pesaro per il Mar Rosso (agente Zangrando) precisa che ieri è arrivato vuoto il piroscafo «Audax», il quale caricherà per Gedda, Port Sudan ed Aqaba circa 2.500 tonnellate fra legnami segati e carico generale. Intanto il piroscafo «Astor» sta caricando a Venezia, da dove proseguirà per il nostro porto per completare le stive con 600 tonn. di segati e merci varie. Infine fra il 28 ed il 29 arriverà il «Gavilan» ed anche per questa partenza vi sono delle ottime prospettive di carico.

Per quanto riguarda i ritorni, la «Maritime Services» ci precisa che lo «Zaffiro» sbarcherà fra Trieste e Venezia 500 tonnellate di cotone, più pellami, caffè e 100 tonn. di saccheria. Per il «Lorenzo Onorato» sono già prenotate 700 tonn. di semi oleosi, più cartoni e merci varie.

Le navi della U. Gennari, invece, effettuano il pieno di fosfati ad Aqaba per conto della Jugoslavia, che vengono sbarcati a Fiume, ed arrivano quindi vuote nel nostro porto.

La nuova linea del Mar Nero

La locale agenzia G. J. Marovich informa che con il 10 c.m. verrà istituito un servizio regolare tra l'Adriatico ed il Mar Nero, con unità appartenenti alla «Slobodna Plovidba» di Sebenico. La linea, per il momento, sarà quindicinale e verrà espletata da due motonavi gemelle, la «Biograd» e la «Dravograd», di 1.180 tonn. di portata netta. La rotta sarà la seguente: Trieste, Fiume, Venezia, Pireo, Izmir, Varna, Costanza ed altri scali del Mar Nero, con esclusione di quelli russi. La prima partenza avverrà il giorno 12, con la m/n «Dravograd»; seguirà il 25 la m/n «Biograd». Le prime due partenze per il 1962 avverranno nel seguente ordine: 15 gennaio, la m/n «Dravograd», 25 dello stesso mese la m/n «Biograd». Secondo quanto viene riferito dall'impresa armatoriale, se la linea incontrerà il favore degli interessati al traffico con quel settore, verranno immesse altre due navi gemelle, la m/n «Visegrad» e la m/n «Novigrad», e la periodicità assumerà un carattere settimanale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Oggi, alle ore 16, L'International Ballet of The Marquise de Cuevas, presenta: «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikowsky. Turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Ore 17, la Compagnia di Dario Fo e Franca Rame, presenta: «Chi ruba un piede è fortunato in amore», di Dario Fo. Grande successo. Prenotazione e vendita dei posti, al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).
TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 35-305. Domani alle ore 21: «La nemica», di D. Niccodemi.
TEATRO NUOVO. Ore 21, inaugurazione del IX anno sociale del Centro Universitario Cinematografico, con: «Lola», di Jacques Demy, proposto per il premio Vigo 1961. Continua il tesseramento presso il botteghino del Teatro Nuovo, prima della proiezione del film.

ARCOBALENO. 14.30. Il più comico successo dell'anno: «Un generale e ½». Cinemascope in technicolor, con Danny Kaye, Dana Wynters e Diana Dors. Il film ancora più eccezionale e irresistibile di «Sogni proibiti». Sono escluse tutte le tessere e le entrate di favore.
ARCOBALENO. Domenica, ore 10 e 11.30, straordinaria grande mattinata con: «I tre caballeros», il capolavoro di Walt Disney. Cinemascope in technicolor.
EXCELSIOR. 14: «Splendore nell'erba». Un capolavoro di Elia Kazan, in technicolor, con Natalie Wood e Warren Beatty. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30, a grande richiesta, grande mattinata per grandi e piccini, con: «Il circo a tre piste», il più comico e divertente capolavoro di Jerry Lewis, a colori. Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 14, 16.20, 19.15 e 22: «I due volti della vendetta», con Marlon Brando, Karl Malden e Katy Jurado, nel più drammatico ed avvincente technicolor Vistavision Paramount, diretto da Marlon Brando. Vietato ai minori.
GRATTACIELO. 15: «Il diavolo alle 4». Avventura e amore, in un technicolor spettacolare, con Frank Sinatra, Spencer Tracy, Barbara Luna e J. P. Aumont.
NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45. Eccezionale ripresa, a prezzi normali: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton e Peter Ustinov. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. Oggi, alle ore 10 e 11.30: «La bomba comica». Risate dal principio alla fine, con Oliver Hardy, Stan Laurel e Harold Lloyd. Seguono cartoni animati, a colori. Ingresso indistint. lire 100.
SUPERCINEMA. 14: «Silvestro contro Gonzales». Quarto programma delle meravigliose avventure di cartoni animati, in technicolor, produzione Warner Bros 1962. E' divertente per grandi e piccini.
ALABARDA. 14.30: «Il federale». Film di successo mai raggiunto, che ha entusiasmato tutti i pubblici, con U. Tognazzi e G. Wilson.
AURORA. 15: «Ritorno a Peyton Place», con E. Parker, J. Chandler e C. Lynley. L'avvincente e sensazionale seguito de «I peccatori di Peyton». Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.
CAPITOL. 15. Sesta settimana. Ultimo, definitivo giorno: «Vento caldo». Dal romanzo di Mildred Sevage, un gigantesco technicolor Warner, con Troy Donaque, Karl Malden e C. Colbert. Strepitoso successo. Domani: «Pepe».
CRISTALLO. 15: «Il giudizio universale». Un film Dino De Laurentiis, diretto da Vittorio De Sica, con un complesso di attori eccezionali, tra cui: Sordi, Gassman, Mangano, Manfredi, Rascel e Ventura. Sospese le tessere.
GARIBALDI. 14.30: «Cavalcarono insieme», in technicolor, con James Stewart, Richard Widmark e Shirley Jones.
IMPERO. 14.30. Ancora oggi, a richiesta: «Io amo... tu ami» (Antologia universale dell'amore, di A. Blasetti). Vietato ai minori. Domani: «Il cenerentolo».
ITALIA. 15: «L'ultimo tango». Technicolor musicale, tutta grazia ed ardore, con l'affascinante Sarita Montiel, sublime interprete de «La Violetera» e Maurice Ronet.
MASSIMO. 14.30: «Le vergini di Roma». Spettacolare, colossale technicolor storico, con l'eccezionale interpretazione di Silvia Syms, Louis Jourdan e Nicole Courcel.
MODERNO. 14: «Tarzan il magnifico», con Gordon Scott e Betta St. John. Technicolor. Ult. giorno.
VIALE. 14.30. Glenn Ford e Maria Schell, sono gli interpreti magnifici del capolavoro d'avventure e di amore: «Cimarron», in cinemascope technicolor Metro.
VITTORIO VENETO. 15: «Il buio in cima alle scale». Technicolor, con Robert Preston e Dorothy McGuire. Il buio di cui non si deve aver paura.

ABBAZIA (già Savona). Ore 15: «La verità». L'ultimo capolavoro di Clouzot, con Brigitte Bardot. Uno dei più grandi film dei nostri tempi. Vietato ai minori.
ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 14.30: «Appuntamento a Ischia». Technicolor, con D. Modugno, A. Lualdi, C. Croccolo, Franchi, Ingrassia e Mina. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 14.30: «Il dominatore di Chicago». Una cruenta lotta di gangsters nella metropoli immensa, in uno spettacolo avvincente. Cinemascope technicolor con R. Taylor, C. Charisse e L. J. Cobb.
ARISTON. 14, ult. 21.30. Oggi soltanto, doppio programma di grande ilarità: «Sottocoperta con il capitano», con J. Gresson e Peggy Cummins e: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino». Successo, in cinemascope technicolor.
ASTORIA. 14.30: «Il letto di spine». Fortemente drammatico, in technicolor, con R. Burton, B. Rush e A. Dickinson.
ASTRA. 15. Ancora oggi: «Teseo e il minotauro». Spettacolare cinemascope techn., con B. Mathias. Domani: «Il ladro di Bagdad».
IDEALE. 14: «I diavoli volanti». Un grande ritorno dei re della risata, nel loro migliore film, con Stan Laurel e Oliver Hardy.
LUMIERE. 14: «L'assedio di Siracusa». Cinemascope in technicolor, con Sylva Koscina, Tina Louise e Rossano Brazzi.
MARCONI. 14.30: «Sinbad il marinaio». Un emozionante film fra i misteri dell'Oriente. Technicolor con A. Quinn e M. O'Hara.
NOVO CINE. 14: «La vendetta dei barbari». Spettacolare technicolor, con Anthony Steel e Daniella Rocca. Grande successo.
ODEON. 14.30: «Gilda», con Glenn Ford e Rita Hayworth, nella migliore interpretazione passionale.
RADIO. 14.30: «Il calice d'argento». Cinemascope a colori, con Paul Newman, J. Palance, V. Mayo e Anna Maria Pierangeli.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 15: «La regina delle amazzoni». In technicolor, con Dorian Gray e Gianna Maria Canale.
ROMA. 15: «Tap Roots» (La quercia dei giganti), con Van Heflin e Susan Hayward.
VERDI. 15: «Teseo contro il minotauro», con Rossana Schiaffino e Bob Mathias. Scopecolor.
VOLTA. 15: «L'imprevisto», con Anthony Quinn.

UNA PIENA CONFESSIONE RESA ANCHE DAL SECONDO INDIZIATO NEL «CASO COLOMBO»

SAREBBE STATO IL PRISCO A SPARARE IL COLPO OMICIDA

Lo studente è crollato di fronte alle precise contestazioni rivoltegli dal capitano Scelfo Parte della refurtiva rinvenuta nella sua abitazione - Una dichiarazione della Magistratura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 7

Dopo quasi ventiquattr'ore di interrogatorio, Enrico Prisco è crollato, ha detto basta, ha confessato. Secondo le prime indiscrezioni uscite dalle mura del palazzo di giustizia, avrebbe ammesso d'essere stato lui stesso l'uccisore materiale di Bruno Colombo, il giovane industriale di Parabiago trucidato ad Amsterdam nella notte tra il 12 e il 13 novembre a scopo di rapina.

Sino a ieri si era pensato che il colpo omicida fosse stato sparato da Sergio Sguazzardi, il «magliaro» romano che, l'altro giorno, in una cella della «Santé» a Parigi, ha reso l a«sua» confessione al capitano Antonio Scelfo, vicecomandante dei carabinieri del nucleo giudiziario di Milano, e che il ruolo sostenuto da Enrico Prisco nella fosca vicenda fosse quello di complice. Ora, invece, è lo studente romano che appare come protagonista.

Sembra che con la sua confessione, il Prisco abbia confermato, in sostanza, la versione data a Parigi dallo Sguazzardi, versione che non si era ritenuta in un primo tempo perfettamente sincera. Il «magliaro» avrebbe detto che la pistola era bensì sua (l'aveva acquistata pochi giorni prima da un armaiolo di Amsterdam), ma che al momento dell'aggressione, l'avrebbe passata al suo complice e che sarebbe stato quest'ultimo ad intimare alla vittima, puntandogli l'arma alla nuca: «Fuori i soldi». Poi, forse per impedire una reazione della vittima, forse in preda a un improvviso «raptus» omicida, Enrico Prisco avrebbe sparato.

I particolari della confessione non sono ancora stati resi noti. Essa è stata ad ogni modo confermata in forma ufficiale dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Carcasio, che ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «L'inchiesta giudiziaria relativa alla uccisione di Bruno Colombo si è conclusa con l'identificazione dei responsabili nelle persone di Sergio Sguazzardi ed Enrico Prisco, i quali hanno confermato di avere ucciso il Colombo a scopo di rapina. La salma della vittima è stata ritrovata nel parco di Amsterdam. Le indicazioni fornite da Sergio Sguazzardi al capitano dei carabinieri Antonio Scelfo, a Parigi, sono state da questi comunicate alla magistratura olandese. E' stata rinvenuta la quasi totalità della somma di denaro asportata alla vittima. Questo caso, che aveva sollevato uno sgomento nella pubblica opinione, ha potuto essere risolto rapidamente grazie alla tempestiva perspicace opera del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Milano e in particolare del tenente colonnello Santi Mantarro e del capitano Antonio Scelfo, i quali si sono prodigati con personale sacrificio per superare gli ostacoli derivanti dalle singolari circostanze del caso.

La confessione del Prisco si è fatta attendere più del previsto, dopo un interrogatorio molto prolungato. Ancora alle 13,15 di oggi, il colonnello Mantarro, avvicinato all'uscita del suo ufficio aveva detto: «Non posso dire nulla: vi annuncio solo che entro stasera terremo una conferenza stampa». Si comprese allora che il lavoro dei carabinieri e della Magistratura milanese si avviava alla conclusione. Pochi minuti più tardi era stato chiesto a Enrico Prisco se voleva mangiare. «Non ho fame», avrebbe detto lo studente, snervato dall'emozione e dalla fatica. Comunque, al vicino ristorante sono stati ordinati un panino imbottito e un piatto di insalata verde. Le uniche cose che il giovane ha voluto mangiare.

L'interrogatorio di Enrico Prisco era cominciato ieri mattina, poco dopo l'arrivo dello studente romano al palazzo di giustizia. Enrico Prisco era stato fatto subito entrare nei due locali comunicanti che formano lo studio del colonnello Mantarro e del capitano Scelfo. Poco dopo era stato raggiunto dal comandante del Nucleo investigativo: il cerchio aveva cominciato a stringersi attorno al giovane. Verso le venti, era giunto a dar manforte al suo superiore anche il capitano Scelfo, appena arrivato in volo da Amsterdam, dopo aver costretto a Parigi Sergio Sguazzardi a confessare.

Trecentomila lire nello scaldabagno

L'arrivo del capitano Scelfo, che ormai conosceva i particolari del truce episodio, deve aver dato il colpo di frusta alla resistenza di Enrico Prisco. Eppure il giovane non si è dato per vinto ed ha resistito ai martellanti interrogatori ancora per ore. Alle tre e trenta di stamane il capitano Scelfo ha lasciato l'ufficio. Un'ora più tardi si è allontanato anche il colonnello Mantarro. Ma Enrico Prisco è rimasto nello ufficio a rispondere ancora al fuoco di fila delle domande che alcuni sottufficiali dei carabinieri continuavano a rivolgergli.

Proprio verso quell'ora, lo studente avrebbe avuto la prima crisi. Verso le quattro, infatti, una notizia era circolata nei corridoi del palazzo di giustizia: «Prisco è crollato — si diceva — ha detto tutto sulle modalità del delitto». Un'altra voce, poco più tardi, riferiva però che 'o studente aveva ritrattato tutto. L'interrogatorio comunque è continuato fino a questa mattina: anzi, fino alle 13.15, ora in cui il colonnello Mantarro, uscendo dal suo ufficio, anche lui visibilmente provato dalla fatica, aveva annunciato la conferenza stampa di questa sera.

Poco dopo, avevano lasciato il palazzo di Giustizia anche i quattro carabinieri che, in borghese, avevano tradotto a Milano lo studente romano. I quattro sono ripartiti per Roma con un preciso incarico: perquisire l'appartamento di Enrico Prisco. Evidentemente, si pensava che il giovane avesse nascosto nella sua abitazione romana la refurtiva. Da Roma infatti si è poi appreso che nel corso di una accurata perquisizione nello appartamento della famiglia Prisco, gli investigatori dell'Arma sono riusciti a scovare trecentomila lire in biglietti di banca, arrotolati in un unico fascio, che erano stati nascosti nell'interno dello scaldabagno.

Enrico Prisco è rimasto ancora nell'ufficio, in cui è tenuto da oltre ventiquattro ore. Forse ha continuato a rispondere alle domande, forse ha dovuto chiarire altri punti rimasti oscuri. Alla fine, il Prisco è stato fatto uscire dalla stanza del cap. Scelfo e condotto nelle guardine del palazzo di giustizia. Mentre attraversava il cortile interno, scortato da due sottufficiali dei carabinieri in borghese, alcuni fotografi appostati nelle finestre dei seminterrati sono riusciti a fotografarlo; il giovane ha tentato di farsi schermo con il bavero della giacca.

Poco dopo, il Prisco è stato condotto nello studio del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Carcasio, ove ha subito un'altro interrogatorio. Quando è uscito dall'ufficio del dott. Carcasio, e, con a fianco i due carabinieri, che per tutta la durata dell'interrogatorio avevano stazionato davanti alla porta dell'ufficio del magistrato, si è avviat olungo il corridoio che conduce all'ascensore, il giovane, che veste un completo «principe di Galles» con camicia azzurrina, non è apparso molto stanco. Ha chiesto una sigaretta, e uno dei due carabinieri gliel'ha offerta, accendendogliela. Il gruppetto è quindi giunto all'ascensore, scendendo con esso al piano terra del palazzo di Giustizia, dove ha sede il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Di qui il Prisco è stato accompagnato nelle guardine poste nei sotterranei, dove passerà la notte.

Il dott. Carcasio si è intanto trattenuto un altro quarto di ora nel suo ufficio, insieme al cancelliere. Ha fatto una telefonata e quindi è apparso sulla porta per avviarsi all'uscita del palazzo. Ai giornalisti che gli chiedevano se durante la deposizione resa davanti a lui il Prisco avesse fatto delle ritrattazioni, il magistrato ha risposto: «E' tuttora valido il comunicato emesso nel pomeriggio».

Ciò lascia supporre che il Prisco non abbia modificato la linea di condotta sostenuta nei precedenti interrogatori: ma quanto ha finora affermato il giovane romano è vincolato dal più stretto segreto istruttorio, al quale nè il magistrato nè gli organi di polizia giudiziaria possono venir meno. Ora, comunque la magistratura dovrà giungere a delle conclusioni, in base alla denuncia presentata dalle autorità inquirenti e alle prove che saranno raccolte in istruttoria. Il processo probabilmente verrà tenuto alle Assise milanesi. Il diritto internazionale dice, infatti, che è competente a giudicare la procura presso la quale è stato fatto il primo passo giudiziario: in questo caso, la denuncia di Italo Colombo è stata fatta appunto alla procura milanese. Inoltre, si tratta dell'omicidio di un italiano, nel quale si trovano implicati altri due italiani; perciò la Corte d Amsterdam, anch'essa competente territorialmente, non dovrebbe sollevare obiezioni. Sarà quindi probabilmente inviata presto a Parigi per via diplomatica, una richiesta di estradizione per il Sergio Sguazzardi.

G. M.

Lo studente Calapso ha lasciato Roma

Roma, 7

Il compagno di viaggio di Enrico Prisco, lo studente Renato Calapso, si trova tuttora a disposizione dei carabinieri, anche se a suo carico non vi è alcun indizio di colpa. Il padre del giovane, un funzionario della Cassa depositi e prestiti, ha detto che in questa tragica vicenda Renato è soltanto un testimone. Egli aveva conosciuto il Prisco all'Università. Erano amici di studi. «L'altra notte — dice il signor Calapso — Renato è tornato disfatto. Mi disse che avevano fatto partire Enrico per Milano: ma lui era tornato, e per me questa era una consolazione, perchè significava che mio figlio era risultato estraneo alla vicenda».

Il giovane Calapso ha lasciato Roma. I carabinieri sanno dove possono trovarlo in qualsiasi momento se avessero bisogno di lui. Ma il padre ha preferito che si allontanasse, che andasse a trascorrere un po' di tempo presso certi parenti per distrarsi e non pensare più alla brutta avventura e allo sfortunato viaggio in Olanda.

Amsterdam: sul luogo ove è stato rinvenuto il cadavere di Bruno Colombo, nel grande parco che si estende alla periferia della città, la polizia procede all'esumazione; in primo piano, un funzionario sporge una mano allo scopo di impedire al fotografo di riprendere la scena

CONCLUSE CON SUCCESSO LE INDAGINI IN OLANDA

Il cadavere della vittima ritrovato nell'«Amsterdamsebos»

Un badile e una pistola provano la premeditazione del delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 7

Il «giallo senza cadavere» ha cessato di essere tale: il cadavere di Bruno Colombo è stato ritrovato stamane, sepolto nella Amsterdamse Bos, a un metro e mezzo di profondità, sulla base delle indicazioni raccolte dall'ispettore olandese Sanders nel suo secondo viaggio a Parigi.

Stamane, le ricerche, sulla scorta dei nuovi dati, sono state riprese di primo mattino. E' stata isolata una zona di circa cinquanta metri di lato. In essa si è preso a scavare, mentre cani poliziotto fiutavano le zolle. Circa dieci profondi scavi sono risulati infruttuosi. Poi i cani hanno preso a guaire e ad agitarsi. Il nuovo scavo è stato ampliato, procedendo con maggiori cautele. A non meno di un metro e mezzo di profondità, rannicchiato e contorto, è apparso il cadavere di Bruno Colombo. Esso era nudo e sporco di terra.

Era presente alle operazioni di ricupero della salma il fratello dell'industriale ucciso, Italo Colombo, il quale, benchè afflitto in questi giorni da una forma influenzale, ha voluto accompagnare Sanders e gli altri ispettori all'«Amsterdamse Bos». A lui è toccato quindi il compito di riconoscere formalmente la salma. Italo Colombo ha trattenuto a stento le lagrime, dicendo: «E' irriconoscibile, ma è lui...». Prima di allontanarsi dal luogo in cui era stato sepolto, il fratello, Italo Colombo, ha voluto incidere una croce e le iniziali «B. C.» su un albero vicino alla fossa.

I giornalisti non hanno potuto assistere a questa delicata fase delle indagini: la polizia li ha pregati, durante gli scavi e l'estrazione del cadavere, di voler restare a una certa distanza dal punto in cui aveva luogo l'azione. E' stato loro precisato, successivamente, che la polizia ha rinvenuto anche la arma con cui era stato compiuto il delitto: si tratta di una pistola «Beretta» di calibro 7,65. Il sequestro è avvenuto presso un armaiolo di Amsterdam, Paul Wilking, al quale è stata evidentemente rivenduta dopo l'uso. Si è anche appreso che gli abiti di Bruno Colombo sono stati rinvenuti presso uno degli amici dello Sguazzardi.

Dalle dichiarazioni dello Sguazzardi e del Prisco, per quanto contrastanti in diversi particolari, perchè ciascuno cerca di far cadere la responsabilità maggiore sull'altro, si possono già in gran parte ricostruire i fatti. Il colpo sarebbe stato sparato dal Prisco con la rivoltella fornitagli dallo Sguazzardi. Gli assassini nascosero il cadavere nel portabagagli e tornarono ad Amsterdam. La macchina fu sommariamente lavata e rimase per due giorni col cadavere nascosto dentro, parcheggiata davanti a un elegante albergo del centro. Nella notte fra il 14 e il 15, il cadavere fu nascosto sotto terra, nello «Amsterdamse Bos», dopo di che la macchina fu lavata di nuovo.

Il punto in cui il Colombo fu seppellito è al termine di una pista ciclabile. La polizia ritiene che dall'auto (che non avrebbe potuto raggiungere quel punto del bosco) il Colombo sia stato trascinato a braccia fino alla fossa scavata per accoglierlo. A questo proposito va segnalato un fatto di considerevole importanza, ai fini del processo per omicidio che sarà intentato contro lo Sguazzardi e il Prisco: esistono forti motivi per ritenere che il delitto sia stato eseguito con premeditazione. Si è infatti presentato a deporre alla polizia il proprietario di un negozio che vende utensili da giardino: questi, un certo signor Nico Dekker, di 49 anni, ricorda che il 10 novembre vendette «a un italiano» un badile per cinque fiorini. Il dettaglio è assai importante, poichè conferma esplicitamente la premeditazione del delitto. Il 10 novembre Bruno Colombo era ancora in vita.

U. P. I.

IL PROCESSO A ROMA PER LO SCANDALO DELLA PENICILLINA

SCELBA RICONOSCE PER SUO L'APPUNTO CHE INVITAVA COTELLESSA A «INDAGARE»

La denuncia anonima che segnalava irregolarità amministrative all'Alto Commissariato era pervenuta al Capo della Polizia e questi l'aveva rimessa al Ministro degli Interni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Il Ministro degli Interni, Scelba, ha deposto come testimone al processo per lo scandalo della penicillina, che si sta svolgendo dinanzi alla I Sezione penale del Tribunale. L'on. Scelba si è presentato puntualissimo nell'aula, alle 8.30. Il Tribunale è entrato un quarto d'ora più tardi e il Presidente, Salvatore Giallombardo, ha ordinato all'ufficiale giudiziario di chiamare nella sala dei testimoni il parlamentare. Il Ministro degli Interni si è presentato sulla pedana con un doppiopetto di lana nera, a piccole righe bianche. Il dott. Giallombardo lo ha fatto accomodare sulla sedia dei testi e quindi è cominciato l'interrogatorio.

PRESIDENTE: «Il Tribunale, sabato scorso, ha ricevuto alcuni documenti, fra i quali figura una denuncia anonima pervenuta al capo della polizia del tempo, dott. Giovanni D'Antoni, che porta la data del 18 maggio 1949. Su questa ultima lettera vi è un appunto: «Villani a Cotellessa». Vuol vedere questi documenti, onorevole? Si ricorda di questa lettera?».

SCELBA (avvicinandosi allo scanno del Tribunale e mettendosi gli occhiali): «Sì, questa lettera è del capo della polizia, dott. D'Antoni. La riconosco».

PRES.: «In margine al documento c'è una annotazione, e cioè la parola "indagare". E' stata scritta da lei?».

SCELBA: «Sì, è mia».

PRES.: «Lei diede questi documenti al suo segretario particolare, dott. Antonino Villani, per inoltrarli all'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità del tempo, Mario Cotellessa, oggi imputato in questo processo?».

SCELBA: «Sì».

PRES.: «Questi documenti, vennero inoltrati per via ordinaria o con cautela, dato che vi era scritta sopra la parola "riservatissimo"?».

SCELBA: «Penso che siano stati trasmessi per via ordinaria».

PRES.: «Lei diede qualche ordine al capo della polizia in merito alle indagini da svolgersi sulla denuncia anonima?».

Qui non si tratta del solito anonimo. Si tratta di una vera e propria denuncia particolareggiata, nella quale si afferma che all'Alto Commissariato si erano verificate gravi irregolarità amministrative, e che alcuni funzionari avevano costruito delle case con sovvenzioni ottenute dai fondi per la gestione della penicillina, destinati alla lotta antitubercolare. Come si può leggere nella lettera d'accompagno del dott. D'Antoni, il capo della polizia suggerì di compiere un'indagine di carattere amministrativo. Infatti, l'alto funzionario fece rilevare che gli organi di polizia non avrebbero potuto compiere un'investigazione all'interno dell'Alto Commissariato, perchè si sarebbero trovati di fronte a superiori di grado. Era bene perciò iniziare un'inchiesta amministrativa e solo a conclusione di essa si sarebbe potuta aprire un'indagine di polizia giudiziaria.

SCELBA: «Ho ritenuto semplicemente di mandare la lettera anonima al mio segretario Villani, per inoltrarla all'Alto Commissario Cotellessa. Non ritenni che fosse una cosa di particolare interesse, in quanto si trattava semplicemente di un anonimo. Sarebbe stato, al massimo, sufficiente una inchiesta amministrativa».

PRES.: «Lei può dirci qualcosa di disposizioni emanate con circolari del Ministero degli Interni per la soppressione e la liquidazione delle gestioni extra bilancio? Questi fatti sarebbero intervenuti intorno al 1949».

SCELBA: «Quando io, nel 1949, fui Ministro degli Interni, non emisi alcuna circolare in questo senso. Infatti non era compito del mio Dicastero emanare disposizioni di questo genere, la cui competenza spettava alla Presidenza del Consiglio. Solamente nel 1954, quando fui nominato Presidente del Consiglio, mi interessai della liquidazione delle gestioni extra bilancio. Venne nominata una commissione presieduta dal senatore Luigi Sturzo. La commissione lavorò per due o tre anni; poi io uscii dal Governo e non seppi più nulla. Ora, tornando al Ministero degli Interni, ho appreso, sulla base dei risultati della commissione presieduta dal sen. Sturzo, che è stato formulato un disegno di legge per disciplinare le gestioni extrabilancio».

PRES.: «Lei, insieme con il suo segretario dott. Villani, fece parte della cooperativa «ACOS», costituita dai dipendenti dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità?».

SCELBA: «Un giorno il dott. Francesco Barrese, presidente della «ACOS», si recò dal mio segretario, Villani, e gli disse che sarebbe stata cosa gradita alla cooperativa se avessimo partecipato come soci della «ACOS». Barrese fece presente al mio segretario che della cooperativa facevano parte anche l'Alto Commissario per l'Igiene e Sanità, Mario Cotellessa, e il vice Alto Commissario. Ciò accadde all'inizio della formazione della «ACOS». Dopo qualche tempo Barrese tornò da Villani, e chiese la sua adesione per acquistare un terreno nel quartiere Parioli, sul quale sarebbe dovuta sorgere la palazzina della cooperativa. Villani rimase molto meravigliato, perchè in quella zona le aree fabbricabili erano molto care. Barrese gli rispose che non vi erano preoccupazioni di carattere finanziario, in quanto la «ACOS», oltre ai contributi concessi dai Lavori Pubblici, aveva ricevuto anche sovvenzioni da parte dell'Alto Commissariato. Quando Villani seppe queste cose, ritenne opportuno ritirarsi dalla cooperativa, in quanto non vi era giustificazione affinchè noi beneficiassimo di sovvenzioni alle quali non avevamo diritto».

PRES.: «Quando giunse al Capo della Polizia la lettera anonima, lei non collegò la denuncia alle sovvenzioni concesse dall'Alto Commissariato alla cooperativa?».

SCELBA: «No: si trattava solo di un semplice anonimo».

PRES.: «Lei ebbe mai colloqui con l'on. Cotellessa per parlare delle sovvenzioni?».

SCELBA: «Mai. Solo dopo il 9 marzo 1951, allorchè divampò lo scandalo chiamato della penicillina, ebbi contatti con l'Alto Commissario. Debbo precisare che l'ente sanitario svolgeva la sua attività indipendente dal Ministero degli Interni».

Avv. D'AMICO (della Difesa): «In che periodo avvenne l'avvicinamento tra il dott. Barrese e il segretario particolare dell'on. Scelba, dott. Villani?».

SCELBA: «Era il periodo in cui la cooperativa si stava costituendo».

PRES.: «Nell'aprile 1948 ci furono le elezioni. L'avvicinamento avvenne prima o dopo di quella data?».

SCELBA: «Non ricordo. So soltanto che il mio nome non figura neppure nel libro dei soci».

Esaurito l'interrogatorio dell'on. Scelba, il Presidente Giallombardo ha sospeso l'udienza per circa un quarto d'ora.

Successivamente sono stati interrogati due testimoni citati dalla Difesa dell'on. Nicola Perrotti. L'on. Leone Cattani ha dichiarato di aver conosciuto l'ex Alto Commissario per la Igiene e la Sanità, 30 anni fa. Lo ha sempre giudicato un animo puro; ha avuto la sensazione che fosse una persona onesta.

Prima che l'udienza venisse rinviata a martedì per l'inizio della discussione, gli avvocati della Difesa hanno avanzato alcune richieste. Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ne ha accolta una sola, e cioè quella relativa all'interrogatorio del notaio Garzilli, il quale è stato subito convocato in Tribunale. Garzilli ha dato ragguagli ai giudici sulla costituzione della cooperativa «ACOS», la quale fu formata il 17 giugno 1948.

L. C.

«Siate prudenti, inutile correre»

L'attore Foà [illegible] ma è finito contro un palo

Roma, 7

Il noto attore Arnoldo Foà, di 45 anni, questa notte è rimasto vittima di un incidente stradale. L'attore, che abita al numero 1426 della via Nomentana, verso le 23 è uscito per recarsi a Roma. A bordo della sua «Appia» si trovava anche la signorina Gabriella Debbone di 33 anni. Il Foà giunto al km. 12, improvvisamente ha visto la strada ingombrata da una «600», che stava manovrando per immettersi sulla strada. Si trattava di certo Antonio Pelle, che stava uscendo da un cancello dal lato sinistro della strada. A questo punto il Foà, intuendo che la frenata non avrebbe evitato la collisione, ha sterzato, ma, perso il controllo della macchina, è finito contro un palo. Trasportato insieme alla Debbone al pronto soccorso del Policlinico dallo stesso Antonio Pelle, venivano medicati entrambi con prognosi di 5 e 10 giorni.

Va ricordato che poco tempo fa in una trasmissione televisiva sui problemi automobilistici, lo stesso Foà disse con la sua voce suadente: «Siate prudenti, è inutile correre». La trasmissione in questione era «100 all'ora».

TRAGICO SCONTRO FRA UN'UTILITARIA E UN CAMION

In una bara rovente sono morti in cinque

Quattro giovani e una ragazza: andavano a ballare a Montecatini - Il guidatore aveva la patente soltanto da due settimane - «Pareva giocassero all'autoscontro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pistoia, 7

Lorenzo Ronca, di 21 anni, è stato il primo dei cinque cadaveri estratti semicarbonizzati dalla tragica «600» finita la notte scorsa contro un grosso autocarro targato Livorno, e guidato dal camionista Sinesio Vascelli da Cecina. Il riconoscimento ufficiale lo hanno compiuto stamani il padre Francesco e il fratello Giuseppe.

I miseri resti dei cinque giovani — quattro giovanotti e una ragazza — erano allineati sul marmo dell'obitorio dell'Ospedale del Ceppo a Pistoia. Il vecchio Ronca è entrato nella stanza, e, alla vista di tanto strazio, è stato colto da una crisi violenta di disperazione: Giuseppe, invece, che è anche milite della pubblica assistenza di Prato e quindi più abituato alle scene più impressionanti, ha proceduto con coraggio all'identificazione del fratello.

Poco dopo, anche un secondo cadavere è stato riconosciuto, quello di Paolo Rolo, di 25 anni, residente a Prato. Questa volta l'identificazione è stata compiuta da due donne: la madre e la moglie, Lisetta Ciolini, che non hanno retto che pochi istanti di fronte al tragico spettacolo, ma non hanno avuto dubbi: «E' lui!». I singhiozzi hanno impedito loro di pronunciare altre parole, tranne una frase che la giovane ripeteva come un ritornello: «C'eravamo sposati soltanto da quattro mesi!».

Un terzo riconoscimento è avvenuto poco dopo: Nedo Grassi, di 18 anni, abitante a Pistoia. Gli altri due sono Lidia Zinanni, di 21 anni, da Maresca (Pistoia), e Giorgio Danni, anch'egli abitante a Pistoia.

Riconoscerli non è stato facile. Lorenzo Ronca, forse, è quello un po' più risparmiato dallo scempio, e infatti è stato possibile recuperare sulla sua salma il suo portafoglio che conteneva tremila lire e la patente: era abilitato alla guida soltanto dal venti novembre.

Il padre, singhiozzando, ha ricordato di avergli detto più volte di aver prudenza, perchè gli sembrava ancora molto inesperto; non di meno il giovanotto aveva voluto giorni fa accompagnare la madre a Firenze in macchina, proprio per far vedere che ci sapeva fare. Lorenzo Ronca lavorava come tessitore; il fratello fa l'aiutante in un negozio di barbiere di via Garibaldi, il padre è calzolaio e la madre bada a casa. E' una famiglia meridionale, una fra le tante che in questi ultimi anni hanno trovato a Prato utile sistemazione.

Lorenzo era abituato a frequentare qualche circolo, la domenica, specie quello di via Francesco del PCI, ma soltanto per ballare e per incontrare qualche ragazza. Del resto i suoi amici erano anche di altri ambienti, per esempio del Circolo Acli «Soccorso», ed anzi è probabile che proprio da lì egli abbia ingaggiato i compagni della sua sfortunata serata. Ci doveva essere qualcosa di particolare: c'era una ragazza di mezzo.

I giovanotti, per quanto si può vedere adesso, danno l'impressione di essere stati vestiti a festa: tutti giovanissimi, che forse erano usciti da poco di fabbrica, ma che avevano messo qualche impegno nel presentarsi al loro appuntamento mondano. Forse andavano a ballare a Montecatini.

Lorenzo è andato a cercare la macchina dal meccanico Luigi Puggelli di Prato (il proprietario della vettura è Giorgio Rosati). I cinque, quando è successo l'incidente, erano diretti a Montecatini.

Da quanto si può intendere dall'atteggiamento dei corpi al momento dello scontro, erano tutti e cinque morti sul colpo; c'è soltanto, da parte di alcuni di essi — la ragazza e un uomo — il tentativo di protendersi verso un finestrino infranto. Purtroppo la vettura è diventata rapidamente una bara arroventata. Gli sportelli si erano incastrati, i corpi degli altri premevano in un groviglio senza scampo e allora anche chi aveva forza e possibilità di vita, anche chi era scampato all'urto già di per sè mortale, è rimasto prigioniero ed è finito bruciato. Il fuoco si è appiccato anche al camion. E' bruciato tutto fino all'ultimo.

Il camionista, che da quando ha visto bruciare vivi i cinque giovani è in stato di choc, non fa altro che piangere: «Me li sono visti piombare addosso — dice — come se giocassero all'autoscontro. Ho sentito lo scoppio del serbatoio della benzina e in un attimo dopo sono sceso dalla cabina e ho visto uno spettacolo che non potrò mai più dimenticare».

F. A.

I Lions di tutto il mondo in giugno sulla Costa Azzurra

Nizza, 7

La Convenzione internazionale dei Lions-Club — la più grande di questo genere con il sodalizio di origine americana ed ormai esteso in tutto il mondo — si terrà dal 19 al 23 giugno 1962 a Nizza.

Vi parteciperanno circa ventimila soci di tutto il mondo.

L'INAUGURAZIONE SCALIGERA NEL GIORNO DI SANT'AMBROGIO

Festa d'arte e di mondanità in una fastosissima cornice

Magistrale esecuzione della «Battaglia di Legnano» di Verdi con Antonietta Stella e Franco Corelli - La sala infiorata, sfoggio di raffinata eleganza, ospiti illustri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 7

Il massimo avvenimento artistico della stagione musicale italiana si è avuto stasera con l'apertura della Scala. Come ogni anno, il «clou» della vita mondana e artistica milanese inizia la sera di Sant'Ambrogio, patrono dei «meneghini». Ma un tempo (e un tempo non lontano) l'inaugurazione scaligera avveniva la sera di Santo Stefano. Era sempre stato così... Poi la tradizione ha dovuto cedere a ragioni di campanile; ed ora, quella del Sant'Ambrogio musicale si avvia a diventare una tradizione.

E' naturale che, anche per questa sera, come negli anni scorsi, l'attesa fosse vivissima; tanto più che quest'anno, due sono gli avvenimenti che fanno fremere il cuore dei «patiti» della lirica; quello odierno, con l'apertura della stagione 1961-1962, che ha visto sulle scene «La battaglia di Legnano» di Verdi, con il soprano Antonietta Stella, — una delle più potenti «verdiane» della lirica mondiale — e quello di lunedì prossimo, giorno undici, con Maria Callas in «Medea» di Cherubini.

Questa sera, come esige la inviolabile tradizione toscaniniana puntualità scaligera, il maestro Gianandrea Gavazzeni ha levato la bacchetta direttoriale in un silenzio perfetto. Finita la famosa sinfonia e aperto il sipario, è apparsa la ormai celebre scena del ponte levatoio. Dietro il ponte, garrisce un immenso velo di tulle creato dallo scenografo Damiani e dalla regista Margherita Wallmann, quasi a significare una divinazione dell'unità d'Italia; unità che, per dovere compiersi soltanto sette secoli dopo.

Ma questo simbolo vuole far rivivere lo spirito con il quale Verdi compose «La battaglia di Legnano»: in Italia, allora, i patrioti rischiavano la prigione e l'esilio, la tortura e la deportazione per un sogno che, giorno dopo giorno, andava assumendo i contorni della realtà. Non è un caso che questa opera sia stata prescelta per aprire la stagione scaligera, ricorrendo il primo centenario dell'unità d'Italia.

Antonietta Stella, la protagonista, è comparsa sulla scena, nel secondo quadro, avvolta in un superbo abito di crêpe jersey blu chiaro, tutto ricamato con cordoncini d'argento e pietre bianche. Il capo, si tratta d'un'autentica creazione, era completato da un manto pure di «crêpe». Notevole la complessità e la ricchezza dell'abito, tagliato a linea aderente e leggermente ampio sul fondo.

Per tutta la giornata di ieri, la grande sala del Piermarini è stata il regno incontrastato degli addobbatori e dei fioristi. Il signor Carbognin, il fioraio accreditato alla Scala, ha incominciato a muovere i suoi uomini con ordini secchi e sibilanti. In poche ore bisognava decorare la sala e gli ingressi, e sistemare sedicimila garofani arrivati con autocarri da Sanremo e da Bordighera.

Anche quest'anno, da alcuni giorni, i «bagarini» fuori del teatro e nelle immediate adiacenze, hanno avuto il loro gran da fare. Il loro occhio, infallibile nell'individuare chi andava a caccia d'un biglietto «a qualsiasi prezzo», è stato ancora una volta la chiave di successi anche «personali». Le poltrone di platea, come l'anno scorso, erano offerte, al botteghino del teatro, a 30 mila lire, tasse escluse; i palchi sono esauriti in abbonamento. Rimanevano stasera ancora dei posti di galleria e di loggione, con prezzi che oscillavano da 500 a 700 lire. Altra tradizione: il tutto esaurito.

Nelle sartorie, da un mese, c'era l'aria rarefatta, quasi irreale, delle grandi vigilie. Le «piccinine» hanno dovuto fare gli straordinari per recapitare le «toilettes» alle clienti. Quest'anno la parola d'ordine è stata: semplicità. Andrà molto l'abito di linea essenziale; la moda indica l'azzurro turchese e corsetti e boleri ricamati. Ma, ripetiamo, si è evitato per la grande «soirée» di Sant'Ambrogio, l'abito sfarzoso e «troppo ricco».

Questa, la cornice; la solita cornice ricca di fascino e di suggestione, che costituisce la prerogativa di ogni serata inaugurale al massimo tempio della lirica italiana. Dentro questa cornice, un quadro d'arte autentica, genuina, limpidamente italiana: l'opera immortale di Giuseppe Verdi.

Sala gremita, com'era nelle previsioni, fino all'inverosimile; pubblico sceltissimo, eleganza e finezza per le quali ogni aggettivo potrebbe anche apparire superfluo. Le «toilettes» femminili erano di gusto raffinato al superlativo.

Tra le altre personalità erano presenti il Presidente del Senato sen. Merzagora con la consorte, il Ministro Codacci Pisanelli, il Sottosegretario allo spettacolo on. Helfer, il Prefetto, numerosi parlamentari e il Corpo consolare. Erano pure presenti la Begum, vedova dell'Aga Khan, Vally Toscanini, il pittore De Chirico, l'attrice cinematografica Silvana Pampanini, la prima ballerina della Scala Franca Franci, il tenore Raimondi, il sarto parigino Balmain e numerosi esponenti della cultura e dell'arte.

«La battaglia di Legnano», spartito e libretto, rievoca la gloria del Carroccio. E' opera da molti lustri assente dalla Scala: dal 1916. Ha ottenuto un vibrante, unanime successo, concretatosi in oltre venti chiamate alla fine dei quattro densi atti.

L'esecuzione è stata omogenea, affiatatissima, sia da parte degli interpreti, cantanti e orchestrali, sia da parte delle masse corali, molto ben guidate dal maestro Norberto Mola. Ottima e svelta la regia della signora Wallmann, che ha mosso attori e attrici con rara sensibilità, nei suggestivi ambienti di scena immaginati, con estrosità ricca di pathos, da Luciano Madiani. Tra i cantanti, si è distinto per baldanza interpretativa e per potenza vocale, il tenore Franco Corelli, che ha dovuto superare condizioni fisiche non brillanti, per i postumi di una ferita dovuta a un incidente occorsogli alcuni giorni fa.

Negli intervalli, una nota di mondanità si è svolta nel foyer: le numerose eleganti indossatrici, che presentavano le più recenti creazioni di abiti da sera, sono state ripetutamente prese di mira dagli obiettivi dei fotografi, dei cineoperatori e degli operatori della Televisione. Al termine della serata inaugurale, si è svolta una cena al Circolo della Stampa.

Vice

NELL'AUDITORIUM GIORDANO DI FOGGIA

MICHELANGELI SVIENE DURANTE UN CONCERTO

Foggia, 7

Arturo Benedetti-Michelangeli, il pianista di fama internazionale, è stato colto da improvviso malore al termine dei cinque esercizi per clavicembalo di Scarlatti che stava eseguendo nell'Auditorium del liceo musicale «Giordano».

Il numeroso pubblico presente in sala ha notato che il pianista, con la fronte imperlata di sudore e il volto pallidissimo, si è alzato a fatica dal piano e con passo vacillante è scomparso dietro le scene. Appena Michelangeli ha raggiunto il suo camerino, si è abbandonato su un divano, svenuto. Le prime cure gli sono state prestate dal medico provinciale dott. Raeli e da un altro sanitario presente in sala, il dott. Galasso. Per quanto i due sanitari non si siano pronunciati sulle condizioni del maestro, hanno fatto intendere che si tratta di un malessere da intossicazione, con crampi alle mani ed alle braccia.

Benedetti - Michelangeli era giunto in mattinata a Foggia, dove è largamente noto per i suoi precedenti concerti. I posti nell'Auditorium erano stati prenotati sin da qualche giorno fa, quando la presidenza del liceo musicale «Giordano» aveva annunciato la manifestazione con la partecipazione del pianista.

Il maestro è stato colpito dal malore dopo che aveva eseguito la «Toccata n. 2» di Bach e, come si è detto, i «Cinque esercizi per clavicembalo» di Scarlatti. In programma vi era anche l'esecuzione di brani di Beethoven, Chopin e altri classici.

L'illustre pianista ha disdetto tutti gli impegni che aveva assunto in precedenza per una lunga tournée. Appena si è ripreso, ha espresso il desiderio di tornare a Brescia, dove risiede. Ciò avverrà nella mattinata di domani se, a parere dei medici, le sue condizioni lo consentiranno.

TUTTO A POSTO, SENZA ANIMA VIVA

Un misterioso canotto sul litorale del Lazio

Roma, 7

Un grosso canotto pneumatico — un canotto di salvataggio, senza alcun dubbio — è stato trovato questa mattina arenato su una secca, ad una cinquantina di metri dalla spiaggia di Lavinio. Portato a riva e caricato su un autocarro, è stato portato al Comando dei carabinieri di Anzio. E' sono cominciate le indagini. A chi appartiene il canotto? Come è andato ad arenarsi lì? C'era qualcuno a bordo? Si trattava forse di naufraghi? E se c'erano delle persone a bordo, dove sono finite? Sono forse annegate?

Una infinità di interrogativi si accompagnavano alla scoperta del canotto arenato. E quasi tutti sono ancora validi. Sullo scafo — ovale, di circa venti metri di lunghezza — sono state trovate sigle e iscrizioni: Ser-No-Fg 6147. Sull'involucro, anch'eso ricuperato, si legge invece: Life-Arft-Mk 3.

Dalle prime risultanze, è emerso che a bordo l'impianto elettrico è perfettamente funzionante, e in perfetto stato sono due bombole di ossido di carbonio e una pompa per il confiaggio a mano dell'imbarcazione. In ottime condizioni anche un paracadute aperto, che è stato trovato ripiegato alla meglio a bordo.

Questi i soli elementi a disposizione. Che la custodia del canotto e il paracadute siano stati trovati piegati all'interno dell'imbarcazione, sembra indicare senza dubbi che qualcuno occupava il battello quando è stato lanciato in mare. Non è esclusa l'ipotesi che il canotto di salvataggio appartenga ai reparti di marines sbarcati ieri mattina in Sardegna, anche se sembrano poche ventiquattr'ore per effettuare la traversata dalla costa dell'isola al litorale.

Fonogrammi sono stati inviati a tutti gli aeroporti e alle basi militari, nonchè al Centro di soccorso aereo di Vigna di Valle per il caso avesse ricevuto segnalazioni di soccorso da qualche apparecchio in difficoltà. A tutta questa sera nessuna risposta positiva. Il mistero del canotto abbandonato è praticamente ancora intatto.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: La fiera musicale; 9.15: Musiche per organo; 9.30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Musiche corali; 11: Gli amici della canzone; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il ritornello; 14: Giornale; 14.15: Musiche da film; 14.30: B. Martino e il suo complesso; 14.45: D. Musumeci al pianoforte; 15: Ricreazione musicale; 16.45: «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini; 19: Musica viennese; 19.30: Musica da ballo; 20: Album musicale; 20.30: Giornale; 21: Concerto sinfonico; 22.45: Canti del Risorgimento; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: E. Soldi ed E. Calindri presentano: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per un giorno di festa; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima»; 14.05: I nostri cantanti; 14.45: Discorama; 15: Dedicato a G. Kramer e C. A. Rossi; 15.35: Per chitarra e ritmi; 15.45: Carnet discografico; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17.30: Il Quartetto Cetra presenta: Musica, solo musica; 18.35: Ribalta dei successi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Gran Gala; 21.30: Radionotte; 21.45: Il canzoniere di «Canzonissima»; 22.15: Parliamone insieme.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: La Rapsodia; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il Concerto per orchestra; 11: Musiche di Alderighi; 11.30: Il '900 in Francia; 12.30: Musica da camera; 12.45: Aria di casa nostra; 13: Pagine scelte; 13.15: Musiche di Borodin, Szymanowsky e Strawinsky; 14.15: Musiche concertanti.

TERZO PROGRAMMA

16: A Mosca durante la NEP. Programma a cura di S. Bernardini; 17: La lirica da camera francese; 18: Orientamenti critici; 18.30: Discografia ragionata; 19: Mille anni di lingua italiana; 19.30: Musiche di Chaynes; 19.45: Giornate a Lourdes da «Certezze», di S. D'Amico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: L'arca di Noè, del maestro di Wakefield, a cura di A. Lombardo; 22.20: La Rassegna; 22.50: Musiche di R. Schumann.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «La settimana economica».

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musica sacra; 10 (14): Le Sinfonie di Mahler: «Sinfonia n. 2 in do min. per soprano, contralto e orchestra; 16 (20): Un'ora con Ildebrando Pizzetti; 17 (21): «Il trovatore», di Giuseppe Verdi.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30-19.30): Vedette straniere; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo. Musica jazz; *10 (16-22) In stereofonia:* Vetrina; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

10: Dalla Chiesa di Santa Maria della Salute a Primavalle in Roma: S. Messa; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Personalità; 19.30: Sintonia - Lettere alla TV; 19.45: I problemi della moda italiana; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Una colazione dal maresciallo della nobiltà», un atto di I. S. Turgheniev; 22.35: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: Felice America. La vita, il costume, i divertimenti, il lavoro degli americani negli anni «innocenti» dell'inizio del secolo; 22.10: Telegiornale; 22.30: Balletto sovietico Beliotzka (I parte).

La Televisione trasmette questa sera sul «Nazionale» un atto unico di Ivan Turgheniev: «Una colazione dal maresciallo della nobiltà». La trama è semplice, ma questo atto unico di Turgheniev ha una durata superiore all'ora e un quarto e, poichè nella sua ultracentenaria vita ha raccolto una serie di successi, è altrettanto evidente che sulla scarna trama il commediografo ha intessuto un'opera di particolare robustezza. Nella foto: Ivan S. Turgheniev.

Eleonora Rossi Drago in 'Ottimismo', in onda nella rubrica televisiva 'Carosello'

LA TESI DELLA DIFESA NELLA CAUSA PER IL CASINO' DI SAINT VINCENT

Non si possono togliere due miliardi alla Val d'Aosta

Attesa per domani la replica del P. M. e la sentenza

Firenze, 7

Il processo contro gli amministratori della Casa da gioco di Saint Vincent si concluderà sabato. Infatti, dopo l'arringa conclusiva del senatore ed ex Ministro avv. Angelini, il Pubblico Ministero ha annunciato il suo desiderio di replicare alle argomentazioni del senatore Chabod, del prof. Bodda, dell'avv. Sbisà e dello stesso sen. Angelini che — svolgendo ciascuno una particolare parte della tesi difensiva — hanno sostenuto la piena legittimità della esistenza delle Case da gioco, originata da un atto legale tacitamente approvato dallo Stato. Contro le conclusioni della accusa (che sono state per la condanna a sei mesi di arresto e 80 mila lire di ammenda) la difesa ha sferrato un concentrico attacco, sia in punto di fatto che sulle questioni di diritto. Le questioni storiche e politiche collegate alla nascita e all'esistenza della Casa da gioco di Saint Vincent sono state illustrate dal sen. Chabod e dal sen. Angelini; le questioni di diritto amministrativo sono state cura particolare del prof. Bodda, che appunto quella materia insegna all'Università di Torino; infine, l'aspetto penalistico della questione ha impegnato a lungo l'avv. Sbisà di Milano.

La tesi difensiva tende a ottenere una sentenza di non doversi procedere perchè l'azione penale che ha dato luogo all'attuale giudizio non avrebbe potuto essere iniziata e quindi proseguita; come subordinata richiesta, i difensori hanno chiesto l'assoluzione dei tre imputati perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato.

Gli avvocati hanno sostenuto che il decreto 3 aprile 1946, con il quale il presidente della Regione valdostana autorizzò la apertura della Casa da gioco di Saint Vincent, è un atto amministrativo vero e proprio, emanato in base a un decreto legge, che attribuiva alla Regione un forte decentramento amministrativo e la competenza, fra l'altro, in materia di iniziative turistiche.

Il decreto valdostano è stato emanato quindici anni fa e ha senza alcuna interruzione prodotto pubblicamente effetto diretto e indiretto. Se anche tale atto amministrativo — hanno sostenuto i difensori — dovesse ritenersi viziato all'origine per qualche aspetto della sua legittimità, esso non può essere posto nel nulla, in quanto deve ora considerarsi convalidato e quindi non suscettibile di essere disconosciuto, per i numerosi fatti, atti e provvedimenti derivanti dalle autorità parlamentari e governative, tutti tali da doversi valutare come capaci di dare all'atto stesso la più ampia sanatoria e quindi l'autorità e la possibilità di considerarsi validamente e legittimamente operanti «erga omnes».

L'atto amministrativo non fu impugnato, Camera e Senato hanno ritenuta legittima la attività della casa da gioco e così il Governo e gli organi di polizia; nelle relazioni generali sulla situazione economica del paese a illustrazione del bilancio dello Stato è stato espressamente riconosciuto che i tributi della Valle d'Aosta sono costituiti anche da una quota parte dei proventi della gestione del casinò. Tutto ciò porta logicamente, secondo i difensori, alla più ovvia delle soluzioni del grave problema posto ai giudici fiorentini: cioè la soluzione assolutoria.

In sostanza, le autorità regionali hanno ritenuto che la apertura della casa da gioco potesse rientrare nelle iniziative turistiche di loro competenza; se non altro in analogia con i decreti con i quali il Ministro degli Interni aveva consentito l'apertura delle case da gioco di Campione, Venezia e Sanremo. In questi decreti, infatti, si autorizzava «senza aggravio per le finanze dello Stato» i Comuni beneficiati ad «adottare tutti i provvedimenti necessari per poter addivenire all'assestamento del proprio bilancio e alla esecuzione di opere pubbliche indilazionabili».

Nelle loro discussioni, i difensori hanno esibito gli atti espliciti di riconoscimento della legalità dell'istituzione valdostana sia sul piano amministrativo che sul piano legislativo, cioè le leggi concernenti il sovraprezzo pro soccorso invernale sugli ingressi alla case da gioco e le leggi concernenti la finanza della regione valdostana.

Concludendo, hanno sostenuto che non si può togliere alla regione un introito di due miliardi annui (e allo Stato, di riflesso, gli enormi benefici economici sin qui tratti dalla gestione della casa da gioco di Saint Vincent), introito che la condanna degli amministratori del casinò praticamente farebbe cessare con effetto immediato. Sabato mattina le repliche dell'accusa e quindi l'attesa sentenza.

Fulvio Apollonio

UN BRUTALE EPISODIO DI TEPPISMO XENOFOBO

PESTATO A SANGUE UN ITALIANO DA SEI TEDESCHI A DÜSSELDORF

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 7

Amareggiato e deluso il lavoratore italiano Giovanni Dapolito, di 37 anni, ritornerà in patria per le vacanze natalizie. Sei giovani tedeschi hanno conculcato i suoi sentimenti di amicizia per la Germania. Essi lo hanno aggredito brutalmente, percosso e preso a calci in una strada solitaria di Mönchengladbach, soltanto perchè egli è un italiano...

Con queste parole si apre il lungo articolo che la «Bild Zeitung» dedica oggi alle selvagge violenze patite dal nostro giovane connazionale.

Giovanni Dapolito risiede da nove mesi a Mönchengladbach, una località del circondario di Düsseldorf. Proviene da Bari, dove faceva il pescivendolo. Trasferitosi nella Repubblica federale, egli ha trovato lavoro negli stabilimenti metallurgici di Rheydt. Insieme con lui lavorano altri settanta operai italiani, che vivono in un agglomerato di piccoli edifici, facendo vita comune.

Dapolito, riferisce la «Bild Zeitung», risparmia tutto quanto gli è possibile, col pensiero rivolto alla famiglia lontana. Deve provvedere al sostentamento di quattro persone. Da qualche giorno egli non faceva che parlare del suo imminente viaggio natalizio. Le Ferrovie federali, tenendo conto del fatto che in Germania lavorano più di duecentomila operai provenienti dalla penisola, hanno infatti organizzato dei viaggi collettivi, a prezzo ridotto, per i nostri connazionali che vogliano trascorrere il Natale a casa.

Il giovane porterà ai congiunti un bel gruzzolo di marchi messi da parte con dure fatiche. Per il suo ritorno in famiglia avrebbe voluto anche indossare un vestito nuovo, un bel doppiopetto blu, ma i suoi aggressori gliel'hanno fatto a pezzi, senza una ragione al mondo, per malvagità pura e semplice. Giovanni Dapolito aveva ieri comprato l'abito da festa, e voleva mostrarlo agli amici. Si recò nell'osteria di Mönchengladbach dove i suoi colleghi si radunano quasi ogni sera, e la sua apparizione fece colpo. Non lo avevano mai visto in giro così elegante. Ci furono «oh» di meraviglia, qualche applauso velato d'ironia, e un brindisi d'occasione.

Mentre si accingeva a rincasare un po' prima degli altri («non voleva che il vestito si sciupasse»), sei giovinastri lo fermarono. Uno di essi gli chiese: «Bist du Italiener?» (Sei italiano?»). Dapolito annuì sorridendo. Pensava forse che il suo interlocutore, come spesso accade in Germania, volesse rievocare i propri viaggi nella penisola. Ma alla sua risposta affermativa, gli sconosciuti gli balzarono addosso e lo pestarono da tutte le parti. Lo lasciarono disteso sulla strada, pesto e sanguinante.

Soltanto tre ore dopo l'aggressione, un collega del Dapolito, trovatosi a passare, prestò al ferito i primi soccorsi, invocando l'intervento della polizia.

La «Bild Zeitung» riferisce che i poliziotti risposero all'appello con una inesplicabile lentezza. Essi diedero ai sei criminali tutto il tempo di dileguarsi (ammesso che fosse ancora possibile rintracciarli in prossimità del luogo in cui era avvenuto l'incidente). Il quotidiano tedesco, che pubblica anche la foto del Dapolito, intitola l'articolo con parole significative: «Così si guadagnano nemici... quando i lavoratori nostri ospiti vengono percossi».

Non è la prima volta che un nostro connazionale viene costretto a sperimentare gli istinti delittuosi di individui che gettano discredito sulla popolazione tedesca. E' di pochi mesi or sono l'assassinio di un lavoratore italiano sorpreso da due improvvisati guardiacaccia mentre tendeva una tagliola ai conigli selvatici. Gli autori del delitto furono rinviati a giudizio a piede libero, ma della vicenda giudiziaria non si è saputo più nulla.

Luigi Forni

LA PATETICA STORIA DI UNA BAMBINA E DI UN CANE

Mobilitata la televisione per il Natale di Guendalina

Forse c'è qualcuno che può far tornare a casa Spouky

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

In questo momento, il proprietario di uno «yacht» ancorato in qualche porto, che ha una grande probabilità di essere italiano, ma in tutti i casi è europeo, non immagina neppure lontanamente di avere la chiave per ridare il sorriso e la felicità a una bimba di otto anni.

Sarà possibile rintracciare questa persona prima di Natale, in modo che possa contribuire a far sì che questa festività sia veramente tale per la piccola Guendalina Foulke? I genitori della bimba se lo augurano e per questo hanno messo in moto in questi giorni, dopo aver già tentato durante questi mesi quanto era loro possibile, la stampa francese e le televisioni francese e italiana. Quello che essi cercano è un «spoky», un cagnolino bianco con qualche macchia marrone intorno agli occhi, che essi hanno perduto quest'estate, nel corso di una crociera sulla costa italiana.

«Spouky», un misto fra un «terrier» irlandese e uno spinone, prima di appartenere a Guendalina, che come tutti i bimbi si era enormemente affezionata alla bestiola, tanto che erano diventati due amici inseparabili, era stato il fedele compagno di un «clochard», insieme al quale e con eguale dignità divideva le quotidiane difficoltà della vita.

Guendalina aveva conosciuto il «clochard» circa un anno fa: era seduto su di una panchina di un giardino vicino a casa sua e stava prendendo il sole, accarezzando il cagnolino che gli stava seduto sulle ginocchia. Era un bel vecchio, con una folta barba bianca, dall'aspetto fiero e austero. No, il «generale», come tutti lo chiamavano, non aveva mai bussato a nessuna porta, ma si era sempre limitato ad accettare con molta dignità le generose offerte in natura e in denaro che gli abitanti del quartiere non mancavano di elargirgli.

Anche Guendalina aveva fatto amicizia col «generale» che era diventato, insieme con il suo cane, il compagno di tutti i suoi pomeriggi.

Un pomeriggio della scorsa primavera, Guendalina non trovò il «generale» al quotidiano appuntamento e da quel giorno non lo vide più. C'era invece «Spouky», che essa ha raccolto e portato a casa. «Spouky» da quel giorno non ha più abbandonato la bimba, ricambiando visibilmente l'affetto che gli era dimostrato.

Quest'estate, Guendalina era partita in vacanze sulla Costa Azzurra insieme ai genitori e naturalmente a «Spouky», che ha partecipato così a una crociera a bordo del «Guendalina», uno «yacht» a vela e a motore, lungo dieci metri, di proprietà del padre di Guendalina. A bordo tutto procedeva bene e «Spouky» sembrava adattarsi meravigliosamente alla vita di «lupo di mare». Il dramma è avvenuto verso la fine di luglio, quando lo «yacht» costeggiava la Maremma toscana. Dopo aver fatto scalo all'isola di Giannutri, il «Guendalina» si è diretto verso l'isola del Giglio, che ha raggiunto verso sera, durante un violento temporale. «Spouky», molto probabilmente mentre passeggiava sul ponte, deve essere stato gettato a mare da una raffica di vento o da una ondata: fatto sta che l'indomani mattina non lo si trovò più.

Furono fatte ricerche nell'isola ma senza alcun risultato e l'indomani lo «yacht» ripartiva senza il cagnolino a bordo. I genitori di Guendalina, sapendo l'affetto che la legava alla bestiola, non osarono rivelarle la verità: le dissero che «Spouky» era stato male a causa della tempesta e che lo avevano consegnato a un veterinario dell'isola perchè lo curasse e che avrebbe poi provveduto a riportarlo a Parigi.

Una denuncia della sparizione del cane fu fatta prima di abbandonare l'isola e la polizia scrisse qualche tempo dopo che una donna aveva visto quel giorno nel porto un cagnolino, tutto bagnato. Una fotografia di «Spouky» fu allora inviata alla donna, che riconobbe il cane che aveva incontrato e che aveva allontanato per paura che la bagnasse. Ma per quante ricerche fossero state condotte dietro insistenza dei genitori di Guendalina, nessuna traccia del cane fu possibile trovare nell'isola. Si deve quindi concludere che, salito a bordo di un altro «yacht», molto probabilmente il cagnolino è ripartito verso altre mete.

Ritornata a Parigi, Guendalina non ha cessato ogni giorno di domandare notizie del suo fedele amico e l'insistenza con cui essa persevera nell'attenderlo ha preoccupato vivamente i genitori, che si sono messi al lavoro per cercare di ritrovare la bestiola. Un appello è stato lanciato attraverso il Club che riunisce tutti i proprietari di «yachts» e la Radio e la Televisione francese si sono unite in questo tentativo. Il papà di Guendalina ha scritto anche alla direzione della Televisione italiana, inviando una fotografia del cane e chiedendo che essa venga proiettata nel corso di qualche emissione.

A Guendalina hanno promesso che il suo cagnolino sarà a Parigi per Natale: essi sperano, infatti, grazie alla televisione, di rintracciare la bestiola per tempo.

Vice

Guendalina e il cane Spouky, i protagonisti di una storia che si spera abbia un lieto fine

CRONACHE SPORTIVE

UN'AZIONE DEL C.O.N.I. E DELLA FEDERCALCIO

PER L'ESENZIONE FISCALE DEGLI SPETTACOLI SPORTIVI

Il piano per il finanziamento dei piccoli Comuni che intendono costruire campi di giuoco

Roma, 7

Oggi al Foro Italico l'avv. Onesti, presidente del CONI, e il dott. Pasquale, presidente della Federazione italiana di calcio, hanno avuto un colloquio conclusivo di una lunga collaborazione per lo studio di determinati problemi. Alla fine essi hanno rilasciato alla stampa due comunicati che riassumono i risultati di questo lavoro. Uno di essi concerne il settore costruttivo degli impianti; l'altro riguarda questioni di attualità connesse al regime fiscale delle manifestazioni sportive.

Nel comunicato sugli impianti sportivi è detto: «Il Comitato olimpico e la FIGC, nello intento di dotare i Comuni minori di campi di calcio, hanno concretato lo studio di un programma di finanziamenti d'accordo con l'Istituto per il credito sportivo.

«I campi sarebbero composti dal terreno di gioco, da recinsione e da un piccolo fabbricato-spogliatoi e servizi. Si tratta quindi di tipici impianti da esercizio e non da spettacolo. Il congegno di finanziamento è quello già in atto presso l'Istituto per il credito sportivo mediante la concessione di mutui ai Comuni e ad enti pubblici. Ma per rendere ancora più agevole l'operazione ed alleggerire ulteriormente l'onere dei Comuni, la FIGC concorrerà con un notevole intervento finanziario annuo per un lungo periodo di tempo a favore dei Comuni stessi. Grazie ai già esistenti sgravi sugli interessi ai quali si aggiungerebbe una ulteriore facilitazione da parte della Federcalcio, i Comuni finirebbero col pagare i campi in misura addirittura inferiore al costo di costruzione, corrispondendo i ratei del mutuo in quindici anni. Il piano riserva un'alta quota percentuale di impianti da destinare al Meridione e prevede ulteriori agevolazioni per le zone depresse. Esso sarà sottoposto quanto prima all'esame e all'approvazione degli organi direttivi del CONI, della Federcalcio e dell'Istituto per il credito sportivo. Tuttavia, considerato il fatto che il CONI è il massimo azionista dell'Istituto e che la Federcalcio ha il più vivo interesse alla creazione di molte decine di nuovi campi di gioco in ogni parte d'Italia, si ha ragione di provedere che le attuali identità di vedute che ha animato i rapporti tra l'avv. Onesti e il dott. Pasquale sarà determinante ai fini di una attuazione sollecita dell'interessante progetto destinato sopra tutto alla propaganda e allo sviluppo del calcio dilettantistico».

Ed ecco il comunicato sul regime fiscale delle manifestazioni sportive: «E' noto che il CONI sta esercitando una viva azione per ottenere uno sgravio fiscale sulle manifestazioni dilettantistiche ed è giunto a portare l'argomento all'attenzione dello stesso Presidente del Consiglio on. Fanfani. Tuttavia il massimo ente sportivo non poteva ignorare determinati aspetti del problema che preoccupano il settore delle discipline professionistiche. Pertanto esso intende interpretare e sostenere con ogni possibile energia i "desiderata" degli esponenti di queste categorie.

«Appare evidente che l'imposta conseguente alla legge sul fondo nazionale soccorso invernale colpisce con particolare gravità e continuità gli spettacoli calcistici. Le società partecipanti ai campionati subiscono, infatti, tutto il rigore dell'imposta, dato che le proprie manifestazioni si svolgono di domenica. Altri spettacoli, come quelli cinematografici e teatrali subiscono invece l'imposta per un solo giorno alla settimana. Sembra, pertanto, legittima la proposta di limitare il pagamento ad un settimo del totale o almeno ad una ragionevole frazione di esso. Non bisogna dimenticare che già in molti grandi Paesi il campionato si disputa in giornate non festive con la massima regolarità. In Italia la considerazione dei problemi del tempo libero divenuti ormai attuali e il bisogno di sfuggire ad una pressione che è deleteria per i bilanci di una attività non sovvenzionata nè protetta potrebbero giustificare in un futuro non lontano decisioni che alla lunga sarebbero negative anche per il Fisco.

«L'azione verrà perseguita con impegno dal CONI e dalla Federcalcio, la quale ha concordato con il massimo ente sportivo un comune piano di attività tendente a sollecitare la comprensione degli enti responsabili».

Su Elorde-Caprari
40 mila spettatori per 120 milioni di lire

Manila, 7

Luigi Proietti, procuratore del pugile italiano Sergio Caprari che il prossimo 16 dicembre cercherà di strappare il titolo di campione mondiale dei leggeri junior al detentore filippino Flash Elorde, ha dichiarato oggi di ritenere «sufficientemente valida» l'approvazione al combattimento data dalla «Philippine Games and Amusements Board». Egli ha aggiunto di non preoccuparsi affatto del parere contrario espresso dalla «National Boxing Association» che, come è noto, ha stabilito che Elorde debba mettere in palio la propria corona prima di tutti con l'americano Solomon Boysaw. Luigi Proietti ha proseguito che la Federazione pugilistica delle Filippine si è dichiarata favorevole alla effettuazione del combattimento valevole per il titolo Elorde-Caprari e che ciò gli basta.

Da parte sua il presidente della «Games and Amusement Board», Manuel Nieto ha dichiarato di non aver avuto comunicazione ufficiale dalla «NBA» circa il «veto» di tale organismo all'incontro Elorde-Caprari. Egli ha aggiunto di aver telegrafato alla «National Boxing Association» per chiedere chiarimenti in merito. Come è noto giorni or sono Manuel Nieto aveva annunciato che se la «NBA» non avesse approvato il combattimento del 16 dicembre le Flipine si sarebbero ritirate dalla «NBA» stessa ed avrebbero chiesto a tutti i paesi asiatici di comportarsi analogamente.

Intanto Lope Sarreal, suocero di Flash Elorde, ed organizzatore della riunione del 16, ha annunciato che, malgrado tutto, l'andamento attuale della vendita dei biglietti fa pensare che alla riunione assisteranno oltre 40.000 spettatori con un incasso di oltre 200.000 dollari (oltre 120 milioni di lire).

Caprari, che riceverà una borsa di 7000 dollari per l'incontro con Elorde, ha dichiarato di essere fiducioso di poter batere il filippino. «Non avrei viaggiato per migliaia di chilometri se non avessi avuto speranze di vittoria».

Da parte sua Elorde riceverà per il combattimento con Caprari, da lui considerato un avversario molto pericoloso, una garanzia di 50.000 dollari oppure il 40 per cento degli incassi per la vendita dei biglietti.

Le due partite di domenica in TV

Roma, 7

Torino-Milan e Sampdoria-Bologna son gli incontri di calcio ai quali potremo assistere nella giornata di domenica sugli schermi della Televisione.

La telecronaca del primo tempo di Torino-Milan sarà messa in onda alle ore 18.45 sul programma nazionale, mentre sul secondo programma verrà teletrasmesso tutto l'incontro fra Sampdoria e Bologna, con inizio alle ore 22.40. Come si può rilevare la RAI-TV, venendo incontro alle esigenze degli sportivi, ha dedicato particolare interesse all'incontro più atteso della sedicesima giornata di campionato e che avrà luogo a Marassi.

Calciatore radiato

Firenze, 7

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha deciso il ritiro definitivo della tessera di giocatore al calciatore Ferrero Ferruzzi del «Poggibonsi» (Siena) — società di Serie C — per avere, a seguito del provvedimento di espulsione dal campo sancito a suo carico, colpito l'arbitro con un pugno al viso.

COME LA TRIESTINA A CASALE?

Permangono due dubbi: una mezz'ala e un terzino

Gli alabardati concluderanno la preparazione nella giornata odierna con l'ultima seduta di allenamento allo stadio di Valmaura. Pertanto solo oggi si saprà se Frigeri sarà disponibile domenica prossima per la partita di Casale. [illegible]

PENULTIMO TURNO DEI CAMPIONATI DI BASKET PRIMA DELLE VACANZE

Fra Reyer di Venezia e Philco in palio il primato del girone

Possono vincere «Don Bosco» e Safog in trasferta nell'Abruzzo
Nessuna speranza per le ragazze triestine contro Standa e Udinese

Ancora due domeniche di giuoco e poi i cestisti italiani andranno in vacanza. Il penultimo turno di gare vede in programma per le squadre giuliane alcuni incontri di facile pronostico, altri invece per i quali ogni previsione risulta difficile, se non impossibile. Vedremo nell'esaminare gli impegni delle varie squadre in quale gruppo includere le partite che saranno chiamate a sostenere.

U.G.G. Zoppas - Libertas Biella. Il 5 novembre scorso i ragazzi di Gubana hanno ottenuto sul campo di Vigevano l'unica vittoria del presente campionato. Essi non hanno pertanto mai fatto conoscere ai propri appassionati la gioia di un successo casalingo. Domenica sarà nel capoluogo isontino la Libertas di Biella, una squadra che ha i suoi punti di forza in alcuni giuocatori «oriundi» proprio della regione isontina e che saranno ora chiamati a battersi contro i propri corregionali. Esaminando il valore dei singoli elementi e quello complessivo delle due squadre, non c'è dubbio che il pronostico risulta favorevole alla squadra piemontese, senonchè noi pensiamo che, una volta tanto, il fattore campo possa avere influenza preponderante su ogni altra considerazione, per cui siamo indotti a credere come non impossibile un successo della Zoppas, sempreché la stessa possa contare sul rientro di Ponton e Nanut assenti a Bologna.

IL PROGRAMMA

Trieste: Philco - Reyer Venezia (serie A maschile).
Trieste: Circolo Marina - Standa Milano (serie A femminile).
Udine: Udinese - Philco (serie A femminile).
Gorizia: Zoppas Gorizia - Libertas Biella (prima serie).
Roseto: Fides - Don Bosco (serie A maschile).
Campli: Campli - Safog (serie A maschile).

Philco - Reyer Venezia. Alla Fiera sarà in giuoco il primato del girone. La squadra veneziana non ha mai perduto nel presente campionato ed è da tutti indicata come la favorita per il successo finale. Il suo fino ad oggi è stato un comportamento autoritario, come si conviene agli aspiranti ad un primato. Fra l'altro ha battuto nettamente il Treviso, che a sua volta è riuscito a violare il campo della Fiera. Guardando solo ai precedenti si dovrebbe pertanto concedere ai lagunari i favori del pronostico, tenuto anche conto della non buona ultima esibizione casalinga della squadra locale. Senonchè la Philco, nell'ultima settimana è andata in Abruzzo a cogliere due preziosi successi che sono valsi a portarla in testa alla classifica. Il morale dei biancocelesti è pertanto molto alto e grande la fiducia per il prossimo confronto. Dipenderà tutto dalla prestazione dei più giovani elementi della formazione: se Tarabocchia, Cepar e gli altri riusciranno a portare un buon contributo alle iniziative di Porcelli e Cavazzon, la vittoria non dovrebbe mancare. Certo è che se la Philco uscisse nuovamente battuta dal padiglione della Fiera, essa potrebbe definitivamente accantonare ogni speranza di promozione.

Circolo Marina - Standa e Udinese - Philco. Per le ragazze delle due squadre triestine non c'è nessuna possibilità di successo. Udinese e Standa sono le squadre già praticamente designate per il girone finale e possiedono una inquadratura tale da non permettere nessun dubbio circa il loro successo. Specie fra il Circolo Marina Mercantile e la Standa c'è un divario di classe veramente notevole, mentre per quanto riguarda la Philco è logico che le sole Tarabocchia e Vascotto non possano reggere al confronto con la Paussich e le sue compagne.

Fides Roseto - Don Bosco. Sullo slancio del primo successo ottenuto contro il Ravenna, i salesiani di Pistrin dovrebbero riuscire a passare anche a Roseto, seppure il compito non possa essere ritenuto molto facile. Per vincere Scabini ed i suoi compagni devono giuocare con il ritmo della scorsa domenica, ripresentando un Nardin al pieno della sua forma ed un Franceschini capace di far propri i rimbalzi sotto i canestri.

Campli - Safog. I goriziani arrivano a Campli in un brutto momento, essendo la squadra locale sotto l'impressione della recente netta sconfitta subita in casa ad opera della Philco. Gli abruzzesi, pungolati nell'amor proprio, non lesineranno gli sforzi per aver ragione dei nuovi avversari che, d'altra parte, non vorranno lasciare la buona posizione di classifica finora occupata. Ne sortirà certamente una partita combattuta fino agli ultimi minuti e per la quale un pronostico risulta molto difficile.

M. V.

PENULTIMO TURNO DI ANDATA DEL CAMPIONATO DI «A»

Il Milan rischia a Torino la sua ultima carta valida

A Genova e a Bergamo si gioca per l'alta classifica - Inter e Fiorentina due squadre tranquille - Al «Moretti» la Juve intenta a proseguire la serie utile

Il massimo torneo calcistico sta per completare la serie delle gare d'andata. Un penultimo turno, in tono minore, a confronto del precedente, è destinato a rafforzare le posizioni ben munite dell'Inter e a render tranquilla la Fiorentina sulla padronanza del secondo posto. Nerazzurri e gigliati rimangono pure la prossima domenica fra le mura amiche e non dovrebbero temere sorprese da parte dei visitatori che sono il Catania ed il Lecco, due unità cioè fragiline in trasferta. Più viva e combattuta si profila la lotta alle spalle delle due vedette con una serie di confronti diretti fra le migliori piazzate, fra cui emerge attesissimo un Torino-Milan di rimarchevole importanza per i rossoneri. In casa milanista non si considera chiusa per nulla la partita per lo scudetto dopochè a Mantova si è registrato un deciso passo avanti della squadra verso una più promet- [illegible]

[illegible] questi tempi è in luna calante. I blucerchiati sono in grandi angustie per l'assoluta sterilità del loro centravanti che un gol che è un gol non l'ha messo sinora a segno. E si tratta di quel Brighenti che la scorsa stagione è stato il «piede d'oro» del torneo e che ha tenuto con onore la maglia del condottiero della nazionale! Brighenti non sa darsi pace di questa annata negativa e smania dal desiderio di fulminare un portiere avversario. Santarelli è quindi avvertito e spetterà a lui il compito di maggiore responsabilità in quest'incontro che le due tecniche formazioni disputeranno, stando alle notizie, con intenti pienamente aggressivi.

Ancora per l'alta classifica saranno di fronte l'Atalanta e la Roma. I bergamaschi sembrano essersi ripresi dopo il grave tracollo subìto dalle loro azioni in terra sicula e sperano di superare adesso la Roma che li precede di un punto in classifica. I giallorossi, che alternano periodi di gran gioco a prestazioni confuse, salgono al Brumana privi di Lojacono, appiedato per un mese dal giudice della Lega per le sue recidive indisciplinatezze. L'handicap è severo per la Roma, anche se domenica scorsa contro la Spal ha mostrato il meglio di sè quando si è trovata a lottare per l'appunto senza Lojacono. Un pareggio sarebbe quindi per essa un risultato apprezzabile, sempreché l'Atalanta vi si adegui.

Un facile compito attende i campioni d'Italia che si produrranno allo stadio Moretti con il preciso intento di proseguire nella serie positiva iniziata a Genova. L'Udinese, che anche nel recupero di mercoledì ha invano tentato di reagire all'avversa sorte, è ormai sotto la linea d'immersione e non può più sperare salvezza. Continuerà a battersi per onore di firma e forse, liberata da incentivi chimerici, può darsi che ritrovi un passo più franco e sicuro.

Nei restanti incontri la posta è alta, investendo per tutte le squadre interessate un'importanza sempre maggiore il serrato svolgimento della lotta per la salvezza. Stavolta il programma offre tre confronti diretti che promettono forti emozioni e la massima incertezza sui risultati singoli. Di particolare sapore s'annuncia la partita che resuscita uno dei più antichi e famosi derbies, quello che riporrà di fronte Venezia e Padova. Il Venezia, dopo lunghe stagioni di penitenza, è risalito alla superficie e sta comportandosi da matricola intraprendente, ricca di slancio e di verve. A Sant'Elena non ha mai accusato debolezze e solo nella gara d'esordio si è lasciato intrappolare un po' per l'emozione e molto per difetto d'esperienza. Dopo la Fiorentina nessun altro squadrone è stato capace di imporsi in laguna e persino l'Inter ha accusato gravi imbarazzi di fronte agli scatenati neroverdi. La classifica del Venezia non è ancora rassicurante, ma i due punti che esso conta di spremere al Padova la renderebbero senz'altro meno vulnerabile. Al contrario i biancoscudati, che si trovano in istato di estrema necessità, non fanno misteri delle loro esigenze e considerano il frutto del derby assolutamente indispensabile alla loro esistenza. Sarà un duello implacabile e occorrerà un arbitro di gran polso per contenerlo nei dovuti binari, rivalità e necessità essendo due pericolose scintille.

Alla Favorita il Lanerossi cercherà di spezzare la serie maligna che lo attanaglia da oltre due mesi, mentre a Ferrara il Mantova tenterà la grossa sorpresa, approfittando delle precarie condizioni della Spal, anche moralmente depressa dagli ultimi infortuni.

G. B. T.

Torneo Cadetti
CRDA - Vittorio Veneto 2-1

Monfalcone, 7

Il CRDA ha vinto meritatamente e il risultato non rispecchia in modo esatto l'andamento della gara. Infatti, i monfalconesi hanno portato in continuità serie minacce alla porta vittoriese difesa dall'improvvisato Piaia. I locali con un pò più di fortuna avrebbero potuto vincere con un bottino di reti superiore nonostante abbiano avuto di fronte una formazione imbottita di vecchie conoscenze. La gara è stata sempre combattuta, veloce, piacevole. L'arbitro però non ha sempre soddisfatto nelle sue valutazioni dei falli e del «fuori giuoco».

La prima rete è scaturita da un'azione di linea che ha avuto per protagonisti Masat, Ferletti e Zessar: quest'ultimo insaccava con un tiro scoccato dal limite, forte e preciso, a mezza altezza. Al 22' Masat in azione di contropiede e personale supera il suo avversario e lo stesso portiere ma quando sta per mettere a segno, nella porta sguarnita scivola e tutto va all'aria.

Seconda rete monfalconese: Masat tocca sulla sinistra e la estrema monfalconese raccoglie, scarta il proprio avversario, avanza e batte con un rasoterra il portiere in uscita.

Raccorciano le distanze gli ospiti a conclusione di una azione che si sviluppa sulla destra da dove un cross raggiunge il centro dell'area; Nicoli lascia i pali senza convinzione e sulla palla giunge prima Campo Dall'Orto che con preciso tiro mette nel sacco.

Nel secondo tempo il CRDA manca facili occasioni come al 10', quando Ferletti, dopo aver superato lo stesso portiere, porge al coperto Masat anzichè calciare direttamente a rete. Non basta: al 23' Masat mette fuori di poco e al 29' un suo tiro è parato fortunosamente di piede da Piaia, cosa che si ripeterà al 38' quando Medeot, da pochi metri, spara sui piedi del portiere fermo tra i pali.

MARCATORI: al 7' Zessar, al 23' Montina, al 38' Campo Dall'Orto.

CRDA: Nicoli (Rumich); Pelos, Ostermann II; Deffendi, Osterman I, Genero; Ferletti, Zessar, Masat, Prest (Medeot), Montina.

VITTORIO VENETO: Piaia; Zanussi, Zulliani; Canutti, Mazzolini, Pestrin; Florian, Manzardo, Triboli, Campo Dall'Orto, Cassin.

ARBITRO: Possagno di Treviso.

Squalificati cinque calciatori di Serie C

Firenze, 7

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato fra l'altro le seguenti deliberazioni per la Serie C. Recupero gare domenica 24 dicembre: Savona-Cremonese e Chieti-Crotone.

Squalifiche giocatori: per due gare: Visentin (Salernitana); per una gara: Benin (Bolzano), Sartin (Bolzano), Aliverti (Sanvito), De Corte (Marsala). Ammende: lire 40.000 al Trapani; lire 35.000 Akragas; lire 30.000 Salernitana; lire 20.000 Marzotto; lire 10.000 Cremonese, Spezia e Chieti.

Libertas-Ponziana domenica in via Flavia

Libertas e Ponziana di nuovo di fronte. La vecchia rivalità che divide le due squadre cittadine si rinnoverà domenica prossima sul campo di via Flavia. Il Ponziana, a un punto dalle due capoliste San Giovanni e Sangiorgina, per vedere di non perdere i contatti con le due squadre di testa e la Libertas per togliersi da una posizione di classifica che da un momento all'altro potrebbe diventare pericolosa. Due traguardi molto importanti per entrambe le squadre che si annunciano nelle migliori formazioni. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

AI CAMPIONATI DI TENNIS DEL VITTORIA

In quattro set Pietrangeli batte l'australiano Hewitt

Un giuoco mirabile - Fino a 20 scambi prima di arrivare al punto - Emerson batte Newcombe

Melbourne, 7

Nicola Pietrangeli, il numero 1 della squadra italiana di Coppa Davis, si è qualificato per le semifinali del singolare maschile dei campionati dello Stato di Vittoria battendo in un incontro, giocato sotto i riflettori, l'australiano Bob Hewitt per 6-1, 6-8, 6-4, 6-3.

Pietrangeli ha confermato di attraversare un periodo di ottima forma e di essersi già bene adattato ai campi in erba. I settemila spettatori presenti hanno potuto ammirare un tennis quasi perfetto e la maggior parte è rimasta favorevolmente impressionata dai numerosissimi scambi che si sono dati i due contendenti con palle radenti la rete. Si è perfino assistito a 20 scambi prima di giungere al punto. Con questo tipo di gioco Pietrangeli si è dimostrato più a suo agio, mettendo in luce uno stile che non è fatto di potenza ma soprattutto di eleganza.

In un altro incontro valevole per i quarti di finale del singolare maschile l'australiano Roy Emerson ha superato il connazionale John Newcombe per 6-3, 6-4, 6-3. Quanto al doppio maschile, la finale verrà disputata da due coppie australiane. Infatti Neale Fraser - Roy Emerson hanno battuto gli jugoslavi Jovanovic-Pilic per 4-6, 14-16, 6-3, 7-5, 8-6, non soddisfacendo però i responsabili del tennis australiano in quanto la coppia n. 1 locale, che dovrà affrontare gli azzurri per il «challenge-round» della Coppa Davis, si è dovuta impegnare a fondo prima di conoscere la vittoria.

Nell'altra semifinale, Hewitt e Stolle hanno eliminato Rod Laver e J. Shepherd per 8-6, 3-6, 6-3, 10-8. Indubbiamente questa seconda coppia godeva il pronostico della vigilia.

Charles operato per la terza volta

Parigi, 7

John Charles è stato operato questa mattina al ginocchio sinistro in una clinica di Lione. L'intervento è stato eseguito personalmente dal dott. Trillat, il chirurgo che ha già felicemente operato al menisco un altro giocatore della Juventus, Castano.

Il centravanti juventino, che era stato introdotto nella camera operatoria verso l'alba, ne è uscito alle nove: l'intervento è stato infatti, secondo quanto hanno dichiarato i medici, «abbastanza complesso».

Sino al pomeriggio il gigante gallese è rimasto sotto l'effetto dell'anestesia e soltanto verso sera egli si è risvegliato. Le sue condizioni sono state definite «molto buone»: i sanitari prevedono che Charles potrà far ritorno a Torino fra una settimana.

E' questa la terza operazione al ginocchio cui John Charles viene sottoposto. I due precedenti interventi, infatti, avevano lasciato una cartilagine infiammata che è stato necessario asportare. Il ritorno dell'attaccante sui campi di gioco è previsto soltanto fra due mesi: per circa trenta giorni Charles dovrà infatti osservare un assoluto riposo, mentre un eguale periodo sarà necessario, successivamente, per rieducare l'arto a riprendere gradualmente gli allenamenti.

Oggi trotto a Montebello
Interessante quartetto sul Premio dei Diamanti

Questo pomeriggio l'ippodromo di Montebello sarà teatro di una riunione trottistica abbastanza attraente che si inizierà alle ore 13.30. Al centro del programma figura il Premio dei Diamanti, una prova nella quale la «quattro anni» Melagrana riceverà trenta metri sulla corto distanza da Ultimo, Efula a Rinviato.

La veloce Efula, apparsa in buon ordine nelle precedenti sortite, dovrebbe far risaltar le sue doti in una corsa che si presenta adatta alle sue caratteristiche. La portacolori della Scuderia San Enrico non avrà però la vita facile, visto che dovrà parare le insidie che le verranno portate da Ultimo e da Melagrana e Rinviato questi ultimi due legati da rapporti di scuderia. Anche Melagrana, sola allo start, potrà fornire una prestazione interessante in special modo se le riuscirà di azzeccare una buona partenza. La corsa si presenta abbastanza equilibrata e se Efula vuole una leggera preferenza rispetto agli altri concorrenti, non è detto che i vari Ultimo, Rinviato e la stessa meno classica ma avvantaggiata Melagrana non riescano di mettersi all'occasione in evidenza.

Buono si presenta pure il contorno; nel Premio delle Fiade, farà il debutto a Montebello, Marabotino, che sarà presentato da Quadri, mentre nel Premio degli Smeraldi farà il suo rientro Scansafrasca che però non dovrebbe impensierire Bisca e Nadila che partiranno con il favore del pronostico.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Topazi:* Tindari, Olifante, Niccolino. *Premio dei Rubini:* Katalia, Liotard, Ceo. *Premio degli Smeraldi:* Bisca, Nadila, Mavva. *Premio degli Zaffiri:* Tirinto, Rosmaro, Irita. *Premio delle Ametiste:* Kebir, Olocausto, Neopiave. *Premio dei Diamanti:* Efula, Ultimo, Melagrana. *Premio delle Fiade:* Grandara, Illuso, Marabotino.

Arbitro svizzero per Roma-Sheffield

Roma, 7

La partita di ritorno del secondo turno della Coppa delle Fiere tra Roma e Sheffield, in programma allo stadio Olimpico il 13 dicembre, sarà diretta dall'arbitro svizzero Huber, che sarà coadiuvato dai connazionali Baumgartner e Lenn. Lo incontro di andata ha visto la vittoria della squadra inglese per 4-0.

Jonni arbitra in Grecia

Roma, 7

La Federazione italiana gioco calcio comunica che l'arbitro italiano Jonni dirigerà domenica prossima a Salonicco un incontro del campionato greco di prima divisione tra Paok di Salonicco e Aek di Atene.

La «B» di basket
Hausbrandt-Petrarca

Dopo la brillante partita di Marghera contro il Secedison, vinta dalla squadra dello Hausbrandt per 54 a 40, i ragazzi di Bergamini si incontreranno domenica alle ore 11.30 (dopo l'incontro CMM-Standa) nella palestra di via della Valle con il Petrarca di Padova; la Società patavina, schiera nella squadra di Serie B tutti i migliori elementi del campionato juniores, elementi che unitamente a Simmenthal, e Virtus sono stati i protagonisti del campionato e gli elementi che a turno vengono utilizzati nella prima squadra. La scuola cestistica padovana è ormai fra le migliori d'Italia e la squadra avversaria della Hausbrandt — attualmente in testa alla classifica — viene a Trieste con la certezza di una vittoria.

L'Hausbrandt, nuovamente in corsa per i primi posti della classifica è però in netta ripresa e nelle ultime due partite e durante gli allenamenti settimanali, Stigli, D'Angeri, Della Croce e Friedrich hanno dimostrato di essere ritornati in perfette condizioni di forma.

Calcio 2.a Categoria
Giornata d'impegno

Sul cartellone della nona giornata d'andata del campionato dilettanti di calcio riservato al «seconda categoria» spicca questa settimana l'incontro Sant'Anna - CRDA. Sul campo di via Flavia queste due tradizionali rivali lotteranno per i due punti che oggi sono indispensabili ad entrambe. Il CRDA non può perdere se vuole conservare il primo posto in graduatoria senza coabitazioni; dal canto suo il Sant'Anna deve vincere per non veder aumentare il suo distacco dai «cantierini» e dalla sua immediata inseguitrice che è l'Edera. Una partita quindi che si annuncia attraente e difficile da pronosticare.

I rossoneri dell'Edera saranno impegnati per la seconda domenica consecutiva in trasferta. L'incontro con il Tergeste non deve essere considerato molto facile anche se i rossoneri partono favoritissimi.

Delle prime quattro in classifica, che sono nell'ordine CRDA, Edera, Sant'Anna e Fortitudo, il compito più facile spetta indubbiamente ai muggesani che ospiteranno la derelitta Esperia.

Il Cacciatore riceverà la visita dell'Istria e, almeno sulla carta, non dovrebbe perdere. Il programma sarà completato dall'incontro di Aurisina fra la Carsica e l'Arsenale. Gli uomini di Daris sono con il morale alle stelle per il netto 5 a 1 inflitto all'Esperia mentre non si può dire altrettanto della Carsica anche se nel proprio terreno è piuttosto temibile.

Questo il programma orario delle partite di domenica: ore 10.30, campo Ponziana, Ponziana «B»-Acegat; ore 10.30, campo via Flavia, Sant'Anna-CRDA; ore 10.30, campo Guardiella, Tergeste-Edera; ore 14 e 30, campo Aurisina, Carsica-Arsenale; ore 14.30, campo Guardiella, Cacciatore-Istria; ore 14.30, campo Muggia, Fortitudo-Esperia.

Torneo ENAL di calcio

Sabato verranno disputate le partite della 4.a giornata del torneo ENAL. L'incontro più importante sarà quello che vedrà di fronte la capolista del Lloyd Adriatico e la robusta squadra dell'Aquila, finora imbattuta. Gli assicuratori dovranno impegnarsi a fondo se vorranno conservare il primo posto in classifica. Altro incontro interessante sarà quello che vedrà in lizza la Orion contro la Provincia. Il pronostico vede favorita quest'ultima compagine. L'Italsider dovrebbe poi superare agevolmente il volonteroso undici del Circolo Marina Mercantile.

Ecco il calendario completo della giornata: Aquila-Lloyd Adriatico, (campo Ponziana); Italsider C.M.M. «Sauro» via Flavia; Finanziaria-Dilfi, (San Luigi); Orion-Provincia TS, (San Giovanni), Cassa Risparmio-MM.GG., (Guardiella).

JUNIORES REGIONALE. - Domenica 10 dicembre 1961, avranno luogo le seguenti partite: a Trieste: A. C. Cremcaffè - U. S. Triestina, campo San Giovanni, via R. Sanzio 40, ore 13; a Torviscosa: A. S. Saici - A. C. Pordenone, campo via Fornelli di Sotto, ore 13. Su richiesta motivata delle Società, si approvano le inversioni dei campi: a Udine: A. C. Udinese - S. S. Sangiorgina, stadio Moretti, ore 13; a Monfalcone: CRA CRDA Monfalcone - A. C. Pro Gorizia, campo CRDA, ore 10.30. Provvedimenti disciplinari. - Squalifica a tutto 10 dicembre 1961 al giuocatore Vecchiet Gianfranco del CRDA Monfalcone.

CALCIO GIOVANILE a Trieste. - Orari e campi delle gare di oggi: Edera A - Esperia, campo San Luigi, ore 13; Muggesana - Triestina B, campo Muggia, ore 10.30; Libertas - Fortitudo, campo San Luigi, ore 9.15; Ponziana A - S. Giovanni A, campo Ponziana, ore 10.30; Tergeste A - Sant'Anna, campo Guardiella, ore 10; Istria - Lib. Opicina, campo Militare Opicina, ore 14.30; Polisp. CSI - Triestina C, campo San Luigi, ore 10.30, Tergeste B - Ponziana B, campo Guardiella, ore 13. La partita CRDA - Edera B è stata rinviata dal Comitato. Riposa: S. Giovanni B. — Orari e campi delle gare di domenica 10 dicembre: San Giovanni B - Istria, campo San Giovanni, ore 10; Polisp. CSI - Lib. Opicina, campo San Luigi, ore 11.

IL TORNEO DI PALLACANESTRO DEGLI STUDENTI

Vittorie dell'«Oberdan» e del «Da Vinci»

Nel freddo padiglione della Fiera ha avuto luogo ieri pomeriggio, alla presenza di un folto e rumoroso pubblico, la prima giornata del torneo di pallacanestro tra le scuole organizzato dal periodico studentesco «Così è se vi pare». Nel primo incontro erano di fronte l'«Oberdan» e il «D'Aosta», due modeste compagini, che hanno dato vita ad una brutta partita, alquanto povera di azioni. Che il «D'Aosta» non potesse formare una squadra capace di opporre resistenza a tutte le altre era noto, ma dall'«Oberdan», scuola che nei tornei di basket si è sempre fatta valere, combattendo molte volte anche per il primo posto, ci si aspettava una squadra migliore. Primo tempo di prevalenza del «D'Aosta», ma ripresa quasi tutta dei liceali, escluso il finale, nel corso del quale l'«Oberdan» ha rischiato di vedersi escluso, forse per la prima volta nella storia dei tornei di basket studenteschi, dalle finali.

Nella seconda partita si è potuto vedere del bel gioco. Infatti «La Vinci» e «Carli» hanno dato vita ad un veloce ed entusiasmante incontro, nel corso del quale abbiamo notato delle azioni veramente da manuale, imperniate solitamente su Mazzeo e Dovgan per il «Da Vinci» e su Pison e Antonini per il «Carli». La superiorità nei neroazzurri è stata evidente sin dall'inizio e mai il risultato ha corso pericolo in quanto il «Da Vinci» ha adottato una tecnica di gioco veramente buona.

Il tifo che ha accompagnato i due incontri è stato quello tipico dei tornei studenteschi: urli di incoraggiamento, accompagnati da suoni di strumenti a fiato e a percussione, una simpatica cagnara. La FIP ha concesso gli arbitri per dirigere questi incontri. La seconda giornata avrà luogo lunedì 11 con inizio alle ore 17.

Oberdan-D'Aosta 33-32 (13-15). Oberdan: Mazzaroli, Corberi I, Corberi II, De Forza, Turco, Limido, Pecchia, Laureni, Fragiacomo, Meucci. D'Aosta: Pellegrini, Budin, Borghese, Tarlao, Olivieri, Delli Compagni, De Gasperini, Mirizzi, Foschian, Mantovan. Arbitri: Cirelli e Bernes.

Da Vinci-Carli 53-42 (31-18). Da Vinci: Urizio, Dovgan, Karis, Mazzeo, Susi, Sessa, Graziani, D'Andri, Girardini, Franzin. Carli: Pison, Antonini, Federici, Bof, Giacca, Ried, Gorsa, Weber, Offer, Genovese. Arbitri: Geruzzi e Poceco.

G. B.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi, grande scelta. Nel vostro interesse visitate, Mazzini 7, Galleria. 32832 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA media età offresi casa signorile, mezza giornata assistenza ammalati, oppure lavori leggeri. Tel. 73144 ore 11-13. 50415 A

PRATICISSIMA, ottime referenze, offresi assistenza ammalati o governo casa signora sola. Telefono 24504. 32864 A

VEDOVA distinta 50enne disposta trasferirsi Roma, Milano, occuperebbesi presso persona sola governo casa. Cassetta n. 50413 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA stabile tuttofare cerca piccola famiglia. Telef 38339, ore 9-12. 50404 B

DONNA prestaservizi giorni alternati mattino cercasi. Telefonare 63098. 72321 B

GIOVANE referenziata, piccola famiglia, trattamento ottimo, stabile, cercasi. Macorini, Romagna 34, dietro Tribunale. 50436 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 50339 C

AD AGENZIA marittima trasporti impiegato anziano occupato pratico spedizioni internazionali tedesco inglese cerca impiego migliore. Cassetta 50375 C, UPI.

COSTRUTTORE navale esperto anche ramo condizionamento, offresi ore libere. Cassetta 32827 C, UPI.

EX CARABINIERE offresi guardiano diurno notturno, fattorino interno, facchino ai piani già pratico lavori albergo, o qualsiasi altro lavoro fiducia. Telefonare 30063. 32862 C

FARMACISTA giovane, pratica, cerca occupazione. Scrivere cassetta 50341 C, UPI.

IMPIEGATO 20enne, militesente, computista, pratico ufficio acquisti, referenziato, offresi. Telefono 47179. 72331 C

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 44783. 50143 C

PENSIONATO cerca posto fiducia, massima onestà. Indirizzo UPI. 32861 C

PERITO meccanico 30enne esperienza tecnica commerciale e manutenzione impianti offresi scopo miglioramento. Cassetta 50402 C, UPI.

SIGNORINA non giovane occuperebbesi bambini mattino o pomeriggi saltuari. Tel. 42175. 72333 C

UNIVERSITARIO triennio ingegneria cerca impiego 4-5 ore al giorno. Telef. 29382. 50410 C

16ENNE stenodattilografa scuole commerciali inglesi perfetta conoscenza lingua offresi. Cassetta 72334 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

MASSAGGI curativi, via Brunner 15. Appuntamento telefonare 41963. 32824 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara rimoderna, lavoro accurato, consegna sollecita. Viale Ventisettembre 77, tel. 48817. 72327 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, lacca originale germanica con antitarlo garanzia 10 anni. Tel. 44101. 32830 CC

PIASTRELLISTA, sgrezzatura meccanica, lucidatura a piombo, preventivi gratuiti. Tel. 44101 32830 CC

RINOVEST, sartoria specializzata rimette a nuovo abiti soprabiti mantelli, rimoderna, ripara, confeziona. Via S. Lazzaro 9. 72243 CC

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità U.P.I. - via Silvio Pellico 4 è aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30.

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 32871 CC

D Off. d'impiego L. 35

ABILE disegnatore edilizia per lavoro domicilio, cerca professionista. Offerte dettagliate a Cassetta 50422 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera cercasi prontamente. Bar Sl, via Roma 18. 32880 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Presentarsi quanto prima Salone Parini, v. S. Marco 21 72320 D

APPRENDISTA sarta uomo buonissima paga cercasi. Sartoria, Imbriani 2, primo. 72326 D

APPRENDISTA commessa 14enne cercasi. Tel. 26753. 50397 D

APPRENDISTA banconiere-a 15-19enne cercasi. Torr. Moka, piazza Barriera 2. 50403 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Rocco, via Roma 23 (ang. via Ghega). 50421 D

APPRENDISTA banconiera 14-16.enne per latteria caffè, cercasi. Telefonare 74-286. 50440 D

AUTISTA referenziato, pratico autotreno, cercasi. Telefonare sabato 23 363. 8517 D

CERCANSI fabbri costruttori, idraulici, lattonieri, fabbri in lamiere, disposti a trasferirsi. 90-120.000. Tel. 33-365 ore 11-12, età 18-45. 56445 D

CERCASI sarta a domicilio. Tel. 95-297. 50424 D

CERCASI apprendista 15-20 anni. Buffet cantinetta via Nordio 16. 50428 D

COMMESSO o aiutocommesso cercasi, via Cavana 9. Antonio Pontini. 50438 D

CONTABILE magazziniere ramo tecnico motoristico assumerebbe nota ditta cittadina. Offerte referenziate cass. 50349 D, UPI.

CONTABILE bilancista conoscenza ramo spedizioni e trasporti, desideroso migliorare, riservatezza garantita, cercasi. Offerte con indicazione lingue conosciute e posti occupati, cassetta 32860 D, UPI.

DISEGNATORE meccanico trentenne, capacissimo, cerca media industria metalmeccanica, cittadina veneta, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 12 T, SPI, Mestre. 6587 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 6496 D

IMPRESA costruzioni cerca geometra volonteroso, capace, competente. Indicare età, offerte dettagliate, curriculum vitae, cassetta 32856 D, UPI.

MECCANICO aggiustatore pratico macchine panificio cercasi. Cassetta 72335 D, UPI.

OPERAIO elettricista, idraulico, cercansi. Rocco, via Roma 23 (ang. via Ghega). 50421 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti novellistica, poetica. Casella 161 N, SPI, Milano. 6741 D

RAGAZZO o ragazza cercasi per bar buffet via Madonnina 3. 32877 D

RAGAZZO per magazzino fiori, presentarsi via Madonnina 8. 50441 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, v. Giulia 17. 50380 D

SEGRETARIA direzione giovane laureata conoscenza ufficio lingue cerca organismo turistico nazionale. Scrivere dettagliando: Casella postale 255, Firenze. 14999 D

STENODATTILOGRAFA perfetta cerchiamo per assunzione immediata. Offerte indicando età, precedenti impieghi, lingue e recapito telefonico. Cassetta 3428 D, UPI.

STIRATRICI per presse pneumatiche e manichini stira impermeabili, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7 150 D

VERNICIATORI industriali disposti trasferirsi stabilmente Nord-Italia assume importante impresa garantendo alloggio gratuito. Massime paghe. Scrivere: Siceac, via Castellamonte 1, Torino. 6575 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA una persona bagno telefono. Ventisettembre 39, porta 15. 72341 F

CAMERA matrimoniale riscaldamento centrale comodo cucina soggiorno affittasi presso vedovo possibilmente coniugi soli; Roiano. Tel. 25896 giorni 8-10 dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 19. 72319 F

INGRESSO libero mobiliata affittasi. XX Settembre 21, IV p., destra, pomeriggio. 72342 F

UNA-DUE stanze, vuote od ammobiliate, comodo cucina. Via Fabbri 1, II. 50442 F

G Istruzione L. 30

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Ricupero anni perduti. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 50409 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

CHITARRA, fisarmonica: insegnamento moderno, rapido, accurato. Prezzo conveniente. Telefonare 43817. 72340 G

INGLESE, tedesco, lezioni; corrispondenza commerciale. Aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 72343 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE da caccia bianco chiazze marrone, smarrito via della Pace trattoria Palestina. Rinvenitore telef. 72067. 50411 H

OROLOGETTO oro Zenit bracciale oro smarrito tratto via Locchi, Liceo Oberdan, via Carducci. Caro ricordo. Lauta mancia onesto rinvenitore. Telefonare 37602. 72339 H

PAPPAGALLINA celeste fuggita, affezionatissimi. Tel. 53858, via del Rivo. 32867 H

PAPPAGALLINO biancoceleste smarrito Mantegna, Foraggi. Generosa ricompensa riportandolo. Telefono 92053. 50419 H

PATENTE tipo «B» 879. Generosa mancia al rinvenitore. Telefonare 41424. 72328 H

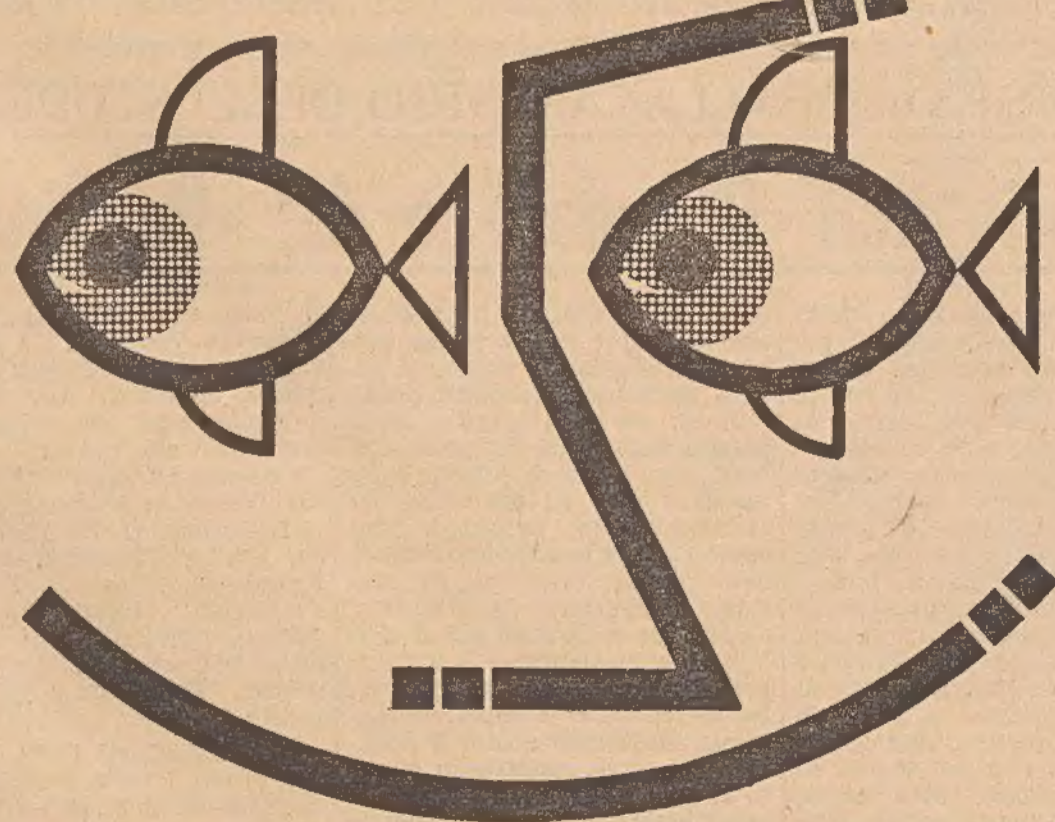
SMARRITA cassettina verde contenente valvole, tratto Stazione centrale - via Tagliapietra. Ricompensa al rinvenitore. Tel. 90-191. 3427 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. GATTERI-VENTISETTEMBRE piano II, 5 stanze, cucina, accessori, affittasi prontingresso. VIA POLA-ISTRIA appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi prontingresso 20.000. INFORMAZIONI CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A. INDIPENDENTI varie, appartamentino bellissimo pronto. Palma, Goldoni (nove) primo. 50432 I

A. REVOLTELLA (filovia 11), palazzina seminuova, soleggiatissima, prontingresso, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina 25.000 affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 14949 I

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CONFERENZA SINDACALE MONDIALE NELL'UNIONE SOVIETICA

Significativi «tagli» proposti da Novella al programma di Mosca

In sostanza l'intervento italiano è impostato sulla critica cui peraltro non viene data evidenza dalla stampa russa - L'appoggio dei polacchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

I due convegni in corso a Mosca — la riunione del Soviet Supremo dell'URSS e il congresso della Federazione sindacale mondiale — hanno accentrato anche oggi l'attenzione degli osservatori. Entrambi si svolgono infatti alla luce dei risultati del XXII Congresso del partito comunista sovietico; entrambi indicano un'esigenza di rinnovamento.

Le dichiarazioni fatte dal presidente della FSM Agostino Novella, in contrasto con la relazione presentata all'inizio dei lavori dal segretario Louis Saillant, e le parole successivamente pronunciate dal presidente dei sindacati polacchi Loga-Sowinski hanno profondamente impressionato gli osservatori; ora ci si chiede quale sarà la reazione prevalente, e quale il risultato. Il polacco ha affermato che nei Paesi socialisti i sindacati non possono limitarsi a fare da portavoce del partito ma devono svolgere un ruolo anche nel campo dei problemi sociali, salariali, di sicurezza sociale e altri, e prendendo atto della posizione assunta dalla delegazione italiana ha affermato che è necessario «il rispetto delle autonomie e delle manifestazioni di opinione diversa da quella dei documenti ufficiali». E' probabile che la delegazione polacca non concordi con qualcuna delle obiezioni al documento, ma di certo ha già dimostrato di volerle portare avanti.

D'altro canto, gli applausi che hanno accolto il discorso di Novella, e che a prima vista parevano calorosi, a ben guardare sono stati piuttosto misurati; solo dei delegati dei Paesi occidentali sono venuti applausi convinti.

Se la delegazione italiana si astenesse dalla votazione sul programma definitivo della FSM, quale sarà l'elaborato del congresso, si verrebbe, notano gli esperti, a uno scisma senza precedenti, dato che sin qui si è sempre seguita la linea della unanimità. Occorrerà comunque attendere gli sviluppi. E' opinione diffusa che in ogni caso Novella non rimarrà, con le elezioni che chiuderanno il convegno, alla presidenza della federazione.

I sindacalisti italiani della CGIL hanno comunque proposto alla Federazione sindacale mondiale importanti mutamenti del «programma d'azione» che è stato redatto dal direttivo della stessa FSM. Tali mutamenti interessano perchè nelle proposte italiane contenute in un testo di diciassette pagine sono accentuati i problemi sindacali e sono abbandonati, invece, per la massima parte, gli aspetti politici del problema della FSM e delle organizzazioni ad essa aderenti. In una analisi del documento italiano, ancor più che nel discorso pronunciato ieri dall'on. Agostino Novella, è evidente il problema politico che travaglia il movimento sindacale internazionale.

Le tesi italiane, enunciate in un apposito documento, concordano con alcuni principi generali che erano stati espressi nella dichiarazione degli 81 partiti comunisti (al termine della conferenza di Mosca del novembre 1960) e con altre, che sono parte del nuovo programma del PCUS. Il riconoscimento dei successi del campo socialista e l'opportunità della coesistenza pacifica; la constatazione che le basi del sistema capitalistico si restringono, le sue contraddizioni interne si aggravano, il suo crollo diviene inevitabile. Più importanti sono i «tagli» proposti dalla delegazione della CGIL al programma d'azione che la FSM intende far approvare in questo congresso di Mosca. Ad esempio, il progetto sottolinea i fatti di Cuba, del Laos, della Corea, del Vietnam, e le lotte anti-imperialiste dei paesi afro-asiatici e sudamericani. In esso si contrappone la politica pacifica dell'URSS e degli Stati socialisti alla «politica dei blocchi militari della NATO, della SEATO e della CENTO», ecc. Nelle proposte italiane tutta questa parte è radicalmente attenuata e abbreviata. Di essa resta solo una menzione ai «circoli imperialisti e militaristi degli Stati Uniti». Cadono le citazioni della NATO e della SEATO, si ignorano i fatti del Vietnam e di Cuba. Scompare anche, dal testo proposto dalla CGIL, la parte di esaltazione dell'URSS. In sostanza si tende ad attenuare sensibilmente ogni identificazione del movimento sindacale internazionale con la politica estera dell'Unione Sovietica.

Un altro passo interessante proposto dai sindacalisti italiani riguarda la parte del documento in cui si afferma che la FSM deve appoggiare «la lotta dei popoli» contro l'imperialismo. I sindacalisti italiani propongono, invece, che la FSM appoggi la lotta per l'indipendenza economica e politica dei Paesi sottosviluppati. Si tende inoltre a togliere dal documento la condanna dei sindacati socialdemocratici, e si dà rilievo al problema dell'unità sindacale. Sono inoltre proposte espressioni, contenute nel documento della FSM, nelle quali si rileva in caratteri forti la situazione delle classi lavoratrici nei paesi occidentali.

Di interesse notevole è che i sindacalisti italiani abbiano proposto di togliere, dal testo del documento, il rilievo che «l'URSS è all'avanguardia del progresso scientifico e tecnico mondiale». Si chiede anche la scomparsa dei passi del documento nei quali si esaltano i «successi del piano settennale» nell'URSS e i «giganteschi progressi» nel campo socialista.

Il testo del discorso del segretario della CGIL italiana, Agostino Novella, non ha finora avuto «pubblicità» a Mosca. La «Pravda» ne ha pubblicato un breve riassunto e il «Trud», organo dei sindacati, dovrebbe pubblicarlo domani. La «Pravda» annuncia il tono delle critiche con il solito linguaggio burocratico, e scrive: «L'oratore ha espresso proprie osservazioni e considerazioni circa il progetto di programma per quanto riguarda la politica di unità del movimento sindacale internazionale, e ha chiesto che tale politica sia più esatta e efficace». Il racconto dell'organo del PCUS preferisce sottolineare la dichiarazione di Novella sul «peso» dei sindacati dei Paesi socialisti che rappresentano «la principale forza della FSM». Non vi è dubbio che l'organo comunista intende mettere in rilievo questo particolare per far passare in secondo piano le critiche italiane.

La mancanza, fino ad ora, di un dibattito sulle tesi esposte da Novella non permette di chiarire l'atteggiamento delle forze contrastanti: da una parte quello dei cinesi e degli albanesi; dall'altra quello dei jugoslavi, che partecipano al congresso solo in qualità di osservatori.

Henry Shapiro

Raggiunto l'accordo per gli operai del vetro

Roma, 7

Lo sciopero degli addetti alle prime lavorazioni del vetro, già programmato dalle organizzazioni sindacali, è stato sospeso in seguito ad un'intesa di massima sottoscritta dai sindacati delle categorie e dall'Assovetro. Nell'intesa di massima, informa un comunicato dei sindacati, è stato convenuto di aumentare a quattro i premi di anzianità, incrementandoli di 300 ore. L'orario di lavoro è stato ridotto di due ore settimanali per i turnisti e di un'ora e mezza per i non turnisti, secondo la formula di precedenti accordi. Gli aumenti salariali sono stati concordati nella misura dell'8 per cento. La tredicesima è stata portata a 200 ore, mentre si è introdotta nel contratto una particolare procedura per la composizione delle controversie di lavoro secondo la formula già inserita nel contratto dei chimici e dei farmaceutici.

Luthuli a Oslo per il Premio Nobel

Oslo, 7

John Albert Luthuli è giunto questa sera in aereo ad Oslo per ricevere il Premio Nobel della pace 1960.

Malgrado il freddo tagliente che lo ha investito al momento di mettere piede a terra, Luthuli si è diretto sorridendo e a capo scoperto verso il direttore del Comitato Nobel Gunnar Jahn e il direttore dell'Istituto Nobel August Schou e ad essi ha stretto cordialmente la mano.

Nel corso di una breve conferenza stampa, Luthuli ha detto che il Governo sudafricano gli ha accordato il permesso di prendere parte ai ricevimenti e ai pranzi pubblici, tuttavia non consentirà di tenere discorsi, a meno che non si tratti di cerimonie ufficiali. Luthuli ha osservato sorridendo: «Un Premio Nobel non fa i discorsi di circostanza e non pretendo di violare queste abitudini».

Luthuli ha avuto espressioni molto energiche a proposito della non violenza.

SEMPRE GRAVI LE CONDIZIONI DELL'EX PREMIER

Attlee è stato colpito anche da un attacco cardiaco

Ha però conservato una perfetta lucidità - «Dovete guarire» gli ha telegrafato Truman

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

Lord Attlee ha avuto un attacco di cuore come conseguenza del disturbo di stomaco per cui era stato ricoverato martedì all'ospedale di Amersham, dove tuttora giace in una modesta stanza attigua alla corsia comune. Così il cardiologo Wilfred Stokes si è aggiunto al chirurgo Lovelock-Jones che già lo aveva in osservazione, ed entrambi hanno firmato questa mattina il bollettino in cui si dava notizia della sopravvenuta complicazione cardiaca e si diceva che le condizioni dell'infermo permanevano gravi. All'origine dell'allarmante situazione una ulcera duodenale perforante per cui due anni fa Attlee aveva già dovuto essere ricoverato al Westminster Hospital.

Tra i familiari che oggi si sono raccolti al suo capezzale, il figlio Lord Prestwood ha dichiarato all'uscita: «Le sue condizioni non sono cambiate, anche se sembrano confortanti. Papà sta lottando con tutta la sua forza, dopo che l'infermo ha trascorso una notte migliore». Nella sua stanza sono state seguite con ansia le prossime ore.

Intanto continuano a giungere da tutto il mondo messaggi di augurio. Uno è della Regina Elisabetta, un altro è dell'ex Presidente americano Truman, che ha telegrafato: «Dovete guarire, il mondo ha bisogno di voi». La signora Attlee, che è ricoverata nello stesso ospedale per una dolorosa lombaggine, è stata spinta anche oggi sulla sua carrozzella a ruote al fianco del marito, con il quale si è intrattenuta a lungo.

La notte scorsa Attlee è stato visitato dalla figlia Lady Felicity Harwood, che è poi tornata oggi all'ospedale con la sorella Lady Alison Davis, mentre una terza figlia di Attlee, Lady Janet Shipton, sta accorrendo in volo dagli Stati Uniti dove risiede.

I giornali della sera danno notizia delle condizioni di Attlee in prima pagina. L'«Evening News» mette l'accento sulla permanente gravità dell'infermo.

Eugenio Galvano

Un atteggiamento di Tschombe, il Premier katanghese colto a Parigi dalla nuova guerriglia scatenatasi nel suo dominio. Tschombe doveva recarsi in Brasile, ma poi è ripartito, anche per l'impossibilità di ottenere il visto per il Sud America, per rientrare a Elisabethville

Sospeso per il Katanga il ponte aereo americano

(continuaz. dalla 1.a pag.)

vra». Dal canto suo l'autista rhodesiano dell'automezzo ha dichiarato al direttore dell'ospedale «Reine Elisabeth» che l'incidente si è verificato. Oltre alla uccisione di Ermanno Primanello risulta che suo fratello Aldo è disperso da ieri.

Sono invece risultati prigionieri dei katanghesi i quattordici soldati dell'ONU dihciarati dispersi nella notte fra sabato e domenica. Due di essi sono stati intervistati davanti ai microfoni di Radio Katanga. Di essi il capitano svedese Einard Modig parlando in francese (ma all'ONU si dice che l'ufficiale non ne conosce che pochissime parole) ha dichiarato «siamo trattati bene e con estrema correttezza». Peraltro questo è stato confermato da un operatore cinematografico europeo che è stato autorizzato ad entrare al campo Massart per filmare la vita dei prigionieri, che sono undici svedesi, due norvegesi e uno di nazionalità non precisata. L'operatore ha detto che li ha trovati «depressi» ma in buona salute. Comunque essi sono obbligati a vivere in camere prive di luce e non sono autorizzati a cambiare i panni o a lavarsi.

Per concludere la cronaca della giornata ad Elisabethville va segnalato l'appello urgente e disperato di un gruppo di missionari della setta degli «Avventisti del settimo giorno», tutti cittadini americani i quali temono che il risentimento provocato fra i katanghesi dall'impiego di aerei USA al servizio dell'ONU possa tradursi in atti di violenza contro di loro. Tramite un redattore della UPI i missionari hanno richiesto la protezione di un delegato della Croce Rossa internazionale che possa farli uscire dalla Missione e portarli all'aeroporto facendo loro scudo con la bandiera. Secondo una notizia diffusa dall'Agenzia ufficiale belga la gendarmeria katanghese ha assalito una posizione tenuta dai gurkha indiani dopo aver tenuto per mezz'ora la zona sotto il tiro incrociato dei mortai. Il fuoco dei mortai è stato seguito dal fuoco concentrico delle mitragliatrici pesanti.

Due cittadini belgi, che seguivano le ostilità dall'alto di uno dei più alti edifici di Elisabethville, hanno dichiarato che i primi colpi dei mortai delle NNazioni Unite sono piovuti questa sera nella zona residenziale europea. Non si sa se questi colpi abbiano provocato seri danni.

Nella tarda serata è finita anche la tremenda avventura dei missionari avventisti rinchiusi da 53 ore nella sede della missione, proprio in pieno campo di battaglia. I ventinove missionari e le loro famiglie — che comprendono undici donne e otto bambini — sono stati posti in salvo dalle forze delle Nazioni Unite dopo che invano si erano appellati alle forze contendenti per chiedere una tregua d'armi. Usciti all'aperto in un momento di cessazione del fuoco i missionari sono stati caricati su camions e portati in un collegio cattolico, in una zona più tranquilla della città. Solo uno di essi, Chester Torrey, segretario generale degli avventisti americani, è rimasto leggermente ferito.

Secondo le ultime voci giunte a Elisabethville, il comandante dell'esercito congolese, Joseph Mobutu, intenderebbe porre a disposizione delle Nazioni Unite i suoi dodicimila soldati per porre fine alla secessione del Katanga. Pare anche che il Vicesegretario generale delle Nazoini Unite, Ralph Bunche, si fermerà nel Congo al ritorno del suo viaggio nel Tanganika per partecipare alle cerimonie per l'indipendenza di quel Paese.

In nottata il Ministro degli Esteri del Katanga Evariste Kimba e il Ministro degli Interni Munongo hanno visitato, a bordo di una automobile rossa, le posizioni delle loro truppe. Poco dopo hanno dichiarato che le loro truppe, nel terzo giorno di combattimento, hanno guadagnato terreno. Hanno aggiunto che sono in attesa di Tschombe, che dovrebbe arrivare da un momento all'altro.

Nelle vie di Elisabethville sono apparsi oggi molti europei che indossano le uniformi dell'esercito katanghese: sono i «mercenari» che, secondo le disposizioni delle Nazioni Unite, avrebbero dovuto lasciare da tempo il Paese.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha comunicato, in nottata, che i voli degli aerei da trasporto americani — che erano stati sospesi dopo che un «Globehaster» era stato colpito dal fuoco dei soldati katanghesi, rimanendo danneggiato — saranno ripresi domani con la scorta dei caccia. Lo stesso portavoce ha annunciato che un «jet» delle Nazioni Unite ha distrutto la torre di controllo di Jadotville e ha incendiato un deposito di carburante a Kolwez. Ha aggiunto che due aerei delle Nazioni Unite sono stati lievemente danneggiati.

Brian Urquhart, l'assistente di Sture Linner, ha dichiarato a sua volta che molti gendarmi katanghesi stanno disertando il campo di battaglia malgrado gli incitamenti del Ministro Munongo. E' stato anche comunicato che il Premier Adula avrebbe finalmente scelto gli uomini della commissione congolese che dovrebbe collaborare con la commissione delle Nazioni Unite che sta conducendo le indagini sull'eccidio di Kindu.

U. P. I.

Il Console jugoslavo lascia Monaco di Baviera

Bonn, 7

A tarda sera l'agenzia stampa federale ha comunicato che il console jugoslavo Grabovac lascierà oggi stesso Monaco di Baviera. Il Consolato ha reso noto che «la campagna di stampa scatenata contro Grabovac non permette più di garantire la sicurezza personale del console, e il libero svolgimento delle sue funzioni». La magistratura tedesca è stata invitata a proteggere l'incolumità di Grabovac e della sua famiglia.

Come è noto, il console fu accusato da un deputato del partito pantedesco di aver ordinato l'uccisione di circa cinquecento soldati tedeschi prima della fine della guerra. Anche Grabovac era partigiano.

Il Ministro federale della Difesa, Stambmerberg, rispondendo stamane ad un'interrogazione avanzata dal partito socialdemocratico, ha affermato che l'arresto dell'ex ufficiale partigiano jugoslavo Vracaric da parte della polizia tedesca avvenne dietro segnalazione delle autorità svizzere, che non erano entrate nel merito del mandato di cattura spiccato nel 1941. Il Ministro di Bonn ha colto l'occasione per dichiarare che i partigiani e i residenti antinazisti non sono perseguibili nella Repubblica federale per le loro azioni belliche.

Da Berlino Est si è intanto appreso che il regime di Pankow ha invitato Vracaric a trascorrere, con la sua famiglia, un periodo di vacanza nella Germania orientale. L'iniziativa è stata presa dal «Comitato dei resistenti antifascisti della Repubblica democratica tedesca».

Nozze segrete all'Aja della sorella di Ranieri

Nizza, 7

Antonietta di Monaco, sorella del Principe Ranieri, si è sposata segretamente sabato scorso all'Aja con Jean-Charles Rey, notaio e consigliere di affari di Monaco. La notizia, che si è diffusa oggi pomeriggio, è stata confermata successivamente a Monaco da Gaston Biamonti, un agente immobiliare, che ha fatto da testimone alle nozze.

Il Principe Ranieri non era presente alal cerimonia, che si è svolta nella sede del Consolato generale di Monaco all'Aja. Dal tempo del matrimonio di Ranieri con la Principessa Grace, le relazioni di Antonietta con la famiglia si sono alquanto raffreddate.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UNA SENTENZA SORPRENDENTE MA NON TANTO

Mite il Tribunale di Graz con i cinque terroristi austriaci

Al principale imputato è stato inflitto un anno di carcere - Pene più lievi alla moglie e ai complici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 7

Condanne estremamente miti sono state irrogate quest'oggi dal Tribunale di Graz ai cinque imputati comparsi per rispondere di concorso nelle attività terroristiche in Alto Adige.

Se lo si considera in rapporto all'opera di propaganda svolta da tale esponente, il giudizio era da prevedersi: non si pensava però che l'Austria potesse arrivare a tanto. Gli imputati, infatti, pur confessi e consapevoli, sono stati condannati a pene irrisorie per i loro crimini: di essi, il maggior imputato se l'è cavata con un anno, e tutti sono stati trattati dal Tribunale con una clemenza inqualificabile. Chiaramente il giudice di Graz è stato indotto a pronunciare le sentenze dal timore delle reazioni degli ambienti nazionalisti e estremisti di Innsbruck e di Vienna ma la sentenza più grave, ma tutta via pesante di fronte ad avallo.

I fornitori del materiale esplosivo impiegato per far saltare in aria tralicci, elettrodotti e case civili in Alto Adige, abitate da esseri umani, sono stati trattati dal Tribunale con una clemenza inqualificabile.

Kurt Welser, il commerciante di Innsbruck che aveva fornito gli esplosivi, è stato condannato a un anno di reclusione; sua moglie Elisabeth, che ha trasportato l'esplosivo, a sette mesi; Otto Destaller, che ha provveduto all'acquisto del materiale, a otto mesi. Gli altri imputati hanno avuto pene ancora più lievi. Tutti gli imputati hanno ammesso i fatti, sostenendo però di aver agito per motivi idealistici.

Gli avvocati della difesa non si sono però dichiarati soddisfatti e hanno annunciato il ricorso in appello. Nelle motivazioni della sentenza, il Presidente del Tribunale ha sottolineato come gli imputati non abbiano agito per fini di lucro, e ciò è stato considerato una circostanza attenuante.

In Austria il crimine commesso da precisi paragrafi del codice austriaco, se pur lieve, è punito con pene più severe di quelle inflitte; sono le pene per il contrabbando di esplosivi.

Nel corso del dibattimento è risultato che gli imputati erano in contatto con gli ambienti del Bergisel Bund e con esponenti del terrorismo, il cui materiale veniva custodito a Innsbruck e poi trasferito in Alto Adige. Di questo si è fatto cenno in varie deposizioni scritte giunte per rogatoria.

Le deposizioni scritte giunte per rogatoria, fra queste anche quella del pubblicista tirolese Pfaundler, nel cui appartamento di Innsbruck venne trovato un intero arsenale per le quali si trova ora in carcere a Bolzano, hanno confermato che dietro i terroristi si muove l'organizzazione del Bergisel Bund. La polizia ha potuto così provare che il Welser è il principale rifornitore di esplosivi. Il professore universitario di Innsbruck Kolb, il presidente del Bergisel Bund, è stato indicato come il promotore della organizzazione.

La sentenza è stata accolta con soddisfazione negli ambienti nazionalisti. Nessuna reazione ufficiale si è registrata finora da parte italiana. Si attende comunque che la Procura di Graz ricorra in appello, ma non si ritiene che la sentenza possa venire modificata in modo sostanziale.

La sentenza di Graz viene ad aggiungersi a quelle pronunciate dai tribunali austriaci nei confronti di altri terroristi altoatesini, sempre con pene miti. Questo dimostra, secondo gli osservatori, quanto scarsa sia la volontà dell'Austria di combattere il terrorismo.

Alle 18.30 il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio e un'ora dopo la sentenza veniva letta nell'aula gremita. Il Welser, quasi mentre per tutta la durata del processo aveva mantenuto un contegno calmo, ha accolto la sentenza con un giorno di dignitoso silenzio.

Bruno Tedeschi

VERSO L'INIZIO DEI NEGOZIATI DECISIVI CON L'F.L.N.

Ben Bella è stato trasferito in un castello presso Melun

Il «prigioniero» di De Gaulle sarà il rappresentante algerino?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Da stamane Ben Bella e gli altri quattro Ministri del GPRA detenuti in Francia si trovano al castello di Aunoy, non lontano da Melun. E' la nuova residenza stabilita dal Governo francese d'intesa con gli inviati del re del Marocco, dopo lo sciopero della fame effettuato dai detenuti il mese scorso. Il castello di Aunoy, circondato da un vasto parco, era stato prescelto dal Presidente del Consiglio Aristide Briand per i suoi soggiorni estivi. Un centinaio di C.R.S. hanno l'incarico di sorvegliare tutte le vie di accesso all'edificio, che è stato collegato all'esterno con alcune linee telefoniche. Per ragioni di sicurezza, il trasporto dei detenuti dall'ospedale di Garches, dove erano stati ricoverati durante lo sciopero della fame, è avvenuto a bordo di tre elicotteri. Il rappresentante personale del re del Marocco, Laghzaqui, era ad accogliere Ben Bella ed i suoi compagni.

La notizia del trasferimento, e la caccia all'OAS scatenata dal Governo, hanno diffuso la impressione che la ripresa dei negoziati tra Parigi e il GPRA sia davvero imminente. I contatti avverrebbero in una località non lontana dal castello di Aunoy e sarebbero circondati dal segreto, almeno fino a quando non fosse raggiunto un accordo sul fondo dei problemi.

Il Marocco sembra destinato ad avere, nei futuri negoziati, un ruolo sempre più importante. De Gaulle, infatti, pare propenso a credere nella possibilità di una mediazione di re Hassan II, e lo ha dimostrato «liberalizzando» il regime di Ben Bella, come richiesto dal giovane sovrano marocchino. Il «detenuto» Ben Bella, «ospite» del castello di Aunoy sotto la protezione di Hassan II, potrebbe diventare il negoziatore numero uno. La sua qualità di vicepresidente del GPRA e il prestigio derivatogli dalla lunga detenzione in Francia lo abilitano a questo ruolo. Il «Nouveau Candide» non esclude addirittura che Ben Khedda possa essere alla fin fine, tagliato fuori dal negoziato. Sarebbe, in tal caso, la vittoria del gruppo facente parte all'ex premier Ferhat Abbas ritiratori appunto in Marocco dopo il suo «siluramento» da parte di Ben Khedda) e la sconfitta dell'ala «marxista» dell'F. L. N.

E' confermato che il «Journal Officiel» pubblicherà domattina il decreto legge messo a punto ieri dal Consiglio dei Ministri per sciogliere l'OAS, e punire con pene detentive gli affiliati o i simpatizzanti del movimento. Gli interrogatori, fermi e gli arresti di esponenti «ultras» continuano in tutta Francia, nel riserbo più assoluto. L'attentato commesso ieri contro il quotidiano «France Soir» ha provocato indignazione in tutti gli ambienti politici e una presa di posizione da parte del sindacato dei giornalisti.

Il viaggio a Parigi di Adenauer — che giungerà a Orly sabato mattina — comincia ad attirare l'attenzione dei commentatori politici. «Combat» rileva che l'atteggiamento critico assunto dal Cancelliere di Bonn nei riguardi della conversione di Adenauer all'idea di un negoziato con l'URSS non può non rafforzare l'opposizione di De Gaulle a trattative immediate con Mosca limitatamente al problema di Berlino. Secondo «Le Monde», il Governo francese non si opporrebbe all'eventuale ripresa di conversazioni esplorative con Mosca, ma si asterrebbe dal parteciparvi. Al Quai d'Orsay, hanno cominciato il loro lavoro gli esperti incaricati di preparare l'incontro dei Ministri degli Esteri di Francia, Granbretagna, Stati Uniti e Germania occidentale, fissato per lunedì prossimo nella capitale francese.

Ugo Ronfani

A. RONCHETO - BAIAMONTI, nuova palazzina zona verde, tranquillissima, bistanze, cucina, bagno, cantina, 24.000 affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 14949 I

APPARTAMENTO ammobiliato tristanze affittasi 35.000, Revoltella. Telefonare 37379. 32813/2 I

APPARTAMENTO 5 locali, vista mare, 2 poggioli, conveniente, via Cappello 1, affittasi. Rivolgersi in loco. 6592 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, anticamera, bagno e doppi servizi, riscaldamento autonomo, posizione centrale, affittasi. Rivolgersi Lloyd Adriatico. Telefono 68-377. 50425 I

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi per marzo '62. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8525 I

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio chiarissimo, 25.000 mensili. Telefonare sabato 37-703. 8515 I

APPARTAMENTO mobiliato soleggiato, doccia, dividerei con persona distinta. Telef. 33040, mattinata. 50420 I

CAMERA, cucinetta, 3500. Altra 6000, S. Giacomo; camera, cameretta, cucina 12.500; bistanze 18.000; altro 22.000. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 50431 I

CAMERA, cucina 6000 mensili, poche spese, altro camera, cameretta, cucina, 16.000 mensili, poche spese, affittansi. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 50435 I

CAMERE 2 soggiorno cucinino servizi affitta direttamente proprietario. Tel. 34327. 50398 I

LOCALE 130 mq. costruzione nuova zona sviluppo affittasi. Muggia, Piai 9. 71956 I

NEGOZIETTO moderno paraggi Garibaldi affittasi rimborsando parte spese. Indicato diversi generi, anche lotto. Telefonare 52918, 13-16. 50343 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 1-2 camere, cucina, accessori, cercasi affitto. Telefonare 91-783. 50423 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina o soggiorno, confort cercasi. Telefonare sabato 23-364. 8518 L

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta accessori anche periferia cercasi affitto. Telef. 46116. 72338 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. STUFE fuoco continuo, cucine elettrogas «Zoppas» «Rex», frigoriferi, lavatrici, aspirapolvere, ferri da stiro, lucidatrici, scaldabagni, armadietti, acquai. Deposito: Zennaro, via San Lazzaro 16. 32843 M

BAULE mare, letto ottone, piumino, due stufette gas, altra becchi con parastufa, vendonsi. Telefono 23677. 50412 M

CAPPOTTO marrone uomo foderato rasone e vestito, vendonsi. Telefono 33595. 72330 M

CAPPOTTO uomo seminuovo 3000, vestiti, coperte, materassi 2000, suste, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 50414 M

CARROZZELLA doppio uso, seggiolone, vendonsi. Telef. 39413, 13-20. 72324 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE 2 maglieria Dubied affittansi o vendonsi. Tel. 45930. 50378 M

MACCHINA cucire spola rotonda 12.000. Altra cuce, ricama, rammenda, con mobiletto 25.000. Nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti curatissimi. Riparazioni, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 32717 M

MORTASATRICI inglesi, catena, scalpello. Tenonatrice americana, segapendolo, lavorazione legno usate, motori, materiali elettrici, salotti. Sello Primomaggio, Udine. 6552 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 1716 M

PELLICCE persiano da 150.000, castorini, castori, visoni, ocelot, mindel, ratmusquè, pelli per guarnizione colli, stole, mantelle, prezzi bassi incredibili. Modelli ultime creazioni estere. Ziliotto, via Milano 16. 50433 M

PELLICCE: eleganza, qualità; colli pelli guarnizione, occasionissima. Negozio pellicceria S. Giacomo in Monte 22. 50026/2 M

PELLICCE, ultimissimi modelli, vasto assortimento. Colli, guarnizioni: prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 50026/1 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 50408 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare venerdì 23-485. 50426 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, tel. 25571. 50022 N

ROTTAMI ferro metalli stracci scarti archivio acquistansi. Marconi 18, tel. 38900. 32712 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ATTENZIONE, vendesi sala pranzo lussuosa, garanzia, occasione. Zovenzoni 6, falegnameria. 5044 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 50379 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 50338 NN

A. MATRIMONIALI paniforti, radica noce, poliesteri, propria lavorazione, occasione. Aperto mattinata. Coroneo 39, falegname. 50405 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/1 NN

PIANINO buono acquistasi privatamente. Pregasi telef. 70494 ore 14-17. 72337 NN

PRANZO 38.000, matrimoniale 20.000, vendonsi. Vicolo Castagneto 53 (villa), ore 10 in poi. 50417 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

VENDESI stock confezioni signora, occasione. Telefonare 92-238 mattinata. 50437 O

P Rappr. piazzisti L. 35

COLLABORATORE munito automezzo cercasi per Udine, Gorizia, Trieste, interessato vendita polietilene. Scrivere Cassetta 60-B Venezia. 6577 P

IMPORTANTE industria radio TV cerca viaggiatori veramente esperti ramo massimo 35enni con patente auto. Scrivere cassetta 53, SPI, Padova. 6586 P

INDUSTRIA materie plastiche cerca rappresentante introdotto industrie dolciarie, alimentari, pasticcerie per vendita contenitori di sicuro successo. Scrivere Pubbliman 30.31 Verona. 3398 P

INDUSTRIA torinese stilografiche penne sfera cerca agente ben introdotto grossisti dettaglianti vasta esperienza mezzo proprio. Buone condizioni dettagliare referenze. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. 6593 P

PRIMARIA organizzazione vendite estratti per brodo reclamizzati presso clientela, onde potenziare vendite a comunità, ristoranti, mense, offre condizioni superlative a depositari esclusivisti province: Udine, Belluno, Trieste, Venezia, Trento, Bolzano, Bologna, Forlì, Ravenna. Scrivere Cassetta 379 SPI Vicenza. 6578 P

STIPENDIO provvigioni fabbrica prodotti acconciatura cosmesi attrezzature pettinatrici parrucchieri cerca per Gorizia rappresentanti introdotti giovani desiderosi intraprendere carriera sicura sistemazione affidiamo concessione vendita con senza deposito inserimento quadri vendita territorio nazionale. Scrivere referenziando: Floran's, via Po 32, Torino. 6576 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. AUTOSALONE DUPLICA SAN NICOLO' 12. Fiat 1300 - 1100/103 '58 - 600 '59 - 1400 - B- 600 multipla - Borgward TS - Bianchina panoramica - Bianchina spyder - 500 N - 103 familiare - 500 C - Simca Monthlery - Dauphine '60 - Simca gran luce - Fiat 1900 gran luce - Giulietta T. I. - 100/103 '57 - cambi rateazioni. 50489 Q

A.A.A. BATTERIE Deta Rapid originali tedesche, carica secca, consegna 20 minuti per tutti tipi vetture. Elettrauto Regina, Coroneo 3. 3142 Q

A. AUTOSALONE, Zanetti 3, Appia II, Fiat 103 '55, '55 T. V. '56, '57, '59, 500 N '58 - '60, 1900 granluce, Belvedere '53, 500 C, 600 '57. Permute rateali. Telef. 61-207. 50427 Q

A. 103 '58, 103 TV, Familiare, 1400, 600, Alfasuper. Bosco 20. 50416 Q

APPIA I serie vendesi. Garage, via Toti 19. 50396 Q

BARCA motore metri 5 vendesi. Telefonare 59114. 50401 Q

BMW BMW BMW coupé normale e sport. Limousine, consegna immediata. Visita prova garage Regina, Coroneo 3. 32823 Q

FIAT 600, 1400, moto Ducati ottime condizioni. Via Giulia 23. 72193 Q

MULTIPLA 600, sei posti, efficientissima vendo. Petronio. Ronchi dei Legionari, via Redipuglia, negozio. 1500 Q

VESPA 1960 perfetta come nuova completa vendesi occasione. Severo 58 (Salone), tel. 38820. 50406 Q

500 C motore ripassato, 1100 B, vendo. Bar Nino, Fornace 11. 50430 Q

500 B '48 vende privato. Autorimessa, Revoltella 3, ore 9-11. 50400 Q

600 berlina motore seminuovo vendesi occasione. Telef. 46978. 72336 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 8516 R

BAR-latteria analcoolico vendesi occasionissima causa anzianità. Bragon, Canova 15, pt. 72323 R

TRENTENNE dispone proprio automezzo e un milione in contanti, offresi collaboratore. Cassetta 50395 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1008. SANTANASTASIO 18, palazzo signorile 6 piani, appartamenti lusso 3-4 stanze, saloncino, doppi servizi, ripostigli, armadi muro, poggioli, ascensore, centraltermica, singole disponibilità piani alti. Consegna ottobre '62. CASTAGNETO 11-13 consegna febbraio, ascensore, centralnafta, 2 stanze, cucina, servizi. Visitabili 11-16. VIA PORTA, attico-mansarde, superpanoramico, ascensore, centraltermica, mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, vani 6, autorimessa, consegna febbraio. VIA UDINE (rinuncia), II piano, primingresso, 4 stanze, cucina, servizi separati mq. 20 terrazza, centraltermica, ascensore. FABIOSEVERO 90, appartamento 3 stanze, tinello, cucinino, servizi vari, centraltermica, ascensore, 17 mq. terrazza, vendesi prontingresso. VIA COMMERCIALE (bassa), sopraelevazione, mq. 230, uno-due appartamenti, ogni conforto, vista mare. MATTEOTTI (ex Media), V piano, 3 stanze, cucina, bagno, WC, terrazza, ascensore, riscaldamento, vendesi. ANANIAN (Piccardi), piano I, 3 stanze, stanzetta, servizi, ripostiglio, soffitta, poggioli, riscaldamento, ascensore. Prima stanza, ingresso libero, adibito parrucchiera, attrezzatura moderna, vendesi immediatamente compreso saldo prezzo Aldisio. STRADA ROZZOL (filovia 11), villetta, piano primo, 2 stanze, cucina, WC-bagno, 2 poggioli, affittato 22.000. Vendesi occasione. VENTISETTEMBRE 97, casa lusso, unico disponibile 3 stanze, cucina, bagno, primingresso, vendesi. VIA GIULIA (giardino) stabile 50 anni, occasione alloggio 3 stanze, cucina, stanzino WC-lavandino, corrente industriale, libero subito. STRADA GUARDIELLA, palazzina, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, cantina, autorimessa, giardino. NEGRELLI, 3 stanze, cucina, veranda, bagno, ripostiglio, cantina, occasione, vendesi. BERCHET 4, investimento capitale affittato, appartamento 2 stanze, accessori, centralnafta. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO. 182 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina grande, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, poggioli, soleggiati, prossima consegna, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8522 S

APPARTAMENTI zona verde, prontingresso 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8527 S

APPARTAMENTI in palazzina, paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, cantine, giardino, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8520 S

APPARTAMENTO 4 stanze e doppi servizi, prontingresso in palazzina signorile, via Navali 15, rifiniture di lusso, termonafta, cantinetta e garage, vende direttamente Impresa Zini. Telefono 61-116. 50446 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, paraggi Fabiosevero, vendesi ottimo investimento capitale. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8519 S

APPARTAMENTO stanza, stanzino, cucina, gabinetto, vendesi occupato. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8523 S

APPARTAMENTO zona viale d'Annunzio, tristanze, cucina, spazzacucina, bagno, riscaldamento centrale, 40 mq. terrazza, ascensore, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8526 S

AVANZATA costruzione di 4 case. Valmaura, Salita Zugnano appartamenti particolarmente vantaggiosi 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, box cantina, con e senza riscaldamento centralnafta. Informazioni e visione progetti, via S. Maurizio 4, piano primo. 50429 S

LOCALE 120 mq., 3 fori, acqua, luce, gabinetto, vendesi o affittasi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8528 S

MAGAZZINI negozi 25-55 mq. occasione vendonsi pagamento rateale (oppure affittansi). Visitare largo Pestalozzi 2, San Giacomo, ore 15-17. 32808/3 S

MAGAZZINO 30 mq. in corte vendesi occupato. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8524 S

MUGGIA, iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti da 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli. ascensore, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8521 S

NEGOZI centralissimi liberi, 30-100 mq; magazzini 30-55 mq. Sangiacomo vendonsi, pagamento rateale. Telefonare 37379. 32812/2 S

ULTIMI 2 appartamenti di 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, via Carpineto, pronta entrata vendonsi o affittansi. Informazioni via S. Maurizio 4, primo piano. 50429 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi Milano Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari Ancona Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo Udine (*)